

Altri fermi e arresti per il sequestro e l'omicidio Lovati

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora tensione nel Bangladesh fra le forze armate

A pag. 13

DOPO UNA NOTTE DI DRAMMATICHE E CONTRADDITTORIE NOTIZIE

## La sostituzione di Gonçalves incontra previste resistenze

Crisi all'interno del COPCON: marina e aeronautica ritirano i propri reparti - Costa Gomes assume direttamente il comando delle forze di polizia - Intense consultazioni tra i maggiori responsabili militari e politici col presidente della Repubblica - Nella notte fra giovedì e venerdì il partito comunista aveva denunciato la possibilità di un golpe - La sede del PCP di Bragança distrutta dai fascisti

### Segnali d'allarme

IL CONSIGLIO dei ministri, a quanto pare, approverà nella sua prossima riunione — ma la data è ancora avvolta nell'incertezza — il disegno di legge che assegna ventimila miliardi alla Cassa per il Mezzogiorno per i prossimi cinque anni. Com'è noto i comunisti non sono d'accordo che si tenga in vita la Cassa; e anzi hanno presentato una proposta di legge che ne prevede lo scioglimento, con una diversa regolamentazione dell'intervento straordinario nel Sud che chiama le regioni meridionali a esserne le protagoniste. Non stiamo qui a riprendere punto per punto i motivi di questa nostra scelta, né ci faremo prendere dalla peraltro facile tentazione dello scetticismo di fronte alla grandiosità della cifra. Il problema degli investimenti industriali nel Mezzogiorno è drammaticamente urgente: in qualità e soprattutto in quantità. Ma la qualità di un intervento dipende dall'orientamento, dalla rappresentatività democratica e quindi dalla capacità di chi lo decide. E' qui che le cose devono cambiare. E qui che le cose purtroppo non cambiano, come si ricava da alcuni fatti che accadono in questi giorni proprio nel Mezzogiorno, a cominciare dalla spinosa vertenza del pomodoro.

Abbiamo già scritto molte volte che questa vertenza — limitata se si vuole rispetto alla quantità — è però una vertenza esemplare per capire come da parte di certi gruppi e uomini governativi si guarda ai problemi economici e sociali del Paese e, per il caso specifico, prevalentemente del Sud. Lo ripetiamo, visto il protrorso silenzio col quale i signori chiamati in causa, e principalmente Toni Bisaglia, ministro delle Partecipazioni statali, credono di poter eludere le nostre denunce. Tra produttori e industriali conservatori di aziende private e di aziende pubbliche era stato firmato un accordo per un prezzo di 96 lire il chilogrammo, con la garanzia del ministro dell'agricoltura Massimo Ghia. Questo accordo non è stato rispettato da gran parte delle industrie, ivi comprese quelle a partecipazione statale, che hanno lasciato passare giorni e giorni, in modo che la prospettiva di perdere il raccolto costringesse i contadini ad accettare le proposte di mercato. L'ultima offerta è stata addirittura di 25 lire, una cifra che non ripaga neanche la fatica di stare chi non ne capisce. Secondo il ministro delle Partecipazioni statali questo risponderrebbe a un criterio di economicità. E' « economico », per il nuovo astro doroteo, far marcire centinaia di migliaia di quintali di pomodori, infliggere una perdita di miliardi a tante migliaia di famiglie contadine, accrescere la disoccupazione nelle campagne meridionali.

UN ALTRO caso segnalato dalle cronache di questi giorni viene da Trapani, e riguarda l'acquedotto, costruito con cinque miliardi della Cassa del Mezzogiorno, ed entrato in funzione, dopo quattro anni di lavori, nel 1971. Una data scelta con cura dall'amministrazione dc, alla vigilia delle elezioni regionali. La storia di questo acquedotto — ne parliamo più diffusamente in altra parte del giornale — è tutta da leggere. Dall'inaugurazione in poi l'acqua è sempre an-

data diminuendo, non per ragioni di siccità, ma perché l'impianto è stato costruito scandalosamente male, sicché prima la rete idrica cittadina è scoppiata, poi il più grande dei pozzi si è insabbiato (al posto dell'acqua pompa fanghiglia), e il resto dell'acqua si perde per strada, pare addirittura per vie misteriose, di commeri segreti con gli agrari della zona. Trapani è la stessa città dove tre giorni addietro una intera famiglia è morta nel crollo della casa, vecchia e inabitabile. Si pensi anche qui alla semina di malcontento, di esasperazione, di sfiducia.

Questo porta il discorso su un terreno più squisitamente politico: nell'insipienza, nel clientelismo, nelle scelte sistematicamente compiute da certi gruppi e uomini politici a favore degli interessi di pochi e contro gli interessi della collettività sembra infatti di poter intravedere qualche cosa che ha i contorni di un piano preciso, volto a utilizzare l'indignazione e la collera popolare convogliandole verso un indistinto rifiuto delle istituzioni democratiche, verso destra. Si lavora insomma a una specie di rinvenimento, a una sorta di contro-15 giugno. Ciò vale per quanto riguarda la situazione generale del Paese, caratterizzata dall'impetuosa avanzata delle sinistre e dal formarsi di schieramenti politici nuovi e insieme da uno stato sempre più preoccupante dell'economia; ma vale ancor più per il Mezzogiorno, dove il processo di rinnovamento politico si è affermato così largamente, ma dove i punti di debolezza economica e quindi i possibili appigli per una propaganda disgregatrice restano più scoperti che nel resto d'Italia.

NON ci sono infatti solo i casi del pomodoro, o dell'acquedotto di Trapani. Ci sono le conseguenze della crisi economica, che riaccuano tutti i vecchi mali; la chiusura di fabbriche a Napoli, il dilagare della cassa integrazione, il riflusso degli emigrati. Tutto questo apre dei vortici all'agitazione eversiva e alle azioni provocatorie, come si è visto bene con lo sciopero organizzato nelle ferrovie dai sindacati autonomi e dai fascisti, ed è quanto di più grave numero di adesioni al punto nel capoluogo campano e a Palermo da parte di lavoratori che intendevano solo protestare contro una condizione insostenibile e non hanno saputo sfuggire alla strumentalizzazione di destra. Adesioni sulle quali è opportuna una tempestiva ed esauriente riflessione su una base di dati di fatto, e non teorica da parte di tutti i settori del movimento operaio e democratico. A maggior ragione dobbiamo dunque denunciare le responsabilità che si assume chi in questa situazione di Mezzogiorno marcescano, come i raccolti nei campi, o addirittura tenta di giocare su questo tavolo la carta di qualche contrattacco reazionario. Per noi, e per tutte le forze democratiche, ne deriva l'esigenza di iniziative rapide ed incisive per avviare a soluzione i problemi delle masse meridionali, tagliando quindi l'erba sotto i piedi ai nemici della democrazia.

Massimo Ghia

INSABBIATO L'ACQUEDOTTO COSTRUITO QUATTRO ANNI FA

### A TRAPANI DAI RUBINETTI ARRIVA FANGO

Un'opera costata quasi cinque miliardi si rivela praticamente fuori uso - La « grande sete » della città è dovuta anche a furti massicci d'acqua - Una vicenda di scandali e di corruzione, all'ombra del Comune governato dalla Democrazia cristiana - Già numerosi i casi di tifo e epatite nei rioni popolari

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 22. Nelle case di Trapani dai rubinetti non esce più acqua, ma sudicia fanghiglia. E per di più c'è chi ruba l'acqua, in quantità industriali, nel suo viaggio dagli acquedotti in città. Il grosso dei pozzi di Bressiana — una contrada ad un'ottantina di chilometri dal capoluogo — si è insabbiato. Eppure è solo da quattro anni che con quasi cinque miliardi di spesa il Comune di Trapani ha costruito l'acquedotto, dopo un secolo di sete cronica. L'acqua da tre mesi non arriva in molti rioni, mentre in altri è razionata per poche ore a giorni alterni; adesso

la fanghiglia; i trapanesi hanno paura. Quattro anni fa, quando il nuovo acquedotto è entrato in funzione, la DC aveva propagandato l'avvenimento e il sindaco democristiano, con un proclama, aveva annunciato la fine della storica sete della città fanghiglia. In quattro anni, l'opera da cinque miliardi si dimostra inservibile. L'acquedotto è stato costruito fuori uso; dei nove pozzi previsti e costruiti solo tre sono ancora in attività; dei trecento litri al secondo di acqua che doveva arrivare in città, ne arrivano appena 50. Che cosa è successo? Sull'insabbiamento, su come è stata realizzata la lunga rete

Dal nostro inviato LISBONA, 22. Oggi, almeno fino a questo momento e al di là di un disumano episodio di ferocia fascista avvenuto a Bragança, nell'estremo nord, e di cui parleremo più avanti, la giornata appare più distesa rispetto alle ore convulse che si sono vissute nella giornata di ieri e di questa notte, quando sembrava che la situazione potesse precipitare in un confronto che non escludeva l'uso delle armi; ma occorre ribadire che il giudizio vale « sino a questo momento » perché l'equilibrio dei rapporti di forza è sempre estremamente precario, gli spostamenti si susseguono, i pericoli sono sempre incombenti. Ieri sera è questa notte attuale un governo uscito dalle da condurre alla mobilitazione delle forze operaie di Lisbona; il PCP ha diffuso verso mezzanotte un comunicato in cui afferma che « nelle ultime ore si sono aggravate le minacce di un golpe militare, di insurrezione. I cospiratori intendono, con il golpe, imporre con la forza un nuovo governo che porrebbe in discussione le conquiste fondamentali della rivoluzione. Nella situazione attuale, il PCP si prepara a un golpe qualsiasi e qualunque fossero le sue promesse, significherebbe una sterzata a destra, il primo passo verso una dittatura. Il PCP fa appello alla collaborazione

### Il PCI su una proposta di Mario Soares

In una intervista esclusiva rilasciata ieri sera all'inviato dell'agenzia francese AFP, il segretario del PS portoghese Mario Soares ha proposto un incontro tra i partiti socialisti e comunisti del suo paese, della Spagna, della Francia e dell'Italia. Scopo di questo incontro dovrebbe essere quello di avviare in comune l'elaborazione di un piano per la transizione al socialismo nei quattro paesi che hanno « dati di base comuni ». Soares ha anche affermato che si tratta di « un problema pratico che merita una discussione approfondita e che interessa tutto il movimento operaio internazionale ». A questo proposito l'ufficio stampa del PCI ha diffuso un comunicato nel quale si afferma: « Di fronte alla proposta di Mario Soares per una riunione di partiti socialisti e comunisti europei come è noto il PCI è per l'intesa delle forze socialiste e comuniste e per la collaborazione con tutte le forze democratiche e antifasciste non solo in Italia, ma su scala europea. Tutte le proposte che vanno in questa direzione vanno viste con favore. Naturalmente le iniziative devono essere concordate e preparate adeguatamente per potersi realizzare e avere sbocchi e risultati positivi ».

### Dichiarazione di De Martino

In merito alla proposta avanzata da Soares si è avuta anche una presa di posizione del segretario del PSI, Francesco De Martino. Il quale, nel suo intervento all'«Avanti!», afferma che il PSI è « molto interessato ad accogliere la proposta del compagno Mario Soares ». Dopo aver richiamato i termini della proposta del segretario del PSP, De Martino afferma che « è evidente che la questione di grande importanza in sé, è di particolare attualità per il Portogallo, dove è in atto una grave tensione derivante da dissensi sul metodo e sulle forme della rivoluzione socialista. Il PSI — prosegue De Martino — non può che essere d'accordo con tutte le iniziative, come quella di Soares, miranti ad assicurare che il passaggio al socialismo avvenga in modo democratico, nella garanzia di tutte le libertà e con il consenso popolare. Per quanto riguarda le recenti polemiche molto articolate avvenute in Italia intorno alla dichiarazione congiunta di socialisti e comunisti — prosegue De Martino — l'iniziativa di Soares fa crollare di colpo tutte le critiche che ci sono state rivolte ».

la prima opera che riusciva a realizzare in venticinque anni di governo, anzi di malgoverno. «L'acqua — annunciò il sindaco Catania — da oggi non mancherà più, arriverà nelle vostre case giorno e notte ». Fu così, solo un giorno, il giorno dell'inaugurazione. E quel giorno di acqua ne arrivò tanta che la rete idrica, vecchia di un secolo, scoppiò in più punti inondando la città. Una città che più volte, sempre per l'incuria degli amministratori democristiani, ha sofferto anche le conseguenze delle alluvioni.

delle forze rivoluzionarie, per l'impegno delle masse popolari nella lotta contro la violenza delle bande fasciste, e contro i tentativi di golpe militare. Vigilanza e azione. Il golpe non passerà ». Erano, queste ultime, voci del tutto infondate, ma maggiori conferme trovava quella secondo cui ufficiali conservatori avevano tentato di inserirsi nelle condizioni di precarietà generale cercando di mobilitare alcuni reparti, ma rinunciando poi al tentativo che non trovava seguito. Oggi, come si è detto, la situazione appare più calma e meglio controllata dal governo che ha trovato adesioni più consistenti di quanto non si pensasse: dopo la presa di posizione della Marina — di cui abbiamo dato notizie ieri — si sono schierate con il governo le assemblee dei «sargentos» dell'aviazione e quella del comitato di coordinamento tra i «sargentos» sempre delle tre armi. Contemporaneamente la marina e l'aviazione hanno ritirato dal Copcon i propri contingenti, riportandoli alle dipendenze dei rispettivi stati maggiori. La notizia è importante perché le forze di sicurezza del Copcon sono formate da reparti scelti delle tre armi: con la decisione della Armada e dell'aviazione ne escono i fucilieri di marina e i paracadutisti che tornano alle dipendenze dei rispettivi comandi. Ed è in questa luce che va considerata la notizia, poi smentita, di un trasferimento di Vasco Gonçalves nella base navale di Alfete presidiata appunto dai fucilieri di marina e dai mitraglieri navali fedeli al governo.

In serata il presidente della Repubblica portoghese, Francisco de Costa Gomes, ha assunto direttamente il comando della Guardia nazionale repubblicana, comando finora affidato al generale dell'esercito Pinto Ferreira. Come ha riferito il portavoce presidenziale, il capo dello Stato ha agito nella sua qualità di capo di Stato maggiore generale delle forze armate. Circa i motivi di provvidenza, ci si limita a dire che esso « era stato giudicato necessario ».

Il provvedimento oderno non implica una destituzione del generale Pinto Ferreira; questi sarebbe tuttavia responsabile d'ora in poi, di fronte al capo dello Stato per quanto riguarda il comando della Guardia nazionale repubblicana. La situazione è comunque in costante evoluzione; le riunioni e gli incontri si susseguono lasciando margine ad ogni interpretazione e ad ogni dubbio. Il documento — sintesi tra le posizioni del Copcon e quelle del «gruppo dei 9» — è sempre nelle mani del presidente della repubblica, Costa Gomes, che non ha espresso alcun giudizio ma che continua ad esaminare con gli esponenti delle forze armate: ieri, ad esempio, si sono riuniti con Costa Gomes gli ufficiali che nel consiglio della rivoluzione rappresentano la marina e quelli che nello stesso consiglio (anche se sospesi) rappresentano i «9»; vi è stato un lungo dibattito al quale hanno partecipato, per la marina, il capo di stato maggiore ammiraglio Pinheiro de Azevedo, il capitano-de-mare-guerra (cioè delle forze di combattimento navali) Ramiro Correia e anche il capo della famosa V divisione dello stato maggiore generale, la divisione informazioni e propaganda, e il comandante Martins Guerreiro; per i «9» il brigadiere Pizarro Correia, comandante della regione militare sud, il maggiore Melo Antunes e il capitano Vasco Lourenço.

Immediatamente dopo si sono riuniti i ministri Vasco Gonçalves e ministri militari del quinto governo provvisorio e numerosi altri ufficiali, tra i quali lo stesso Ramiro Correia che aveva appena partecipato alla discussione con i rappresentanti dei «9», il maggiore Tomé comandante della polizia militare, il co-

l. r. (Segue in ultima pagina)



KISSINGER IN EGITTO. Dopo quattro ore e mezzo di colloqui con i dirigenti israeliani, il segretario di Stato americano si è trasferito in Egitto, dove si è incontrato con Sadat. I due statisti si sono abbracciati, ed hanno entrambi espresso fiducia in un buon esito delle trattative in corso. «Io sono sempre ottimista», ha detto Sadat sorridendo. Kissinger, da parte sua, ha detto: «Niente speranza. Ho l'impressione che ci sia un divario, ma si sta colmando». IN ULTIMA

Torna la normalità in due importanti servizi pubblici

### FS: traffico quasi regolare Sospeso lo sciopero aereo

Convocati per il 28 agosto i sindacati unitari dei ferrovieri - L'ANPAC sotto-linea la sua fiducia nell'ordinamento repubblicano - Una nota della FULAT

La situazione nella FS è ieri ulteriormente migliorata. Lo sciopero in Lombardia e in tutto il centro-nord è fallito. Le adesioni dei lavoratori all'azione sconsigliata indetta dagli autonomi e dai fascisti sono scarse. I treni hanno ripreso a circolare anche in Sicilia dove la situazione rimane tuttavia ancora difficile. L'iniziativa dei sindacati minoritari e della destra eversiva viene, dunque, condannata di fatto dalla schiacciata maggioranza dei ferrovieri. Ieri, molto prima di essere convocato, per mandato del ministro, i sindacati confederali per il giorno 28 agosto. E' chiaro che se questa decisione fosse stata presa a tempo non si sarebbe determinata la situazione di grave disagio dei giorni scorsi. In ogni caso

### Castro: «Revoca piena del blocco per trattare con gli USA»



Commentando la decisione di Washington di revocare la proibizione di commerciare con Cuba alle filiali straniere delle compagnie USA, Fidel Castro ha espresso compiacimento per questa parziale riduzione del blocco. Ma egli ha aggiunto che la normalizzazione tra i due paesi, non potrà avvenire fintanto non verranno revocate tutte le sanzioni imposte nel '62. Cuba non può negoziare in condizioni di inferiorità, ha concluso il primo ministro cubano. A Mosca un commento della TASS nota che la revoca parziale del blocco indica l'esistenza nei circoli economici USA di una volontà di intrattenere rapporti d'affari con Cuba e, contemporaneamente, l'esistenza di forze che si oppongono a una completa normalizzazione tra i due paesi. A PAGINA 4

### Distrutti 850 ettari di bosco sull'Argentario

Sono 850 gli ettari di macchia mediterranea e 150 gli ettari di bosco andati distrutti nel furioso incendio che per alcuni giorni è divampato sul Monte Argentario. Solo l'impiego di uno speciale velivolo-cisterna arrivato dalla Corsica e l'impegno costante, al limite delle forze fisiche, di civili, vigili del fuoco, forestali e militari ha impedito che il disastro ecologico assumesse più gravi proporzioni. Sembra associato che l'incendio sia dovuto. A PAGINA 5

### Ferma a Malaga la nave del colera

L'esame batteriologico sulle due turiste canadesi sbarcate a Napoli dalla nave greca «Delphi» ha dato esito negativo: è da ritenere dunque che questo episodio colerico si sia concluso. La nave, intanto, è ferma a Malaga dove sembra che altri 90 turisti siano stati colpiti da disturbi intestinali. Conclusa la crociera, la «Delphi» dovrebbe riprendere la via del ritorno e fare di nuovo scalo nei porti italiani. Si ignora se la nave prima di riprendere il viaggio sarà messa in quarantena. A PAG. 6

Il governo faccia rispettare i patti

### Manifestazioni e scioperi nel Sud per la vertenza del pomodoro

Telegramma a Moro dell'Alleanza contadini

La vertenza per il pomodoro, a due mesi dall'inizio, si inasprisce ed estende nel Mezzogiorno. Nessuna misura concreta è stata presa dal governo per assicurare l'applicazione dell'accordo di conferimento ed il ritiro di tutto il prodotto. A Sannicandro Garganico (Foggia) coltivatori di tutta la zona hanno manifestato in piazza con l'appoggio dell'intero consiglio comunale. Proteste anche a Crotone dove l'Ente di sviluppo agricolo, proprietario di un consorzio, rifiuta anch'esso l'applicazione degli accordi.

In Campania permangono lo stato di tensione. Ieri undici sindaci si sono recati dal prefetto di Napoli per sbloccare la situazione. Lunedì è stato proclamato lo sciopero nelle zone di Nola e di Acerra.

L'Alleanza nazionale dei contadini, in un telegramma al presidente del Consiglio, sollecita misure atte a smuovere la posizione negativa degli industriali che ha il suo perno nell'atteggiamento dei dirigenti di aziende a Partecipazione statale, sottolineandone l'urgenza.

Anche le giunte regionali della Calabria e Puglia sono state investite del problema. A PAGINA 4

Nuove scomposte minacce di Donat Cattin

# Nella DC continua lo stillicidio delle sortite anti-PSI

Il ministro dell'Industria torna a sollecitare l'apertura della crisi di governo e ripropone l'ipotesi delle elezioni anticipate - Verso la ripresa politica

Ancora un siluro contro il governo, e anche questo in chiave anti-socialista. Viene daccapo dal ministro di Carlo Donat Cattin, ormai un esperto di minacce. Ancora più esplicitamente dalla settimana scorsa, anche stavolta l'esponente di Forza Nuova chiama la crisi di governo «una situazione di fatto», naturalmente, per mantenere in piedi l'ipotesi - riproposta ora con ultimativa posta - delle elezioni politiche anticipate.

«Oggi», è brutale, e persino truculento quando gli strali si dirigono contro il PSI. La situazione è «molto difficile», dice Donat Cattin, «e non è possibile tentarla in una situazione equivoca e confusa qual è l'attuale, con un governo così debole come il presente governo Moro». Conclusione: «è indispensabile arrivare al più presto ad un serio chiarimento».

Ma in quale direzione, e con quale fine? Donat Cattin non si ancora all'esigenza (posta invece l'altra sera dall'ex leader democristiano Mariano Rumor) che sia la DC per pri-

ma a chiarirsi le idee. Per lui come per il suo collega agli Interni Luigi Gui, l'obiettivo è uno solo: il PSI. Rendendo sistematico e generalizzato il suo rapporto preferenziale col PCI e il livello locale, il Partito socialista farebbe infatti mancare «le basi democratiche sulle quali si regge questa coalizione di governo» e darebbe al ministro Moro un «appoggio parzialmente incerto, per ragioni di mera opportunità» mentre «gli sta preparando la forza: lo regge appunto come la corda sottile l'incudine».

## Nuovo biglietto da 500 lire

La prossima emissione del nuovo biglietto da cinquecento lire e la mancata sostituzione degli esemplari del vecchio distrutti dall'uso hanno provocato, negli ultimi giorni, la progressiva scomparsa dei biglietti da cinquecento lire. I dettaglianti e le stesse banche hanno cominciato a notare questo fenomeno già da alcune settimane, mentre il disagio per i cittadini va aumentando.

Dipende dal fatto che nel prossimo mese di settembre il nuovo biglietto di Stato, che sostituirà quello attuale. La stampa comincerà il 27 agosto.

Dopo uno scambio di messaggi

# Torino: i problemi sociali nei colloqui tra l'arcivescovo e il presidente della Regione

All'incontro ha partecipato anche l'assessore compagno Rivalla - Colloquio di Viglione con il questore

Dalla nostra redazione

TORINO, 22.

Il cardinale arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, ha avuto un colloquio con il presidente della nuova Giunta regionale, il socialista avv. Aldo Viglione, e con l'assessore comunista architetto Luigi Rivalla. L'incontro ha riguardato i problemi sociali della Regione.

questore di Torino, D'Anchise, al quale ha proposto per settembre una riunione congiunta tra Regione, Provincia e Comune di Torino con i responsabili dell'ordine pubblico in modo da studiare gli interventi capaci di garantire l'ordinata vita sociale. Il presidente Viglione in particolare ha insistito sul rilievo che l'azione per garantire la occupazione e realizzare i servizi sociali potrà rappresentare un «contributo fondamentale al vivere civile».

Sia Viglione che il questore hanno infine sottolineato l'unità e l'importanza di un rapporto di stretta collaborazione tra Regione, enti locali e organi responsabili dello Stato per un'azione coordinata - nell'ambito delle rispettive competenze - per un ordinato sviluppo della comunità locale.

## Manifestazioni del Partito

**DOMENICA**  
RAVENNA: Macaluso, Terraccina (Latina), Vecchietti, AQUI TERME (Caltanissetta), Tognoni, Paliano (Frosinone), Fredduzzi.  
**LUNEDI'**  
MILANO: Cervetti.  
**MARTEDI'**  
RAVENNA: Amendola.

Un'indagine statistica della Federstatali - CGIL

# Perché la Corte dei Conti funziona tanto a rilento

«Irrisorio» il numero dei giudizi definiti rispetto a quelli pendenti

L'attività degli Uffici giudiziari della Corte dei Conti è scarsa: «Tutto il sistema funziona per quasi la metà a vuoto». Lo afferma la Federstatali-CGIL esponendo i risultati di un'indagine statistica condotta per la stesura della «controvversione» dei sindacati unitari alla relazione sullo stato dei servizi della Corte dei Conti svolta dal segretario generale (e non approvata, a suo tempo, dai rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione).

Il numero dei giudizi definiti «appare irrilevante se confrontato con quello dei giudizi pendenti», che è «da 20-30 volte superiore, e con quello dei ricorsi che sopravvivono annualmente, anch'esso di gran lunga più elevato». Nel 1974, la Sezione terza (pensioni civili) ha fissato

SARANNO PRESENTI NOVANTA CASE EDITRICI

# Alle Cascine nasce una libreria con una «vetrina» di 350 metri

La più aggiornata produzione culturale nell'imponente struttura inventata per il Festival - Oltre ai libri, dischi, giochi didattici e una mostra di grafica - Dibattiti e TV - Centocinquanta «commessi» volontari



LUNGHE CODE PER ISCRIVERSI ALL'UNIVERSITA'

Code interminabili in questi giorni davanti agli uffici amministrativi dell'università, a Roma. Sarebbero quasi tremila le «matricole» che vanno ad aggiungersi in questi giorni agli oltre 120.000 studenti già iscritti all'inizio della capitale.

Per smaltire la pressione esercitata da questo enorme numero di giovani l'apparato amministrativo dell'università del tutto inadeguato, tant'è che si considera che gli sportelli delle segreterie, come quelli dell'economato, restano aperti, in misura ridotta e solo per tre giorni alla settimana, a causa dell'insufficienza del personale.

Si auspica l'unità tra i partiti democratici e il MFA

# Comuni e Province per una positiva soluzione della crisi in Portogallo

Documenti delle Giunte provinciali di Milano e Pavia e di quella comunale di Bologna - La Giunta PCI-PSI di Anzola Emilia aderisce alla dichiarazione comune Berlinguer-De Martino - Prese di posizione unitarie nei luoghi di lavoro

Numerose sono le prese di posizione che in questi giorni vengono espresse dalle assemblee elettive di Comuni, Province e Regioni in relazione agli sviluppi della situazione in Portogallo. I documenti stilati dalle amministrazioni nate dal voto del 15 giugno testimoniano in modo assai eloquente la volontà di non chiudersi in atteggiamenti provincialistici, ma di attendere l'impegno delle autonomie locali perché si sviluppino la giovane democrazia portoghese. Come altre volte è avvenuto su grandi temi di battaglia per la pace, la libertà e la democrazia - si pensi al larghissimo schieramento unitario velatico di un'ampia convergenza unitaria di forze progres-

Denunciate le inadempienze statali

## La Giunta ligure chiede fondi per gli ospedali

Preoccupazione per gli «inammissibili ritardi» del governo nell'assegnazione delle quote - La Regione costretta ad assumere ingentissimi oneri finanziari

GENOVA, 22.

«Vivo sconcerto e preoccupazione per gli inammissibili ritardi con cui vengono assegnate le quote del Fondo nazionale ospedaliero da parte delle amministrazioni statali del Tesoro e della Sanità», sulle quali vivono gli enti ospedalieri sono stati espressi dalla Giunta di governo della Regione Liguria che, in occasione dell'assemblea dei sindaci, ha chiesto il versamento da parte della Regione di una somma di 75 miliardi di lire, di cui 43, e la situazione va registrando un progressivo, ulteriore aggravamento in vista dell'assegnazione degli ospedali della quota relativa al mese di agosto, il cui versamento da parte della Regione diventa problematico.

Inoltre, va tenuto presente che il Fondo (e, di conseguenza, la quota di esso attribuita alle Regioni) è largamente insufficiente rispetto alle esigenze degli ospedali, come è stato ripetutamente denunciato e riconosciuto infine dallo stesso governo che ha ripetutamente assunto la responsabilità di non aver provveduto a tempo a coprire il deficit del Fondo alla luce dei dati emersi nel primo semestre dell'anno.

La situazione quindi sta per diventare insostenibile; e questo sia perché la Regione non può ulteriormente sopportare gli oneri relativi all'anticipazione di quei che del resto sono insufficienti e che lo Stato eroga con molto ritardo; e sia perché, di conseguenza, le amministrazioni ospedaliere non possono più fronteggiare le esigenze imprescindibili dei servizi, con gravi ripercussioni sull'assistenza agli ammalati. In questo senso si esprime un telegramma inviato dalla Giunta regionale al presidente del Consiglio, e ai ministri del Tesoro, della Sanità e delle Regioni, che denuncia la gravità della situazione e sollecita immediate misure.

La Giunta, annuncia un comunicato, si riserva «di adottare le più opportune azioni in accordo con le amministrazioni locali e le forze sociali affinché si eviti il deterioramento del finanziamento degli ospedali sia risolto con l'adempimento degli impegni governativi oneri consentendo reale sviluppo di un organico riassetto della rete ospedaliera e sanitaria».

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22.

L'anno scorso al Festival nazionale dell'Unità di Bologna, venduti di libri superavano in due settimane gli incassi annuali di una media libreria italiana. La formula tanto felicemente sperimentata viene ora riproposta alla «città del Festival» che cresce pian piano ogni giorno nella verde cornice delle Cascine: la formula di riunire insieme le grandi e piccole Case editrici italiane e di dare un orientamento democratico, ciascuna delle quali presenta al pubblico le sue opere più recenti e più lette ai tempi attuali di un'attività culturale, sociale e politico del nostro paese.

Fra gli oltre cento padiglioni e stand delle Cascine la libreria, con una delle strutture più imponenti: quasi millecinquecento metri quadrati di superficie, con un «fronte espositivo» di 350 metri di lunghezza. Questo autentico «supermarket culturale» è suddiviso in quattro settori: mostra di grafica e posters, dischi, libri, giochi didattici per i bambini. In più ospita una saletta per la presentazione di libri e per dibattiti capoverdi di un centinaio di posti. (E non mancherà il bar, specializzato in snack, porche e sovietiche e in vini toscani).

Per far funzionare un impianto di questo genere ci saranno almeno 150 persone al giorno, in un'area di quattro ore ciascuno. La domenica, la libreria funzionerà ininterrottamente dal mattino fino a mezzanotte.

I gestori non sono commessi di mestiere, né dipendenti delle Case editrici. Forse lo sarà con la stagione dal punto di vista politico, è proprio questo. Si tratta - come del resto per tutte le altre attività del Festival - di personale volontario. È interessante sapere come è stato reclutato.

Nel mese scorso, la libreria «Rinascita», che ha sede presso la federazione del PCI di Firenze, ha esposto un catalogo, mostrando ai clienti ad offrirsi come «commessi» per il Festival. Il direttore, compagno Bastianoni, ha avuto la soddisfazione di ricevere una massa di donazioni superiori al necessario. «Molti - dice Bastianoni - sono compagni, in particolare studenti e giovani: molti però sono anche non iscritti al partito. Particolarmente numerosi gli insegnanti e agli insegnanti abbiamo affidato la cura del settore dei giochi didattici nel reparto scuola della libreria». Il lavoro fondamentale dei «commessi» infatti non sarà quello di «vendere», bensì di assistere e orientare i visitatori i potenziali clienti.

Novanta Case editrici, aderenti al Centro dell'editoria democratica, saranno rappresentate nel grande padiglione. Si sta già selezionando la loro cataloghi, sia nei reparti speciali riservati alle più recenti pubblicazioni (le arti e la ricca tematica del Festival e ad argomenti specifici come la musica, la scuola, la letteratura per ragazzi, i problemi sindacali e femminili, gli studi regionali sulla Toscana).

Accanto ai libri, le riviste di interesse nazionale, a partire dalle otto editte dalla SGRA. E un settore dedicato al fumetto «impegnato», la mostra-vendita della rivista «L'Unità» edita dagli Editori Riuniti, una selezione curatissima di posters di pittori italiani e del paese dell'Ovest europeo.

Se si aggiunge a tutte le sale e alle riunioni singoli autori o tavole rotonde presenteranno volumi recenti di grande interesse (dall'Unità di Giorgio Amendola ai libri di Jaurès Busoni della collana «Al vertice» di Feltrinelli all'opera completa di Freud, ai «Quaderni de carcere» di Gramsci) ce n'è abbastanza per prevedere che la grande libreria costituirà uno dei punti più vivi e di maggior richiamo dell'intero Festival.

Alcune presentazioni verranno fatte anche in libreria, al centro dibattiti, per consentire di assistervi ad un più vasto numero di persone. Altre saranno riprese in diretta su canali televisivi. La televisione è ormai «entrata» da alcuni anni nelle manifestazioni del nostro giornale. Al Festival di Firenze sarà destinata ad un ruolo insostituibile di raccordo e di documentazione degli infiniti momenti in cui si articoleranno le intense giornate del Festival, realizzando il collegamento fra la città e il Festival e viceversa.

Uno studio centrale, aperto al pubblico, è in allestimento all'esterno del grande padiglione, che vedrà la presenza di un'aula di cultura, di cultura sui beni culturali. Collegato ad altri due punti di ripresa e di animazione (alla mostra dell'antifascismo e al centro di cultura politica), il centro TV è in grado di irradiare i suoi programmi su un grande schermo e su una cinquantina di televisori del centro urbano dell'area delle Cascine.

Ma più che i dettagli tecnici, interessa sapere come andrà la TV durante i quindici giorni di vita tumultuosa del Festival. Una decina di migliaia di persone sono in continuo movimento. Nessuno pretesa di fare una «condotta» di massa, ma di dare informazioni e di dare alternative. Bensì l'impegno di proposte come «servizio» al Festival stesso, come punto di risponso, di presentazioni e di dibattito delle iniziative politiche, culturali e spettacolari di maggiore interesse. A questo lavoro si stanno preparando già da parecchi mesi il centro audiovisivo delle Federazioni comuniste di Firenze e di Pistoia, insieme a quella rete di collettivi dell'informazione politica creata dall'ARCI-UIIP in tutta la Toscana, da Firenze a Pisa, a Prato, ed Empoli. Collaboreranno inoltre l'UnitelFilm di Roma, il Gruppo Informazione democratica di Ferrara e la cellula del PCI della sede Rai di Firenze.

Si tratta di giovani, in prevalenza, che l'impegno politico e intellettuale ha portato ad accostarsi all'utilizzazione di un mezzo di comunicazione di massa come la Tv, per farne strumento di cultura, di informazione e di lotta democratica. Anche sotto questo profilo, il Festival nazionale dell'Unità si propone come inattuabile occasione di crescita di energie e di forze nuove. Qualcosa che non serve solo ai comunisti, ma al tessuto democratico e culturale di tutta la società italiana.

All'azione dei giornalisti hanno dichiarato la loro solidarietà. I giornalisti, i quali si sono offerti di lavorare gratis per fare uscire il giornale di oggi. L'associazione stampa Emilia-Romagna-Marche ha espresso la sua solidarietà ai redattori.

«Questa notte l'assemblea dei redattori ha proclamato lo sciopero a tempo indeterminato ed ha deliberato l'occupazione dell'azienda». Il corpo redazionale comunque rimane in attesa per oggi alle 16 della risposta della Finanziaria editrice S.p.A. alla richiesta formulata di un rinvio del rinvio della cessazione delle pubblicazioni. Questo l'annuncio che è apparso stamane su «Il nuovo quotidiano», stamane senza la firma del direttore e sotto la responsabilità del comitato di redazione.

Il giornale - uscito in forma ridotta - a tutta pagina reca questo titolo: «Corso disoccupati: il gioco del giornale non diverte più i nostri padroni».

Le responsabilità dei partiti democratici

# Il problema dell'occupazione sottolinea l'urgenza di un governo per le Marche

Sono molte migliaia i lavoratori marchigiani che vedono incerte le possibilità di occupazione per l'immediato futuro. La ripresa delle attività produttive dopo la pausa di agosto è infatti carica di difficoltà. L'occupazione non potrà neanche essere iniziata senza un settore turistico, che con la fine del mese chiude praticamente una stagione troppo breve per essere valutata con soddisfazione.

L'agricoltura e la piccola e media industria risentono, a livello regionale, degli effetti negativi di una politica senza iniziativa e senza decisioni. I trasporti, l'edilizia abitativa e scolastica, i servizi sociali fondamentali attendono da anni l'iniziativa dell'occupazione.

È il riflesso di una situazione grave e stagnante che ha bisogno di provvedimenti nuovi, immediati e decisi. Il centro sinistra della Regione, il fallimento del centro sinistra si rispecchia fedelmente nella situazione di crisi e di scollamento di tutta la politica marchigiana, in cui deboli strutture hanno accusato più che altrove i colpi della recessione.

Il responso elettorale di giugno, a parte, ha espresso anche la volontà sempre più diffusa di immediate decisioni politiche - respingendo l'«inadeguata» maggioranza del centro sinistra della Regione - per invertire la drammatica tendenza che ha investito l'economia con le gravi ripercussioni sull'occupazione. Il governo ha già espresso con chiarezza ed in più occasioni la sua posizione e le sue proposte. Al di sopra di tutte le divergenze, è urgente la necessità di dare un governo stabile ed efficiente alla Regione, un governo a larga base popolare formato attraverso il raccordo di tutte le forze democratiche.

Gli atteggiamenti in qualche modo nuovi di DC, PSDI e PRI, non riescono però a far nascere la necessaria volontà politica nel prendere atto della situazione che si è creata nelle Marche. La conclamata disponibilità di un governo stabile e di un partito con il nostro partito manca infatti di una reale e concreta iniziativa. I tre partiti della sciolta coalizione di centro sinistra, con i loro loro esercizi verbali sul ruolo della maggioranza e su quello della opposizione: in realtà si tende ancora, anche se in modo diverso, a essere più mascherato, a riproporre la pregiudiziale nei confronti del PCI.

I comunisti, pur essendo la prima forza politica della regione, non hanno mai posto il problema di una loro partecipazione alla giunta, ma hanno espresso un'attenta e sincera preoccupazione per i rischi che questa linea suscita nei cittadini - la volontà di giungere a concordare il programma regionale e di attuare una politica unitaria e unitaria del governo regionale.

È necessario quindi che innanzitutto la Democrazia cristiana, in modi dei suoi problemi interni per poter affrontare organicamente e senza indugio i problemi di fondo della regione. L'atteggiamento di riproporre un governo dietro il pretesto di «confuso assemblearismo» e di «falso unanimità» è dannoso e pretestuoso. È necessario che i comunisti, in un'ottica di unità politica, si uniscano con il nostro partito e della formazione delle giunte locali, non diano un ulteriore aiuto alle forze della DC marchigiana, che non hanno ad ogni vero cambiamento nella politica della regione. Nuove e pesanti responsabilità ricadrebbero sulla DC, che non può e non deve essere il fulcro della formazione delle giunte e quindi della soluzione dei problemi. La discussione e l'applicazione di un programma che vede impegnate tutte le forze politiche democratiche in un confronto aperto, non sono più rinviabili.

Anche dal PSDI e dal PRI si attende una posizione più nuova. Non è certo con la più ampia partecipazione al governo regionale che questi due partiti possono temere di essere «schiaffati» dalle forze maggiori. Ma è proprio in questa nuova dialettica che possono trovare una diversa e più dinamica collocazione politica, più valida di quella - dimostrata dalle diverse esperienze del centro sinistra - di accettazione supina della politica di centro destra. Democrazia cristiana. Con l'accantonamento di ogni pregiudiziale anticomunista e con il contributo alla formulazione di programmi politici con tutti i componenti popolari, il PSDI e in particolare il PRI (che già in passato aveva assunto una posizione critica sulla gestione della Regione) possono assumere un ruolo positivo.

Occorre prendere atto che il ritorno al centro sinistra è improponibile. Questa constatazione, dall'esperienza unitaria del PSI e necessario costruttivo fra tutte le forze politiche democratiche, può avviare la soluzione dei problemi delle Marche che non possono ulteriormente essere chiusi.

Lamberto Martellotti

Mario Passi

Un saggio sugli orientamenti della Chiesa

# MONDO CATTOLICO E QUESTIONE COMUNISTA

Un tema centrale della vita politica italiana affrontato in un repertorio informativo che segue la evoluzione seguita al Concilio Vaticano II

« Bisogna considerare il mondo comunista e il mondo cattolico come un complesso di forze reali — Stati, governi, organizzazioni, coscienze individuali, movimenti di varia natura — e studiare se in qualche modo, di fronte alle rivoluzioni del tempo presente e alle prospettive di avvenire, siano possibili una comprensione reciproca, un reciproco riconoscimento di valori e quindi una intesa e anche un accordo per raggiungere fini che siano comuni in quanto sono necessari, indispensabili per tutta l'umanità. Il passo è di Togliatti, da un discorso molto noto e più che mai attuale — tenuto a Bergamo il 20 marzo 1963.

11 aprile 1963: pubblicazione della *Pacem in terris* di Giovanni XXIII. Anche qui una impostazione, che presenta una analogia latitudine e fecondità, innanzitutto dal punto di vista del metodo: « Giacché le dottrine, una volta elaborate e definite, rimangono sempre le stesse; mentre i movimenti, i suddetti, essendo sulle situazioni storiche, necessariamente evolvono, non possono non subire gli influssi e quindi non possono non andare soggetti a mutamenti anche profondi »; e ancora: « Può verificarsi che un avvenimento o un incontro di ordine pratico, ieri ritenuto non opportuno o non fecondo, oggi invece lo sia, o lo possa divenire domani ».

I due documenti sono richiamati, nelle stesse pagine, in un ravvicinato confronto testuale, nel saggio di Alceste Santini su *Questione cattolica, questione comunista*, che presenta l'indubbio pregio di costituire un agile repertorio, una sorta di prima, molto articolata informazione su un argomento tanto dibattuto (Edizioni Coines, pp. 175, L. 1800). Il saggio è apparso giusto all'inizio dell'anno, prima dell'ultimo congresso del PCI, dei due volumi sulla « questione comunista » che raccolgono la più recente elaborazione di Berlinguer intorno al motivo del « compromesso storico ». Prima del 15 giugno, a cui oggi è inevitabile riferirsi.

## Confronto utile

E' già significativo che il lavoro di Alceste Santini, che da anni ha seguito e segue per l'Unità gli orientamenti vaticani, direttore di riviste come *Religioni d'oggi* e *Qualesocietà*, aperte alla collaborazione di studiosi marxisti e cristiani, appaia nell'ambito dell'« Universale Coines », per i tipi di una casa editrice cattolica dai manifesti ostentamente progressisti, nella serie di « politica e storia ». Breve e denso manuale, il tentativo di Santini di giustapporre e confrontare, ricostruire quasi al livello della cronaca quotidiana un dibattito di indubbio e grande spessore teorico e politico, è certamente altrettanto coraggioso che utile.

In un certo senso ci troviamo di fronte a una piccola summa, una « gresca » nota, di sapore pubblicistico, che tende a rappresentare e interpretare i problemi e gli orientamenti del mondo cattolico, di fronte alla presenza e agli indirizzi del movimento e del mondo comunista. E' accaduto che questa testimonianza letteraria, che così rimarrà come un documento del tempo, sia stata apprestata a vista dell'anno santo 1975, aperto nel segno « del rinnovamento e della riconciliazione », e che la succinta analisi e la conseguente prospettiva dell'autore siano state confortate dalla presa della « questione comunista » nella società italiana.

In un certo senso, ancora, argomentazioni ed ipotesi sono cautamente sviluppate su un terreno che potrebbe apparire e in parte è « metapolitico »: la ricerca, attraverso la cronaca, mira a certi punti di confluenza o di distinzione (« cervi » e « nodi », come si suol dire quando i problemi non sono sempre chiari in tutti i loro termini) che formano, in un più vasto contesto storico e internazionale, le due questioni specialmente in Italia; e le confluenze e distinzioni oggettivamente si richiamano altrettanto a dati sociali e ideali i quali non possono sfuggire né all'osservazione

empirica né allo studio teorico. Il « veniamo da lontano e andiamo lontano » pronunciato dal capo del partito comunista italiano in anni difficili, anni di transizione, di resistenza e di progresso, torna oggi alla memoria, al confronto di queste letture, quando gli avvenimenti contribuiscono per sé stessi a chiarire i nuovi livelli raggiunti da una profonda e non discontinua evoluzione della nostra storia nazionale e sociale: a dare, in altre parole, un senso meno provvisorio alla serie ormai lunga e forse più movimentata di quanto generalmente non si pensi, degli anni della repubblica.

Non ripeteremo qui la traccia indicata da Alceste Santini. Quando infatti si risolve lo sguardo dal giuoco comparativo fra le diverse posizioni partecipate di una gamma piuttosto intricata (e qui necessariamente semplificata) di problemi tuttora in atto, al filo conduttore e critico del ragionamento, ritroviamo agevolmente il bandolo della matassa: « i nodi che la Chiesa deve sciogliere », « le speranze e le contraddizioni di un pontificato » (quello di Paolo VI), « non più a rimorchio del processo storico » (fino al « vero problema dei cattolici: l'identità e la credibilità »).

Il saggio si chiude con una analisi del sinodo che si è svolto nell'autunno del '74, e che ha posto al centro dei suoi lavori il rapporto della Chiesa col mondo contemporaneo. Il 27 settembre Paolo VI si pone e pone un problema, appunto, di identità, che a noi sembra corrispondere « alla realtà storica contemporanea ». Dove è evidente il respiro e la profondità dei quesiti, nell'apertura di un dibattito che insiste, come prima cosa, nella fermezza dei valori interiori e nella ricerca di un metodo.

Quanto al metodo (convergenti indicazioni di fronte alla realtà storica contemporanea erano affiorate già da un decennio nelle citate prese di posizione e di Togliatti e di Giovanni XXIII, affondando le radici su un sostrato più antico) alquanto diversi sembrano gli orientamenti e gli schieramenti: quello dell'« episcopato latino-americano » (« La Chiesa deve schierarsi dalla parte degli sfruttati »), quello degli episcopati africani (« condanna di ogni forma di colonialismo, vecchio e nuovo, quello degli episcopati europei, fra i quali risultano ancora forti, persino con qualche arretramento rispetto al Concilio, istanze « teologicamente arretrate »), e che possono dirsi meno aperte sul mondo social-comtemporaneo e sui suoi sviluppi, più tradizionaliste.

Ma a questo punto, probabilmente, l'analisi sul soltanto « abbozzata » a mo' d'esempio — andrebbe estesa e partecipata: pensiamo alla Chiesa cattolica nel Nord America, a certe vistose contraddizioni che si sono colte nel dramma, tecnico e politico, sudvietnamita, all'« intreccio delle nubi » oscillazioni che tuttora si può rilevare in Europa come in Italia. Le conclusioni di Santini, per quel che ci riguarda, è che « per noi marxisti, che sempre abbiamo guardato i nostri problemi in una dimensione mondiale e senza perdere di vista l'intreccio di forze in gioco soprattutto dopo la svolta della Rivoluzione d'Ottobre, comprendere il senso generale di questo processo complesso è più che naturale. Non a caso sono in piena espansione nel mondo i movimenti e le correnti di ispirazione socialista ».

« Si tratta — aggiunge — di un processo complesso, non facile e non indolore, proprio perché il « rinnovamento » e la « riconciliazione » significano anche « rottura » di un equilibrio, per crearne un altro ». Rinnovamento, riconciliazione, rottura: questi i termini che si ripropongono, dunque, in modo drammatico, e che dovranno essere risolti sul terreno razionale, al mondo e ai movimenti cattolici, quali emergono da una primissima indagi-

ne e ricognizione storico-sociale. Per molti versi il mondo e il movimento cattolico italiano (anche il movimento politico dei cattolici, quindi la sua cultura) si trovano oggi al centro di un tale travaglio. Non ci sentiremmo, tuttavia, di insistere troppo su uno schema, « rigido » e preconcetto, quello emerso dagli schieramenti e dai dibattiti dell'ultimo sinodo. Abbiamo visto in questi anni, dal Concilio Vaticano II in poi, come certe posizioni siano soggette a modificazioni, a riassorbimenti, a pause e rinascite nei fermenti innovatori, a una dialettica per alcuni versi imprevedibile, per altri feconda e vitale. All'interno di una linea di tendenza complessiva e di fondo, in cui sembrano prevalere gli elementi di « rinnovamento » e di « riconciliazione », non mancano insomma i problemi di una « rottura » anche aspra col passato, che può condurre a momenti pericolosi di tensione interna ed esterna.

## Esperienza decisiva

In Italia il partito della Democrazia cristiana, sorto come movimento politico dei cattolici, è al governo da trent'anni. È un'esperienza decisiva, che per molti versi si presenta attardata su posizioni che non reggono al confronto di altre esperienze, di quegli orientamenti che sembrano prevalere e talora prevalgono là dove i cattolici sono all'opposizione o in posizioni potenzialmente ascendenti. Nella « questione cattolica », italiana e internazionale, è questo il primo « nodo » da sciogliere, e la comprensione della portata, della dimensione storica e politica di un tale laborioso processo, e del suo momento più attuale, non spetta a una sola parte. Non spetta nemmeno soltanto alla « controparte » comunista (l'espressione è del tutto impropria): ed è un compito degli intellettuali italiani, delle diversità di questa « questione cattolica », nazionale, a cominciare, ci sembra abbastanza ovvio, da quelle che si richiamano alla tradizione laica e alla tradizione socialista, fra cui esistono indubbi e sostanziali distinzioni.

Enzo Santarelli

# La « campagna di alfabetizzazione » nei villaggi della Somalia

## Lezione nella boscaglia

Un programma capillare di istruzione che, dopo le città, investe i centri più sperduti del paese — Un esercito di giovani insegnanti nelle campagne colpite dalla siccità aiuta contadini e pastori a diventare protagonisti di un grande progetto di trasformazione sociale e culturale — La emancipazione delle donne e le resistenze alla nuova legge che regola i rapporti familiari

DI RITORNO DALLA SOMALIA, agosto. La campagna di alfabetizzazione dei nomadi, di cui ho parlato in precedenti articoli, è stata una vittoria sulla siccità. La seconda vittoria contro la carestia: le ha impedito di nuocere oltre il limite. La prima vittoria è stata la creazione di un paese che ha saputo organizzarsi per farvi fronte, che ha saputo utilizzare gli aiuti. La Somalia ha sopportato buona parte del peso di un milione di abitanti ridotti all'improduttività da carenze, da nutrizione, da rimettere in forza. Bisogna aver visto quelli che arrisano, ridotti a scheletri dalla fame, subito ricoverati nell'ospedale da campo centrale, di primo soccorso, con le ipodermocli in funzione, in piena boscaglia. A Gehen, per esempio, nel 1974, 24.886 rifugiati, quando ho visitato quel campo. Vi sono giunti dopo centinaia di chilometri in Land Rover, per le piste di un passaggio bruciolato, impetuoso, avevo spiegato che il problema non era l'acqua dei pozzi, che continuava a esserci, tanto più che in questi anni se ne sono trovati altri, ma nell'acqua dal cielo, quella per i pascoli, che non avrei più ritrovato in quella boscaglia altre volte percorsa in mezzo al verde. Uno dei pastori che da la misura di questo flagello.



GEHEN — Un gruppo di ragazzi con il loro « maestro » di alfabetizzazione e istruttore di ginnastica in un campo di assistenza allestito per le popolazioni colpite dalla siccità.

A Gehen ho trovato l'organizzazione somala, il segno di una società che adesso sa e può intervenire, che anche così si esprime una sua ritrovata unità e coerenza. Un'esperienza popolare altrettanto unitaria, l'impegno collettivo per la comunità. Ma ho visto anche gli aiuti, quelli soprattutto dai paesi mandanti dei socialisti, dall'ONU, dalla CEE. Importante è che li abbia trovati. Non s'è verificato in Somalia quello che in tanti paesi poveri colpiti dalla carestia avveniva: che gli aiuti si sono fermati nelle città, fagocitati dagli speculatori, o nella migliore delle ipotesi lasciati marcire, deteriorare per anni se ne sono trovati altri, ma nell'acqua dal cielo, quella per i pascoli, che non avrei più ritrovato in quella boscaglia altre volte percorsa in mezzo al verde.

cominciare dal 1974 si sono fatte sentire, determinati prezzi perfino di generi di largo consumo sono aumentati, uno sforzo al paese lo si è dovuto chiedere. Soprattutto per non rinunciare a quello che la rivoluzione ritiene centrale, cioè al progetto di una società economicamente indipendente e governata dai principi socialisti. Vale a dire le riforme sociali. La campagna rurale, l'« Ololaha » fra il 1974 e il 1975, per prima. Nel 1973 c'era stata la alfabetizzazione di massa nelle città e nei villaggi maggiori (quasi cittadini) del retroterra. La seconda fase, e s'è visto non solo per l'alfabetizzazione, cadeva in periodo di crisi economica. Rinunciare avrebbe voluto dire ve-

nire meno a un impegno essenziale per un regime che si richiama al socialismo, quello di alfabetizzare le masse, di estendere la scolarità, di alfabetizzare il popolo. Ma avrebbe voluto dire, inoltre, privarsi della ricchezza sociale indispensabile alla trasformazione economica, quella di un popolo fatto entrare nel mondo del sapere, avviato a superare le sue arretratezze culturali, avviato a diventare il reale protagonista della ricostruzione nazionale, posto in condizione di esprimere i quadri per lo sviluppo e la rivoluzione stessa. Così nell'agosto dell'anno scorso, 125 mila persone, per quattro quinti studenti veterani, sono costituiti in 7.837 comitati rivoluzionari di villaggio o fra i nomadi, nuove strutture democratiche di base. A partire da tali basi create nell'insegnamento, si sono fatti corsi di alfabetizzazione per adulti intesi a impedire l'analfabetismo di ritorno, la preparazione degli edifici e delle attrezzature necessari per realizzare la scuola obbligatoria fino ai 13 anni.

La scolarizzazione in effetti, per essere completa, deve ancora percorrere parecchia strada. In questo campo, in un villaggio principale, si sono raggiunti livelli assai elevati, con una popolazione scolastica che ha superato nel 1974 gli 80 mila alunni (nel 1973 erano 60 mila). Un terzo è passato alle medie. Ma ora, con l'obbligo forcé di un settennio di studio primario, con l'obbligo di un biennio di studio secondario, con l'obbligo di un ulteriore periodo di scuola unitaria comprende anche corsi di istruzione professionale, si tratta di aprire un'aula di studio in tutto il paese. Non si pretende di raggiungere subito il traguardo, ma intanto sono in costruzione 1.180 nuove aule scolastiche distribuite in tutto il territorio, ciascuna di 50 posti, così che a settembre più del 60% dei ragazzi in età scolare potranno accedere all'insegnamento. Lo stesso impegno si è fatto con l'apporto del lavoro volontario, che è divenuto una forma consolidata di partecipazione sociale alla creazione di nuove aule scolastiche in ogni campo. Quanto agli insegnanti, a fianco di quelli professionali in rapido aumento, si continua a ricorrere, per fare fronte alla crescente necessità, agli studenti diplomati della scuola superiore, che per un anno e mezzo (due anni scolastici) compiono in precedenza il loro servizio militare, e poi, per un anno, operano nell'Università, operando nella scuola.

Il valore, la portata della campagna rurale, è un valore incommensurabile in termini di generale mutamento di assetti rapporti sociali e culturali. Un sociologo che ha guidato un'equipe di studiosi incaricati di studiare, in ogni villaggio, la situazione, ha parlato con molta convinzione proprio in questo senso. E lo convalida da tempo, come un tipo di ricerca, attento a non lasciarsi andare all'entusiasmo. « È questo quello che ha affermato il presidente — mi ha detto —, che molte delle nostre vecchie divisioni — anche « mentali » — fra città e campagna, sono saltate. Uno scopo, del resto, e non l'ulti-

## Aspetticoncertanti della pubblicità dei farmaci

# Benvenuta l'influenza

Le direttive ai farmacisti dopo che « anche quest'anno è puntualmente arrivata l'epidemia influenzale » - I consigli pseudoterapeutici - « L'obiettivo è quello di convogliare nuovi consumatori in farmacia aprendo un dialogo con la prima bottiglia ».

Il controllo e la manipolazione della domanda attraverso le tecniche promozionali delle vendite dei prodotti farmaceutici si sono andati in questi ultimi anni sempre più affinando allo scopo di incrementare il consumo di quei prodotti utili, inutili ed anche dannosi, immessi sul mercato da una industria che si cura più del profitto che della salute collettiva e che, a scopo di lucro, cerca di indurre bisogni inesistenti. « L'obiettivo è quello di convogliare nuovi consumatori in farmacia, dare inizio con la prima bottiglia in omaggio ad un consumo ripetuto, consentire soprattutto al farmacista di aprire un colloquio con i suoi clienti affinché questi si giovino di una cura completa ». Questo si legge nella « lettera aperta ad un farmacista », un inserto pubblicitario finanziato da una nota ditta, che è apparsa su « Farmacista moderno », rivista di marketing e organizzazione della farmacia italiana. In effetti sembrerebbe un abile artificio pubblicitario, per avviare il cliente sulla via della farmacodipendenza, anche se poi ci si accorge che in questo caso specifico la propaganda vorrebbe solo indurre il consumatore a consumare un'acqua minerale; ma è indubbio e dichiarato che il marketing in questo settore è indirizzato a moltiplicare ulteriormente il consumo in un contesto di terapia legata ai bisogni di un mondo nel quale oggi viviamo, come sottolinea lo stesso inserto pubblicitario. La tecnica della incentivazione delle vendite non risparmia neppure la professionalità della figura del farmacista: al pari di un commesso che espone la sua mercanzia dietro un banco gli viene ingiunto: « Questo è il momento di mettere bene in vista l'espositore con il prodotto X sul banco della farmacia ».

« A tutti i farmacisti! Quella non avete ancora ricevuta la nostra comunicazione, sappiate che è in corso una vantaggiosissima campagna promozionale... ». Vantaggiosissima per chi? Certo, la promozione della vendita di quei prodotti da banco, con sereno eufemismo definiti anche farmaci di conforto, la cui principale caratteristica qualificante è rappresentata dalla possibilità del loro acquisto senza ricetta medica, risulta vantaggiosissima per l'industria farmaceutica, che si propone sul mercato, vantaggiosissima anche per il farmacista che vede però la sua funzione dequalificata nella misura in cui la sua professionalità viene usata a vantaggio del profitto industriale; molto meno vantaggiosa è per il consumatore che incompreso nel volare in compagnia di questi prodotti, scientificamente propagandati e nel rischio di fare un uso non appropriato di medicinali acquistati per far fronte empiricamente a piccoli disturbi.

## I « prodotti da banco »

Eppure la presenza di « prodotti da banco » in farmacia è ancora oggi sensibile: per quei che riguardano il numero dei pezzi venduti essa rappresenta circa il 20% dell'intero mercato farmaceutico. La constatazione che solo 8 aziende su circa 900 hanno speso, nel 1969, 45 miliardi e 828 milioni in attività promozionali delle vendite e la dimostrazione conturbante della deformazione patologica del regime italiano di produzione e di mercato nel settore farmaceutico soprattutto questi dati vengono poi paragonati: ai 6 miliardi di lire spesi nello stesso anno dalla industria farmaceutica in attività di ricerca.

A questo debbono aggiungersi le forme dolose e mistificatorie a cui arriva la stessa propaganda, che non solo non coincidono con la tutela della salute pubblica, ma vanno addirittura contro ogni principio di corretta informazione scientifica e di rigorosa educazione sanitaria. Così, mentre puntualmente la Farmazione proclama: « i farmaci usiamoli bene » d'altra parte sulle riviste specializzate la disinformazione scientifica usata come incentivo alle vendite dilata. Così si può leggere in un altro numero de « il farmacista moderno »: « Anche quest'anno puntualmente è arrivata l'epidemia influenzale. La forma virale si presenta con un sintomatologia piuttosto complessa: generalmente compaiono alcuni disturbi riferibili all'apparato gastro-enterico, nausea, vomito, dolori addominali anche violenti, quindi disturbi generali con febbre, dolori articolari, spossatezza. I rimedi il farmacista li conosce bene: antibiotici, antipiretici e antireumatici. Cosa altro potrebbe aggiungere il farmacista? ». A parte il principio etico e deontologico che di fronte a gravi disturbi di questa natura, il farmacista non dovrebbe suggerire altro allo sprovvisto cliente che rivolgersi con urgenza ad un medico per una qualificata diagnosi della sua malattia, questa « lettera aperta ad un farmacista » si arroga anche il diritto di rispondere alla sua domanda retorica con « qualcosa che completi il beneficio terapeutico dei suoi clienti. Insieme alle cure classiche antibiotiche ed antireumatiche il farmacista potrebbe consigliare il lassativo XY ».

Così, oltre che associare ad una cura di antibiotici che nel caso specifico del virus dell'influenza non servono a nulla, il povero malato dovrebbe anche seguire il poco

colato consiglio di ingerire una purga, altrettanto inutile, nel caso che la diagnosi di influenza fatta avvisivamente dal farmacista dietro il suo banco corrisponda fortunatamente a verità, o addirittura controindicata come avviene nel caso in cui i sintomi specifici siano « nausea, vomito, dolori addominali violenti ».

## Le regole del marketing

Questo assurdo e criminoso campionario di propaganda tuttavia rientra in quella logica del profitto che caratterizza l'industria farmaceutica e del mercato del farmaco ad ogni suo livello. E del resto durante le « Giornate farmaceutiche italiane » tenutesi a Torino dal 27 aprile al 1. maggio del 1974 questo non viene nascosto: « il fine ultimo è la causa prima della produzione — dichiarava in questa occasione Ugo Clima, consigliere delegato della Mercurio Misura — è il consumo. Questo vale per qualunque produttore, qualunque distributore, qualunque consumatore e quindi anche per la farmacia. In termini di marketing infatti la farmacia presenta alcuni vantaggi rispetto ad altri punti di vendita. I clienti sono obbligati ad entrare in farmacia, il sistema assistenziale che almeno negli Stati Uniti è un vantaggio. Anche il numero chiuso è un altro vantaggio. Infine il peso psicologico del farmacista sul consumatore è ancora notevole ».

Questo assurdo e criminoso campionario di propaganda tuttavia rientra in quella logica del profitto che caratterizza l'industria farmaceutica e del mercato del farmaco ad ogni suo livello. E del resto durante le « Giornate farmaceutiche italiane » tenutesi a Torino dal 27 aprile al 1. maggio del 1974 questo non viene nascosto: « il fine ultimo è la causa prima della produzione — dichiarava in questa occasione Ugo Clima, consigliere delegato della Mercurio Misura — è il consumo. Questo vale per qualunque produttore, qualunque distributore, qualunque consumatore e quindi anche per la farmacia. In termini di marketing infatti la farmacia presenta alcuni vantaggi rispetto ad altri punti di vendita. I clienti sono obbligati ad entrare in farmacia, il sistema assistenziale che almeno negli Stati Uniti è un vantaggio. Anche il numero chiuso è un altro vantaggio. Infine il peso psicologico del farmacista sul consumatore è ancora notevole ».

E così si è giunti a consigli di « assumere un antibiotico come bene di consumo e non come un bene sociale, a dare alla produzione farmaceutica un carattere crescentemente estraneo ai bisogni sanitari del paese, ad orientare la spinta con-

sumistica proponendo ai consumatori nuovi prodotti che nella maggior parte dei casi rappresentano criticità per l'associazione, nuove formulazioni di preparati già in commercio. Tutto questo è potuto avvenire solo per la ignavia delle nostre autorità in campo sanitario che sembrano non tenere in alcun conto non solo lo scopo sociale del farmaco ma anche quanto l'Organizzazione mondiale della Sanità ha chiesto agli Stati aderenti di far proprio in tema di pubblicità e propaganda sui farmaci. « Dopo aver studiato un rapporto di un medicinale, il Direttore generale sulla questione, la ventunesima seduta dell'Assemblea Mondiale della Sanità ha stabilito che una pubblicità farmaceutica che non sia obiettiva rappresenta un attentato, quale che sia la forma, alla salute pubblica. Di conseguenza l'Assemblea ha subito invitato gli Stati membri a mettere in vigore criteri etici e scientifici sotto indicati applicabili a tutti i prodotti farmaceutici la pubblicità relativa ai quali è stata presentata una domanda di registrazione. Gli effetti tossici e terapeutici, le indicazioni del medicinale e della specialità ».

Questo è tuttavia solo un aspetto di una gravissima situazione che caratterizza il vigente regime della industria dei farmaci e che potrà essere superata solo con un intervento riformatore nel campo della produzione del farmaco che anticipi anche l'attuazione completa della riforma sanitaria con l'abolizione del mercato del medicamento e la creazione di un sistema sanitario che si occupi di produrre e distribuire il farmaco, di curare il malato, di controllare la qualità e l'efficacia del medicamento e di assicurare la continuità della cura. Un sociologo che ha guidato un'equipe di studiosi incaricati di studiare, in ogni villaggio, la situazione, ha parlato con molta convinzione proprio in questo senso. E lo convalida da tempo, come un tipo di ricerca, attento a non lasciarsi andare all'entusiasmo. « È questo quello che ha affermato il presidente — mi ha detto —, che molte delle nostre vecchie divisioni — anche « mentali » — fra città e campagna, sono saltate. Uno scopo, del resto, e non l'ulti-

mo, era anche questo. La rivoluzione si è posta il problema di superare a tutti i livelli quella divisione. Mi si scusi un economista: « Se non si abolisce la barriera culturale fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo per farne la base delle riforme sociali e culturali indispensabili a una nuova economia che vengano le crescenti barriere culturali fra città e campagna non abbiamo quelle sociali, e se non abbiamo quelle ultime non abbiamo quelle economiche. In quali termini, partendo da un punto di partenza di sviluppo

Mentre i sindacati confederali sono stati convocati dal governo

# FS sempre più verso la normalità

## Fallito lo sciopero in Lombardia

Il governo deve assumere concreti impegni e rispettarli - L'impegno dei ferrovieri contro ogni avventura sottolineato dalla federazione unitaria - Documentata la scarsa partecipazione dei lavoratori all'azione irresponsabile degli autonomi e dei fascisti

Nuovi sostanziali passi verso la normalizzazione si sono registrati ieri nel traffico ferroviario. A Milano lo sciopero indetto dagli autonomi e dalla CISNAL — come riferisce un comunicato della locale federazione unitaria — è stato pressoché insignificante; all'astensione hanno preso parte nella regione Lombardia soltanto 35 lavoratori, meno dello 0,5 per cento. Nel compartimento di Firenze lo sciopero non ha avuto nessun riflesso sulla efficienza dei servizi. Così anche in Liguria, dove tuttavia si registrano ritardi. A Napoli sono transitati verso il Nord e verso le regioni meridionali numerosi convogli. Nel compartimento di Bari il traffico si è quasi normalizzato. La situazione rimane invece dei lavoratori emigranti, di avere manifestato maturità e tolleranza civile di fronte ai pesanti disagi e alle ripetute provocazioni di cui è stata oggetto. Al riguardo la segreteria ritiene che debba farsi una precisa distinzione fra gli ispiratori e i promotori di queste azioni e i lavoratori scioperanti, che, specie nella prima fase, li hanno — seppure molto parzialmente — seguiti in buona fede.

La stessa Federazione unitaria dei ferrovieri SFI, SAUFI e SIUF ha anche confutato le affermazioni di alcune agenzie di stampa e della RAI-TV tendenti a far credere il ritorno alla normalità nella circolazione dei treni sia coinciso con il termine del periodo di sciopero, sia discosto dall'esclusivo intervento del Genio ferroviario.



PERUGIA — Manifestazione per la Colussi in corso Vannucci

### Minacce e ricatti dell'industriale dopo la requisizione

# Colussi esaspera la vertenza

## La fabbrica sempre occupata

Solidarietà attorno agli operai minacciati di licenziamento - Il padrone dichiara ora che la ristrutturazione dello stabilimento è stata attuata per ridurre la mano d'opera - Tentativi di dividere i lavoratori

#### Dalla nostra redazione

PERUGIA. 22. Con una provocatoria e minacciosa lettera, nella quale è evidente un totale disprezzo per la sorte di decine di lavoratori, Colussi ha inteso rispondere in queste ore alle unitarie e compatte iniziative di lotta che hanno visto impegnato un ampio schieramento di forze politiche, sindacali e sociali in difesa per lo sviluppo del livello di occupazione nel biscottificio di Petriniana di Assisi.

«Sono stati fatti quindi — afferma l'industriale — dei notevoli investimenti con lo intento appunto di ridurre la mano d'opera lasciando inalterati i livelli produttivi». Colussi vorrebbe spacciare questi investimenti per quelli che uomini politici e sindacati reclamano a gran voce tutti i giorni sui giornali.

La richiesta di licenziamento ha provocato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori anti che perché ad essa non sono passate esterne benché Colussi sostenga visibilmente il contrario, le note «disavventure fiscali» dell'industriale. Come si sa il Colussi è debitore di circa un miliardo di lire nei confronti del gruppo di Petriniana, di cui è apertamente un mese fa in seguito alla richiesta del Colussi di procedere al licenziamento di settantacinque operai (il Colussi in un altro documento si è detto «disponibile» a licenziare al momento «soltanto» cinquanta operai, gli altri in seguito); una delle condotte e brutali operazioni di ristrutturazione aziendale sulla «pelle degli operai». E' lo stesso Colussi nella sua lettera ad affermare che il provvedimento «è reso necessario a seguito degli

# Si allarga nel Mezzogiorno la richiesta di interventi

# A SANNICANDRO E CROTONE

## PROTESTE PER IL POMODORO

Nel Gargano 100 mila quintali di prodotto ancora da raccogliere - La Cirio offre 25 lire al chilo - Chiesto l'intervento anche alle giunte regionali della Puglia e della Calabria

### MOLTI PROFITTI, POCA OCCUPAZIONE

# Consere: aziende prospere a spese della produzione

Anche in questo campo siamo diventati più dipendenti dall'estero — Le insufficienze degli enti di sviluppo e delle cooperative

L'industria delle conserve vegetali, portata alla ribalta dalla vertenza per il pomodoro, è un caso clamoroso di sviluppo a fini aziendali, di profitto per il profitto a spese dell'economia di produzione. L'analisi della Mediobanca sui bilanci di un cospicuo numero di aziende conserviere, praticamente tutte le medio-grandi, mette in evidenza che nei sei anni 1968-74 il ricavo delle vendite di queste industrie è aumentato del 140% (del 55% soltanto nell'ultimo anno), il capitale fisso — nel quale sono confluiti anche parte dei nuovi profitti — è aumentato del 93% mentre la manodopera occupata si è accresciuta soltanto del 10%.

#### Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 22. I produttori di pomodoro del Gargano e dei comuni vicini, Apricena e San Severo, hanno manifestato stamane a Sannicandro contro gli industriali conservieri che non vogliono rispettare l'accordo. I conservieri, d'altra parte, fino a qualche giorno fa di 32 lire al chilogrammo anziché di 55 lire come da contratto. In questi giorni poi il prezzo è ulteriormente sceso e l'industria Cirio e la Star hanno fatto offerte che si aggirano sulle 25 lire. Nel corso della manifestazione, indetta dal Consiglio comunale, si sono presentati presso parte più di 2.000 lavoratori, è stata denunciata la drammaticità della situazione in cui si trovano centinaia di migliaia di produttori, e si è chiesto che il governo accettere i prezzi-cappo dei conservieri vedrebbero andare perduti un intero anno di duro lavoro e che i tempi della produzione sarebbero allungati.

### L'ente di sviluppo «Opera Sila» sabota l'accordo

Dal nostro corrispondente

CROTONE. 22. I produttori di pomodoro continuano a portare il prodotto al conservificio alle vecchie condizioni (vecchie nei prezzi, nella garanzia della soluzione, nella selezione del prodotto) e il padronato rimanda l'applicazione del contratto alla campagna del prossimo anno. La vertenza aperta dai produttori di Crotone tuttavia non ha come controparte un qualsiasi imprenditore privato, bensì un ente pubblico creato — si badi bene — ai tempi della riforma agraria in Calabria per stimolare il processo di sviluppo dell'agricoltura ed aiutare i contadini-assegnatari della Cirio (Ente di Sviluppo Valorizzazione S.I.A.) — oggi ESA. Ente di sviluppo in agricoltura — la cui presidenza, rifiutandosi di incontrare i produttori, ha fatto il possibile per rendere operante il succitato accordo interprofessionale, praticamente si comporta come un conserviere rappresentativo della categoria di profitto, utilizza anche, e in maniera assai vistosa, quella della speculazione su vasta scala (si tratta di circa 20 mila quintali di pomodoro prodotto) sulle spalle di centinaia di produttori.

I contadini e gli imprenditori sottoposti dagli industriali conservieri siano mantenuti. Questi — affermano — non devono più fare il bello e il cattivo tempo, sono valide le loro argomentazioni pretese in quanto un barattolo di polli del peso molto inferiore al mezzo chilo, costa nei negozi dalle 150 alle 250 lire.

L'ente continua a corrispondere 43 lire al chilogrammo di pomodoro, mentre il prezzo è di 55 lire per quello tipo Roma (l'accordo interprofessionale, invece, stabilisce il nuovo prezzo rispettivamente di 55 e 70 lire), prete che a selezionare il prodotto, al momento della consegna, sia solo un incaricato del conservificio e non un funzionario dell'Amministrazione pubblica. L'ente di sviluppo, invece, ha fatto il possibile per rendere operante il succitato accordo interprofessionale, praticamente si comporta come un conserviere rappresentativo della categoria di profitto, utilizza anche, e in maniera assai vistosa, quella della speculazione su vasta scala (si tratta di circa 20 mila quintali di pomodoro prodotto) sulle spalle di centinaia di produttori.

La richiesta di licenziamento ha provocato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori anti che perché ad essa non sono passate esterne benché Colussi sostenga visibilmente il contrario, le note «disavventure fiscali» dell'industriale. Come si sa il Colussi è debitore di circa un miliardo di lire nei confronti del gruppo di Petriniana, di cui è apertamente un mese fa in seguito alla richiesta del Colussi di procedere al licenziamento di settantacinque operai (il Colussi in un altro documento si è detto «disponibile» a licenziare al momento «soltanto» cinquanta operai, gli altri in seguito); una delle condotte e brutali operazioni di ristrutturazione aziendale sulla «pelle degli operai». E' lo stesso Colussi nella sua lettera ad affermare che il provvedimento «è reso necessario a seguito degli

Il consumo interno di prodotti alimentari conservati, nel frattempo, è aumentato per quantità e varietà. La produzione non si è espansa col medesimo ritmo; d'altra parte la protezione doganale della comunità europea, garantendo il mercato interno, ha contribuito a rendere ancora più parassitarie le loro politiche aziendali. E' difficile spiegare l'incapacità di esportare conservati gli ortaggi e la frutta italiani col prezzo. Anche in Italia i conservieri hanno rubato letteralmente i prodotti ai coltivatori per qualche decina di lire al chilo senza per questo aumentare la propria capacità di trasformazione. L'acquisto all'estero non si spiega solo con i prezzi, ma anche con la volontà di fare il proprio comodo acquistando quando e come torna agevole all'industria, senza assumere impegni in programmi di coltivazione e di produzione. Parassitismo ed anarchia produttiva si intrecciano.

Le due organizzazioni, inoltre, al fine di sollecitare l'intervento ed aprire una trattativa sulla base del nuovo accordo interprofessionale, e invitando tutti i produttori a «mantenere vivo lo stato di mobilitazione della categoria».

Roberto Consiglio

Michele La Torre

### Telegramma a Moro per il pomodoro

# Alleanza contadini: al limite di rottura

La Presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini ha inviato un telegramma all'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio dei ministri, che fa seguito ad una lettera inviata ieri dalle organizzazioni professionali e sindacali di Salerno per sollecitare la gravità della situazione dei produttori di pomodoro e l'urgenza di un adeguato intervento da parte del governo. Il telegramma è l'immediato e totale ritiro della produzione. L'applicazione dell'accordo interprofessionale ed un efficace intervento da parte delle industrie pubbliche. Analoga iniziativa è stata presa anche dalla Coldiretti. Tale posizione dei contadini è diventata sempre più intransigente. L'avanzata maturazione del prodotto, la mancata distribuzione delle gabbiette necessarie per la raccolta del pomodoro. Il costruttivismo messo in atto dalle principali fabbriche di lavorazione, la denuncia delle bollette di esportazione del prodotto non corrispondenti a quella reale, ma tendente a far passare per pomodoro del tipo «Roma» dell'ottimo San Marzano con gravi danni per i contadini, sono oggetto delle rimostranze di tutte le organizzazioni professionali e sindacali che hanno convocato una riunione regionale per decidere nuove iniziative.

Il segretario generale dell'Alleanza nazionale dei contadini, Renato Orsini, ha dichiarato: «La situazione al limite della rottura. Se non interverranno misure adeguate da parte del governo, per il ritiro immediato del prodotto e per la raccolta delle industrie pubbliche quel ruolo che ancora viene negato saranno possibili pericolosi e

ancora più gravi sviluppi della situazione. I coltivatori non possono assolutamente permettersi di perdere il frutto del loro lavoro in un settore in cui, nell'interesse dell'economia nazionale, è possibile e doveroso utilizzare la produzione. I redditi contadino, la occupazione operaia, l'interesse dei consumatori e della economia nazionale sono compromessi in causa. E' assurdo perciò la manifesta negligenza dimostrata dagli organi governativi».

Ieri mattina si sono recati presso il prefetto di Napoli dodici sindaci del prefetto non ha preso nessuna posizione di fronte alla situazione drammatica circa la questione delle conserve del pomodoro. La mancata consegna delle gabbiette e il mancato rispetto dell'accordo Marcora. Gli industriali si rifiutano di distribuire le gabbiette e su quel limitato prodotto che ritirano, operano dei tagli enormi su una parte di esso — considerando il prodotto, che è di primissima qualità, di seconda mano addirittrici di scarto, non utilizzabile — facendo abbassare il prezzo al di sotto delle 50 lire e a volte anche delle cinquanta lire. Per questa questione è stato proclamato uno sciopero unitario nelle zone di Acerra e di Nola per lunedì prossimo.

Lo sciopero è indetto dall'Alleanza contadini, dalla Coldiretti e dall'UCI con l'adesione dei partiti politici, DC, PCI, PSI, PSDI e con l'adesione dell'Amministrazione comunale. Lo sciopero interessa una larga zona provinciale. I contadini si recheranno di fronte alla prefettura di Napoli. Ad Acerra domani si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Leonardo Caponi

Fabio Zanchi

#### Dalla nostra redazione

PERUGIA. 22. Con una provocatoria e minacciosa lettera, nella quale è evidente un totale disprezzo per la sorte di decine di lavoratori, Colussi ha inteso rispondere in queste ore alle unitarie e compatte iniziative di lotta che hanno visto impegnato un ampio schieramento di forze politiche, sindacali e sociali in difesa per lo sviluppo del livello di occupazione nel biscottificio di Petriniana di Assisi.

«Sono stati fatti quindi — afferma l'industriale — dei notevoli investimenti con lo intento appunto di ridurre la mano d'opera lasciando inalterati i livelli produttivi». Colussi vorrebbe spacciare questi investimenti per quelli che uomini politici e sindacati reclamano a gran voce tutti i giorni sui giornali.

La richiesta di licenziamento ha provocato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori anti che perché ad essa non sono passate esterne benché Colussi sostenga visibilmente il contrario, le note «disavventure fiscali» dell'industriale. Come si sa il Colussi è debitore di circa un miliardo di lire nei confronti del gruppo di Petriniana, di cui è apertamente un mese fa in seguito alla richiesta del Colussi di procedere al licenziamento di settantacinque operai (il Colussi in un altro documento si è detto «disponibile» a licenziare al momento «soltanto» cinquanta operai, gli altri in seguito); una delle condotte e brutali operazioni di ristrutturazione aziendale sulla «pelle degli operai». E' lo stesso Colussi nella sua lettera ad affermare che il provvedimento «è reso necessario a seguito degli

### Gravi prospettive per l'occupazione nella provincia lombarda

# Sotto i colpi della crisi

## L'industria del Mantovano

#### Nostro servizio

MANTOVA. 22. Anche per i lavoratori mantovani si preparano tempi difficili. Le cifre occupazionali parlano chiaro: sebbene il Mantovano sia contraddistinto da un'economia non prettamente industriale, le cifre di cassa integrazione relative al primo semestre 1975 ammontano a 1.493.548, con un aumento, rispetto al primo semestre '74 di 1.072.895 ore. I licenziamenti richiesti ad operai, a tutto il 31 luglio, sono 119; le aziende in cassa integrazione 37.

«La crisi in cui si dibatte l'industria mantovana, però — dice il compagno Sanguanini — al punto che si chiudono alcune fabbriche relativamente grosse, i livelli occupazionali di determinate zone cadranno verticalmente». E gli esempi, purtroppo, non mancano. Nel settore tessile, il più colpito un terzo dei lavoratori sono ormai in cassa integrazione o a casa licenziati; si assiste notoriamente ad un abbasso del mercato, e ad ogni variazione produttiva dei «colossi» industriali sono colpite.

«Stiamo attraversando un periodo difficile», continua il compagno Sanguanini — al punto che si chiudono alcune fabbriche relativamente grosse, i livelli occupazionali di determinate zone cadranno verticalmente. E gli esempi, purtroppo, non mancano. Nel settore tessile, il più colpito un terzo dei lavoratori sono ormai in cassa integrazione o a casa licenziati; si assiste notoriamente ad un abbasso del mercato, e ad ogni variazione produttiva dei «colossi» industriali sono colpite.

lioni stanziati dal ministero dell'industria, il settore del giocattolo annassa pericolosamente con il 95% degli operai in cassa integrazione. E non è ancora finita.

La crisi del formaggio Grana, ad esempio, se pure nel settore alimentare non ha portato ad un drastico ridimensionamento delle unità produttive, ha comunque determinato l'attacco alla occupazione in forma di riduzioni limitate delle maestranze.

Si assiste peraltro anche a casi più gravi. La vertenza che ha coinvolto gli operai della Barzetta industria dolciaria di notevole livello, tecnologicamente molto avanzata, competitiva nazionalmente con Motta e Alemagna è, lampante, da questo punto di vista. L'industria di Castiglione delle Stiviere, ormai in mano alla multinazionale anglo-americana «General Foods», ha deciso di attuare 150 licenziamenti, nel quadro di un'azione ben più vasta che si fa prevedere la chiusura a tempi brevi.

Questo grave esempio, tra l'altro, si verifica in un contesto imprenditoriale con scarse manifestazioni di indipendenza nei confronti delle grandi concentrazioni di livello monopolistico. Al punto che, oltre ad avere, in provincia di Mantova, tanti esempi di imprenditori «im-

### Ventriglia e l'interesse bancario

Il neodirettore generale al ministero del Tesoro Ferdinando Ventriglia, che è ancora seduto al tavolo di via XX Settembre che un giornalista della Stampa scrive, senza smentita, che «negli ambienti del Tesoro si esclude di concepire una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse». «L'idea di una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse», dice Ventriglia, «è ancora seduto al tavolo di via XX Settembre che un giornalista della Stampa scrive, senza smentita, che «negli ambienti del Tesoro si esclude di concepire una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».

Invece c'è anche il ministro. Appunto quel ministro Colombo che fin dalla primavera, con ancor maggiore sicurezza, aveva annunciato che «una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».

### Il neodirettore generale al ministero del Tesoro Ferdinando Ventriglia, che è ancora seduto al tavolo di via XX Settembre che un giornalista della Stampa scrive, senza smentita, che «negli ambienti del Tesoro si esclude di concepire una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».

Invece c'è anche il ministro. Appunto quel ministro Colombo che fin dalla primavera, con ancor maggiore sicurezza, aveva annunciato che «una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».

Invece c'è anche il ministro. Appunto quel ministro Colombo che fin dalla primavera, con ancor maggiore sicurezza, aveva annunciato che «una politica monetaria italiana possa svolgere, a breve scadenza, una azione intesa a provocare una ulteriore riduzione dei tassi di interesse».



postali pensioni

Di 90 giorni in 90 giorni...

Come mai la mia pratica di pensione per invalidità, presentata l'11 dal 15 luglio 1973, è stata...

Il suo ricorso non è stato deciso dal Comitato provinciale dell'INPS di Napoli...

Tutt'e due le pratiche al Centro elettronico

Il 10 dicembre 1973 ho presentato domanda di pensione di Ascoli Piceno...

La informo che la pratica di pensione di Ascoli Piceno è stata trasmessa al Centro elettronico di Roma...

L'INADEL attende risposta

Dal capo di gabinetto del presidente dell'INADEL riceviamo la seguente lettera:

Il desiderio di accogliere la richiesta di accoglimento delle banche ha indotto il governo...

L'ENPAS comunica: andata in porto la riliquidazione

Dall'ultimo stampa dell'ENPAS riceviamo: "Caro direttore, mi riferisco alla lettera del 15 agosto 1975..."

A cura di F. Viterbi

Il mercato clandestino continua ad essere alimentato dai trafficanti del Sud-Est asiatico

Droga: l'inesauribile riserva che viene dal «Triangolo d'oro»

La zona di confine fra il Laos, la Birmania e la Thailandia fornisce la maggiore quantità degli oppiacei in circolazione — Dai francesi agli americani: il colonialismo a copertura delle losche attività dei governanti-fantocci — L'approdo della merce in Italia «via Amsterdam»

Quando, il 29 luglio del 1971, il governo turco annunciò la definitiva abolizione della coltivazione del papavero su tutto il territorio nazionale...

Le cifre innanzitutto

Le cifre innanzitutto: in tutto il mondo, ogni anno, viene prodotto una quantità di oppio di poco superiore alle tremila tonnellate...

troppo amara ed imbarazzante per essere pubblicamente rivelata. Chi erano infatti i loschi mercanti d'eroina del Sud-Est asiatico...

Non più di tre anni orsono, uno studente universitario americano di nome Robert Metzger, ha pubblicato — nonostante «divieti» della CIA — una dettagliata inchiesta sulla droga dalla quale emergono notevoli responsabilità del feldmaresciallo indocinese...

Dalle terre laotiane

La linea di traffico che conduceva l'oppio dalle terre laotiane del Meo alla grande raffineria di Long Tien e di cui a Saigon si era bruciata e definitivamente interrotta...

Il sistema organizzato dai francesi, che essenzialmente si basava sulla comprensione di una grande verità: quella secondo la quale solo il danno e la corruzione potevano frenare il crescere dirompente della coscienza nazionale indocinese...

L'organizzazione del traffico

L'organizzazione del traffico dell'oppio, tuttavia, non serviva a preservare l'Indocina dal trionfo dei bianchi rossi e blu venne amministrato ovunque e gli Stati Uniti, in disprezzo dei trattati sottoscritti a Ginevra, si affrettarono a intervenire in tutto la Francia sconfitta...

In tutto, quindi anche nel traffico dell'oppio, il generale Trinquier aveva davvero visto giusto: la lotta contro il commercio di oppio poteva contare su un solo grande ed insostenibile alleato: la corruzione, unico vero cemento ideale e politico delle élites filo-occidentali che gli USA si ostinavano a mantenere al potere...

Dal Vietnam del Sud al Laos, paese produttore, dove il massimo organizzatore del traffico di oppio è stato il generale Phou Van Thieu, capo delle forze armate laotiane...

di provenienza mediorientale. Poi, a partire dal 1971, e con l'arrivo in Europa di sempre più massicce, mentre i derivati della canapa indiana tendevano, come d'incanto, a scomparire dalla piazza...

E' un fatto, comunque, che le esperienze fin qui maturate autorizzano a non inquietarsi. Già il compagno Francesco Polara, in un articolo pubblicato su "Rinascita" parlava di «polvere bianca e trame nere», rammentando tanto il ruolo svolto dai vari servizi segreti nel traffico internazionale della droga...

Massimo Cavallini

«Città di Cervia»

BOLOGNA, 22. Il premio internazionale «Città di Cervia 1975» per la salvaguardia dell'ambiente è stato assegnato al comune di Cervia...

Denuncia delle Coop

Il desiderio di accogliere la richiesta di accoglimento delle banche ha indotto il governo a inserire in uno dei due decreti «d'emergenza» una misura che blocca i capitali delle Coop...

Rapinano 25 milioni e lasciano messaggio NAP

Due banditi hanno assalito verso le 12.30 di oggi l'agenzia della Cassa di risparmio di Carrara a Montignoso e dopo essersi impossessati di 25 milioni di lire sono andati lasciando un delirante messaggio con la stella a cinque punte inteso a «NAP - Anna Maria Mantini»...

Prima di usare i banditi hanno lasciato sul bancone un foglio di carta scritto a stampello, nel quale dopo l'indicazione, anch'essa a penna, c'è scritto testualmente: «Noi non siamo "delinquenti comuni"...



Tornano le code sulle autostrade

Di nuovo code sulle autostrade italiane. La fine delle vacanze d'agosto e l'apertura, a partire da lunedì, di numerose fabbriche nelle zone industriali del nord, ha messo in movimento centinaia di migliaia di automezzi per il «grande rientro».

Fuori pericolo le due turiste straniere ricoverate a Napoli

Notizie contrastanti sulla nave greca dove si sono registrati casi di colera

La «Delphi» sarebbe ora ferma a Malaga — Dovrebbe però ritornare nei porti italiani — Per il capoluogo campano altri cinque giorni di attesa per sapere se il vibrione si è diffuso — Ma il pericolo non cessa mai tenuto conto delle condizioni igieniche della città

La situazione secondo la Sanità

Il ministero della Sanità ha emesso ieri mattina un comunicato sulla situazione in seguito alla scoperta di un caso di colera a bordo della nave greca «Delphi».

Genova investita da una tromba d'aria

Una tromba d'aria ha investito nel pomeriggio di oggi Genova e Prà, alla periferia occidentale di Genova, provocando danni agli stabilimenti balneari e ad un cantiere navale per la costruzione di barche di plastica.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Sei incriminati per l'epidemia di tifo a Magliano dei Marsi

L'AQUILA, 22. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, dr. Gianlorenzo Piccoli, ha incriminato cinque inzeperici e un amministratore di tifo che si sviluppa l'estate scorsa a Magliano dei Marsi, in provincia dell'Aquila.

Proposte del  
Premio Italia

Al «Premio Italia» che, come è noto, si svolgerà a Firenze dal 17 al 29 settembre con la partecipazione di 45 organismi radiotelevisivi di 35 paesi, saranno proiettate anche alcune opere fuori concorso dedicate alle varie nazioni. Oltre a «Le città del mondo» di Nelo Risi, altre serate saranno dedicate alla RFT, agli Stati Uniti, alla Polonia e alla Svezia. La Germania federale sarà presente nella serata del 19 settembre con «Le nicchie» di Reinhold Hauff; tratto dal romanzo di Franz Josef Degehard, il film narra la storia di quattro ragazzi figli di operai che combattono il nazismo in una cittadina tedesca, mentre i loro padri sono al fronte o deportati nei campi di concentramento per atti di sabotaggio. I ragazzi si riuniscono ed organizzano la lotta nascondendo manifestini che incitano alla diserzione nei paschetti con indumenti e dolci da mandare ai soldati al fronte; portando messaggi segreti a partigiani nascosti; distribuendo volantini alla popolazione; oppure rubando alle SS viveri per i loro grandi amici, la vecchia Niehms, relegata su una sedia a rotelle, che parla ai ragazzi di un mondo migliore e diverso e suo marito Lorenz; il calzolaio Ren-dorff; i prigionieri russi e polacchi che lavorano in una fabbrica della zona.

Gli Stati Uniti nella serata dedicata alla «NBC» (il 20 settembre), presenteranno «Sarah T.», ritratto di una alcolizzata di quindici anni, prodotto da David Levinson e diretto da Richard Donner. La parte di Sarah è affidata a Linda Blair, la protagonista del film «L'esorcista». L'originale televisivo affronta uno scottante tema sociale: i genitori di Sarah Trevis hanno divorziato da due anni. La madre si risposa e la nuova vita, le difficoltà ad ambientarsi in una scuola sconosciuta con compagni diversi, una antipatia istintiva verso il patrigno, provocano in Sarah una grave reazione che a poco a poco la spinge verso l'alcool. La fanciulla diventa così un'alcolizzata che può mentire, rubare, degradarsi pur di avere la sua bottiglia. E ha solo quindici anni. Il film narra appunto di come Sarah riesce gradatamente ad acquistare coscienza della sua tragica situazione: il telefilm è stato premiato dal «National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism».

Di impianto sociale anche l'opera che la Polonia presenterà la sera del 21 settembre: «Toporny» di Gregory Krolikowski, tratta dal romanzo «Il falcone volante» di Julian Kawalec. Il film narra la vicenda di Toporny che da uomo di campagna, diventa cittadino, impersonando il progresso sociale cui sono andati incontro gli agricoltori quando la realtà del dopoguerra ha reso possibile la realizzazione delle loro ambizioni. Toporny, figlio di contadini, ha trent'anni al momento della Liberazione; comincia a studiare, diventa ingegnere e poi direttore di un'azienda industriale. Lascia la sua prima moglie e si risposa con una donna di città. Infine la Svezia, il 27 settembre, presenterà l'ormai celebre «Il flauto magico» realizzato da Ingmar Bergman.

Dall'estero

Ungheria a colori — Un contratto di cooperazione è stato sottoscritto dalla società ungherese di commercio estero «Elektronimpex» e la «Standard Electric Lorenz» della RFT; produrranno insieme un'ampia gamma di televisori a colori destinati ai mercati ungheresi e tedesco, nonché all'esportazione.



Linda Blair

Motivi di mezzo secolo

Un programma dedicato ad uno dei più noti compositori italiani di musica leggera dell'ultimo mezzo secolo, scomparso nel '72, Vittorio Mascheroni, andrà in onda sabato 23 agosto alle 20.40 sul programma nazionale televisivo. Mascheroni ha composto fra il 1918 ed il 1972, più di 400 canzoni. La TV ne ripropone una sessantina tra le più famose. I successi di Mascheroni saranno presentati in gruppi che seguono passo passo le vicende del costume canzonettistico del nostro paese. Dalle prime «Adagio, Biagio, Tre, Come una sigaretta, Stranitano» (1918-1929), si passa a canzoni successive altrettanto famose come «Lodovico, Tan-

go della gelosia, Bombolo, Fiorin fiorello, Sono tre parole» (1930-38). Il periodo della guerra e del dopoguerra rivive attraverso motivi come «Addormentarmi così, Ti rogo baciar, Cantando con le lacrime agli occhi, Tecla, Dove sei Lullù e Amami di più, questi due ultimi tratti dalle colonne sonore dei film di Macario «Lo vedi come sei, e Impulato alzatevi», recentemente riproposti sui nostri teleschermi.

Un gruppo di canzoni è dedicato al Festival di Sanremo. Sono infatti di Mascheroni «Papaveri e papere, Casella in Canada, Pescare a gamberi, Cirillino C, Una marcia in fa.

Una trentina gli interpreti, Milly, Wilma De Angelis, Nilla Pizzi, Betty Curtis, Memo Remigi, Gilda Giuliani, Nicola Arigliano, Achille Togliani, Peppino Gagliardi, Mari-sa Sacchetto, Milva, Lando Fiorini, Giovanna, il Quartetto Cetra, Gianni Magni, Lara Saint Paul, Elio Pandolfi, Daniela Goggi, Carlo Dapporto, Lino Patruno, Elisabetta Viviani, Lucio Flauto, Pietro De Vico. Prenderanno parte al programma anche l'Orchestra Borghesi, il Milan College e la Banda dei Firlinfeu, i ballerini Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico. I testi a cura di Carlo Silva e Vito Molinari; a quest'ultimo è affidata anche la regia.



Nelle foto (da sinistra a destra): Milly, Wilma De Angelis e Nilla Pizzi

filatelia

Le emissioni italiane di settembre - Con notevole anticipo, proprio nei giorni di Ferragosto, sono giunti i comunicati ufficiali relativi alle tre emissioni annunciate dalle Poste italiane per il mese di settembre. Il 15 settembre sarà emesso un francobollo da 70 lire celebrativo della XXI sessione dell'Associazione Internazionale del Congresso delle Ferrovie. Disegnato da Emidio Vangelis, il francobollo raffigura il gruppo delle ruote motrici di una locomotiva. La stampa sarà eseguita in rotocalco a quattro colori (tre colori più oro) su carta fluorescente non filigranata, per una tiratura di 15 milioni di esemplari.

Un francobollo da 100 lire sarà emesso il 23 settembre nella ricorrenza del trentaduesimo anniversario del sacrificio del carabiniere Salvo D'Acquisto, ucciso il 23 settembre 1943 a Palidoro, presso Roma, dopo che si era dichiarato colpevole di un attentato per salvare un gruppo di ostaggi. Il bozzetto del francobollo che Silvano Campaggi ha tratto da un originale di Vittorio Pisani, raffigura l'eroico carabiniere mentre offre la propria vita per salvare quella degli ostaggi. Il francobollo sarà stampato in rotocalco, a quattro colori, su carta fluorescente non filigranata, con una tiratura di 15 milioni di esemplari.

plati.

Il Convegno di Venezia - Dal 29 agosto al 1. settembre il Casinò Municipale e il Palazzo del Cinema al Lido di Venezia ospiteranno il IV Convegno nazionale del commercio filatelico e le manifestazioni ad esso collegate.

Il programma delle manifestazioni veneziane prevede, oltre al convegno commerciale, una mostra internazionale a invito, la presentazione dei cataloghi Bolaffi 1976, due sedute d'asta organizzate dalla Filasta, la premiazione dei più bei francobolli emessi nel mondo e nei «paesi italiani» durante il 1974 (questi francobolli sono i primi classificati nel referendum annuale organizzato dalla rivista «Il Collezionista - Italia filatelica») e dei più bei francobolli a soggetto religioso, oltre ad altre manifestazioni collaterali. Nelle sedi delle



Giorgio Biamino

manifestazioni funzioneranno servizi postali distaccati dotati di bolli speciali.

La presentazione dei cataloghi Bolaffi segnerà il secondo tempo della apertura della nuova stagione filatelica, il primo tempo della quale si svolge a Riccione dal 23 al 25 agosto, con la presentazione dei cataloghi Sassone.

Il Circolo filatelico-numismatico mantovano compie trent'anni - Nei giorni 20 e 21 settembre, la Sala Addegati del Palazzo della Ragione di Mantova ospiterà una mostra filatelica e numismatica ad invito, organizzata per celebrare il 30 anniversario del Circolo filatelico-numismatico mantovano, fondato il 22 settembre del 1945. Le collezioni filateliche che saranno esposte tracciano la storia postale del territorio mantovano dal periodo prefilatelico al 1900. Alberto Rimini presenterà una collezione di lettere prefilateliche del territorio mantovano; Achille Rivolta esporrà la sezione dedicata all'Oltrepò Mantovano della sua prestigiosa collezione di Lombardo-Veneto; Ettore Farraone presenterà gli annulli provvisori di Lombardia del distretto sardo-italiano della direzione divisionale di Cremona e Albino Bazzi esporrà una collezione di annulli austriaci sui francobolli italiani usati dopo l'11 ottobre 1866 e una collezione di lettere spedite da uffici e collettorie del Mantovano tra il 1867 e il 1900.

In occasione del 30. anniversario del circolo mantovano è stato anche pubblicato un numero unico, ricco di interessanti studi, e sarà coniata una medaglia (in argento e in bronzo); sarà inoltre edita una cartolina e, nei locali della manifestazione, sarà usato un bollo speciale, raffigurante la «Casa di Sparafucile».



sabato 23 - venerdì 29 agosto

l'Unità



Nella foto: Maurice Ravel al piano

Il richiamo plateale della musica

Un buon pilastro della disinformazione, come della informazione incompleta o sbagliata — in fatto di musica — è senza dubbio il Radiocorriere che soltanto una claque opportunistica o addirittura fittizia continua a lodare come «interessante ed esauriente in tutto, in modo particolare per quanto riguarda i servizi sulla musica classica».

Il settimanale della radio e della televisione dà all'una e all'altra il la stonato, lasciando alle varie trasmissioni il compito di fare il resto, cioè di disfare quanto il radioascoltatore o il telespettatore fossero riusciti per loro conto a raccapezzare.

Il «giallo» pseudomusicale del quale abbiamo riferito la settimana scorsa, era, ad esempio, annunciato in copertina, dal Radiocorriere, come «Telegiornale al Conservatorio con Bach in sottofondo, ma il Conservatorio non c'era, Bach neppure e nemmeno era poi pertinente il titolo dato alla trasmissione nelle pagine interne: La famosa ballerina e il flautista dalle orecchie lunghe. L'informazione sulla ballerina che partecipava al «giallo» era di terza mano. La ballerina — Yvette Chauviré — è assai più nota per essere stata a suo tempo dimessa dall'Opéra di Parigi perché si era esibita in altro teatro senza esserne stata autorizzata (e cioè, in un certo senso, ha fatto la sua fortuna, consentendole numerose tournées in tutto il mondo) che per aver interpretato un balletto con la coreografia di Margherita Waltmann. Meglio sarebbe stato ricordare che la Chauviré ebbe un suo rilievo nel film Carosello napoletano. Inoltre, mentre nel «giallo» la scoperta dell'assassino avviene mettendo a confronto due diverse esecuzioni dell'Invito alla danza, di Weber (pessima scelta, in quanto si tratta di un pezzo originariamente scritto per pianoforte, trascritto poi, per orchestra, da Berlioz), nella presentazione del «giallo» le esecuzioni sono riferite a un brano della Bella addormentata nel bosco, di Ciaikovski.

Abbiamo già rilevato come le occasioni che la TV dedica alla musica siano, in genere, occasioni perdute.

La riprova è venuta dalle due serate (una per settimana) con le quali si è ritenuto di sdebitarsi con Maurice Ravel festeggiato nei cento anni della nascita (1875-1937). I presunti festeggiamenti si sono svolti in modo da allontanare dalla musica di Ravel sia gli appassionati di più antica tempra, sia i neofiti (è incredibile come le nuove generazioni siano attratte dalla musica raveliana).

La celebrazione era articolata nel modo più anti-televisivo possibile: una chiacchieratina iniziale, di presentazione, seguita da una sfilza di esecuzioni musicali, destinate ad incoraggiare il divismo esteriore degli interpreti. Il Radiocorriere, per la verità, pur delineando in un'anomina noterella una stravagante immagine del musicista, aveva messo le mani

spettatori, d'altra parte, era spostata proprio sull'esecutore ai danni dell'autore. Sono state utilizzate, peraltro, riprese televisive effettuate durante concerti all'estero (nel caso di Bernstein si trattava di un concerto alla Albert Hall di Londra), con il risultato di rinunciare all'impegno di una trasmissione ad hoc, illustrante la presenza di Ravel, oggi, sgombrata dalle false opulenze di ieri e dell'altro ieri.

Sono mancati, poi, il dibattito, il dialogo, la correlazione della musica di Ravel con la storia del nostro secolo, rimanendo persino sospesa la ricerca dei motivi dai quali prende forza la grandezza di Ravel. Diremmo che le due puntate abbiano avuto piuttosto il compito di accertare che Ravel fosse ben morto.

Involontariamente accentuate dal «Radiocorriere» le contraddizioni delle iniziative musicali da parte della RAI-TV, spesso improntate al divismo — l'esigenza di un rinnovamento simile a quello proposto per gli Enti lirici e sinfonici

avanti a proposito del divismo, arrivando a dire che il concerto era affidato (diciamo del secondo) «ad artisti di grande richiamo non solo plateale», con ciò riconoscendo la platealità della manifestazione. Non tanto diciamo dell'apparizione sul video di Zubin Metha (stupenda la supposizione del Radiocorriere, per cui il Bolero — volà — è «fatto di ritmi iberici e di un pizzico di passione», ma all'anima del pizzico!), quanto di quella di Leonard Bernstein (il caro Leonard, come dice Gino Negri), la cui presenza, a conclusione dei suddetti festeggiamenti, era di richiamo ancora esclusivamente plateale.

Il Radiocorriere aveva fatto pregustare un Ravel chiaro e vire, ma Bernstein, molliccio e sudaticcio, che suonava e dirigeva nello stesso tempo il Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (1931), è apparso come un lumacone sbavante sulla musica di Ravel. L'attenzione dei tele-

E non sembri una nostra esagerazione, perché alle due escursioni su Ravel sono seguite, alla TV, la settimana scorsa e questa, due concerti vocali e strumentali, di quelli che dovrebbero aver fatto il loro tempo, ma che tranquillamente, all'insegna dell'indifferenza per più concreti contributi alla cultura musicale, hanno occupato lo spazio che poteva essere ancora riservato a Ravel. Proprio come se una cosa potesse equivalere l'altra, grazie anche alla puntuale retorica tirata in ballo dal Radiocorriere, per «presentare» queste ultime serate musicali. Ci riferiamo al concerto di lunedì scorso, avviato dalla Cavalcata delle Walkirie, di Wagner, con il Radiocorriere che diceva proprio così: «Risentiremo qui le Walkirie cavalcare selvaggiamente sulle nubi sconvolte dall'uragano». E come, a proposito del Bolero si era tirato in ballo il «pizzico di passione», così lo scorcio finale del primo

atto della Bohème di Puccini è stato ricapitolato in un «avremo infine alcune squisite battute pucciniane...».

Della musica, in genere, e della Bohème, in particolare, pensiamo che tutto possa dirsi tranne che siano «squisite», a meno che l'una e l'altra non vogliano essere sempre considerate quali leccornie gastronomiche, che però non fanno più gola a nessuno.

Da più parti — e giustamente — si levano voci che ripropongono l'esigenza (tanto più sacrosanta dopo l'ansia di rinnovamento generale rinchiusa nel voto del 15 giugno) di un nuovo ordinamento della musica e delle istituzioni che in Italia se ne occupano (o dovrebbero occuparsene). Diremmo che può essere un grave errore non porre subito, tra la musica da riordinare, anche quella che attualmente viene propinata dalla TV. Qui la musica — ed era partita, invece, con una certa baldanza — ha fatto presto ad adeguarsi al processo involutivo coinvolgente le strutture musicali (Enti lirici e sinfonici) a loro volta sempre più distratte e lontane dallo svolgere quelle funzioni culturali e sociali che ne giustificano l'esistenza.

Orbene, la TV non soltanto sembra essersi accodata alla pigrizia di certe fallimentari gestioni musicali, ma continua ad alimentare un'aria di faciloneria e di soperchieria ai danni della cultura musicale, per cui in essa (la TV per la parte che riguarda la musica) par che si adombri la vicenda, peraltro inammissibile, di certe amministrazioni, di certe Giunte che, sconfitte dalla storia, sono tuttavia, come incredole, ancora riluttanti a tener conto del processo di trasformazione e di crescita culturale in atto nel nostro paese.

Ed è così che la disinformazione come l'informazione sbagliata o incompleta vengono considerate — grazie anche al Radiocorriere — quasi un privilegio da difendere, piuttosto che un inconveniente da eliminare.

Erasmo Valente

# Attenti all'orco!



Si sono concluse nei giorni scorsi a Ravenna le riprese di «Alberl e l'uomo nero», un giallo televisivo in quattro puntate scritto da Massimo Felisati e Fabio Pilforra, diretto da Dino Parlesano e interpretato da Nando Gazzolo, Maria Grazia Grassini e Franco Graziosi (da sinistra a destra, nella foto). Ambientato nella città romagnola ai nostri giorni, l'originale televisivo narra delle tragiche esperienze vissute da un industriale e dal suo figlioletto, perseguitati da un misterioso assassino, definito sommariamente dal bambino «l'uomo nero».

## sabato 23

### TV nazionale

- 18,00 La TV dei ragazzi «Impresa natura»
- 19,15 Tempo dello spirito
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Passano gli anni
- 22,05 Servizi speciali del Telegiornale «Giscard: dietro il Presidente» Un programma curato da Enzo Forcella e Dominique Reznikoff
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Ironside «Tiratore scelto» Telefilm. Regia di Charles S. Dubin. Interpreti: Raymond Burr, Peter Deuel, Ron Russell, Brenda Scott, Don Galloway.
- 22,00 Il mondo è uno spettacolo Replica della prima puntata di un programma realizzato da Gianni Proia.
- 22,50 Sport Ciclismo: telecronaca diretta in Eurovisione da Recourt (Belgio) per i Campionati mondiali su pista.



Raymond Burr

### Radio 1°

SABATO 23 AGOSTO  
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: I successi di nastri di partenza; 13,20: La coriaria; 14,05: Tullio; 15: Sorella Radio; 15,40: Gran brio; 18: Musica in; 19,20: varietà; 17,10: Allegro con Musica di quozione tempo fa; 19,30: ABC del disco; 20: Stagione lirica della Rai; Merone, tragedia lirica in quattro atti; testo e musica di Arrigo Boito; 22,35: Siamo fatti così; 22,45: Paese mio.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,45: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: Firenze Nightingale (4); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,55: Musica nella sera.

### Radio 3°

ORE 8,30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Musica in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; Orazio Fiume; 13: La musica nel tempo; l'opera al concerto; di Sergio Martinoli; 14,30: Benvenuto Cellini, opera in tre atti, musica di Hector Berlioz; 16,30: Musica leggera; 17,20: Avanguardia; 18,05: Concerto dell'organista Jean Guillou; 18,45: Musica Antiqua; 19,15: Concerti Roma; direttore Gabriele Ferro; 20,40: Fogli d'album; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Filomusica.

## domenica 24

### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A come agricoltura Rubrica a cura di Roberto Bencivenga
- 18,15 La TV dei ragazzi «Alla ricerca di un campione» Telefilm. Regia di Michael Farlang. Interpreti: Michael Gould, Patricia Davis, Jan Allis, Kay Skinner, Patricia Hayes. «Bozo il clown: asso per forza» Un cartone animato di Larry Harmon
- 19,15 Prossimamente
- 19,35 Telegiornale sport
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Braccobaldo show «La guerra delle zanzare» - «Lezione di judo» - «Il tappeto volante» Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera.
- 20,55 La panchina della solitudine Sceneggiato televisivo scritto da Roger Grenier e diretto da Claude Chabrol, tratto dal racconto di Henry James. Interpreti: Catherine Samie, Michel Duchassy, Roger Lumont.
- 21,50 La domenica sportiva Cronache firmate e commentate dai principali agonisti della giornata.
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 15,00 Sport Ripresa diretta di alcuni avvenimenti agonistici.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Protagonisti di ieri e di oggi «Il bravo ragazzo di New Orleans» E' dedicato al grande trombettista scomparso Louis Armstrong il documentario di Emley Hunt che va in onda questa sera per il quarto appuntamento con la rubrica curata da Nicola Cattedra e Pino Adriano.
- 22,00 Settimo giorno Rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale.
- 22,45 Prossimamente



Louis Armstrong

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Una vita per la musica; R. Tebaldi; 11,15: In diretta da...; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Tullio; 15: Vetrina di Hit Parade; 15,25: Di a da in con su per fra fra; 16,30: Vetrina di un disco per l'estate; 17,10: Batio quattro; 18: Concerto della domenica; 19,20: Special-oggi; A. Ninchi; 20,45: Concerto di A. Balduino e M. Jones; 21,15: Canzoni e musica del vecchio West; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Il mangiandici; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Vetrina di un disco per l'estate; 12,35: Gli attori cantano; 13: Il gambero; 13,35: Film Jockey; 14,30: Su di giri; 15: La coriaria; 15,35: Le nuove canzoni italiane; 16: La vedova è sempre allegra; 16,35: Alfabete; 17,30: Musica e sport; 18,40: Superonici; 19,55: Concerto di apertura; 20,55: Intervalle musicale; 21,05: Il siraketches; 21,40: Musica nella sera.

### Radio 3°

ORE 8,30: Concerto sinfonico, direttore P. Boulez; 10,10: Il mondo distruttivo dell'uomo; 10,40: Pagine rare di Beethoven; 11,10: Musiche di B. Smetana; 11,30: Pagine organistiche; 12,20: Musiche di danza e di scena; 13: Intermezzo; 14: Canti di casa nostra; 14,30: Itinerari operistici; 15,30: C'era una volta colina; 16,55: Concerto sinfonico, direttore E. Gracias; 17,40: Musica fuori schema; 18: L'opera pianista; C. Debussy; 18,30: English Chamber orchestra; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Fogli d'album; 20,30: Festival di Salisburgo 1975; Nell'intervallo ore 22,20: Il giornale del terzo.

## lunedì 25

### TV nazionale

- 18,15 Programma per i più piccoli «Nel fondo del mare: il grande capo doglio»
- 18,45 La TV dei ragazzi «1 cento giorni di Gylfa: a pesca di gamberi» Telefilm Terzo episodio Regia di Tammas Fejer.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 L'ultima minaccia Film. Regia di Richard Brooks. Interpreti: Humphrey Bogart, Ethel Barrymore, Kim Hunter, Ed Begley, Warren Stevens, Paul Stewart, Martin Gabel. E' firmato da Richard Brooks (ancora statunitense al suo terzo esilio nella regia, dopo essere stato sceneggiatore di Dmytryk, Dassin, Daves, Huston e John Sturges) questo penultimo film della rassegna dedicata ad Humphrey Bogart. Realizzato nel '50 il film - il titolo originale è «Deadline - USA» - è un drammatico classico del cinema di tema giornalistico, così come «Prima pagina» lo è stato e lo è di nuovo, col recente remake, sul fronte dell'umorismo.
- 22,15 Prima visione
- 22,25 Incontro con Antonio Dimitri
- 22,15 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 VII Giochi del Mediterraneo In Eurovisione da Algeri.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Servizi speciali del Telegiornale «Sistate» Rubrica a cura di Ezio Zefferi.
- 21,50 Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola Musiche di Ruggero Leoncavallo («I pagliacci») e Giuseppe Verdi («Rigoletto») e «La traviata».
- 22,40 Sport Ciclismo: telecronaca diretta da Recourt (Belgio) per i Campionati mondiali su pista



Humphrey Bogart

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Strumenti in libertà; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Country e western; 11,30: E ora Forchetta; 12,10: Tutto è relativo; 13,20: Hit Parade; 14,05: Eravamo così; 14,40: Giuseppe Mazzini (1); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fioritissimo; 17,40: Allegramente in musica; 19,20: Niente coppiati, per favore; 20: C'era una volta; 21,05: Le nostre orchestre di musica leggera; 21,50: I protagonisti; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Firenze Nightingale (1); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Statera musicale; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,30: Radioseria; 19,55: Superonici; direttore G. Santini; 21,55: Le chitarre di B. Powell e I. Paula; 22,55: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE 8,30: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Musica in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,55: Musica nella sera.

## martedì 26

### TV nazionale

- 17,45 La TV dei ragazzi «Cinema e ragazza» Presentazioni e dibattiti sul cinema a cura di Mariolina Gamba. «Farfalle per una estate» Telefilm Regia di Janusz Nasfeter. Interpreti: Roman Moser, Bozena Fedorczyk, Grazyna Michalska, Bogdan Izdebski.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Un ragazzo venuto da Chicago Telefilm Regia di Daniel Petre. Interpreti: Lloyd Bridges, Pat Hingle, Harri Rhodes, Shree North, Thomas Evans, Joe Bottoms.
- 22,00 Da un continente all'altro «Perù: indios e petrolio» Le storie di sei villaggi a cura di Paolo Gioroso approdano questa sera ad un piccolo centro del Perù, ove la vita degli indios è stata sconvolta dall'arrivo dei bianchi, richiamati dal petrolio: si tratta di una tribù che solo ora si conosce, con grande disagio, l'impatto con la civiltà occidentale.
- 22,50 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 VII Giochi del Mediterraneo In Eurovisione da Algeri.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto «Le termis» Quinta puntata del documentario realizzato da Gerald Calderon.
- 22,00 Giochi senza frontiere In Eurovisione da Keper (Belgio). Presentano il programma Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.



Rosanna Vaudetti

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Sparando con Lando; 14,05: Tullio; 14,40: Giuseppe Mazzini (2); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fioritissimo; 17,40: Musica in; 19,20: Albo d'oro della lirica; 20,10: Le canzonissime; 21: Ritmi del sud America; 21,20: Radiostudio: Le formiche; 22,05: A. Bono e la chitarra hawaiana; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: Firenze Nightingale (4); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE - 8,30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Musica in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Arlecchino, direttore F. Scaglia; 15,30: Il disco in vna; 16,20: Musica e poesia; 17,10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffetta; 18,25: Dicono i cantanti; 18,30: Donna '70; 18,45: Pagine organistiche; 19,15: Concerto della sera; 20,15: XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan; 21: Giornale del Terzo; 21,30: L'arte del dirigente.

## mercoledì 27

### TV nazionale

- 18,15 Programma per i più piccoli «La Compagnia Carlo Colla e figli di Milano presenta per la «Rassegna di marionette e burattini italiani» a cura di Donatella Zilotto e Roberto Danè uno spettacolo intitolato «Lo spirito folletto».
- 18,45 La TV dei ragazzi «Poly a Venezia: un bambino in pericolo» Nono episodio dello sceneggiato televisivo scritto da Cécile Aubry e diretto da Jack Pinoteau. Interpreti: Thierry Misset, Irina Maleeva, Mario Maranzana, Mauro Bosco, Antonio Radaeli, Edmond Beauchamp.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 7000 uomini perduti «Una prigione per vivere» Va in onda stasera la seconda ed ultima puntata del programma - inchiesta realizzata da Stanis Niewo, che si propone di denunciare la tragica sorte alla quale sono condannati settemila malati di reni che muoiono ogni anno in Italia perché non possono usufruire di un trapianto che li salverebbe.
- 21,30 Mercoledì sport
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 VII Giochi del Mediterraneo In Eurovisione da Algeri.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il carabiniere a cavallo Film. Regia di Carlo Lizzani. Interpreti: Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Peppino De Filippo, Maurizio Arena, Lucia Matania, Lucia Salce.
- 22,25 I raccolti del mare Un programma-inchiesta realizzato da Roberto Bencivenga con la collaborazione di Stelio Martini e Pasquale Curatola.



Nino Manfredi

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14,40: Giuseppe Mazzini (3); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fioritissimo; 17,40: Musica in; 19,20: Il disco del giorno; 20,10: Revival anni 30 - Qui dormi Giorgio Washington; 21: Un pianoforte e una chitarra; O. Peterson e W. Montgomery; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Firenze Nightingale (3); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Baracca e burattini; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE - 8,30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Due voci, due epoche; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermezzo; 15,15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16,30: Il stagione della musica; 17,10: L'arte della variazione; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: ...E via discorrendo; 18,25: Ping-pong; 18,45: L'opera strumentale di G. Ph. Telemann; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Fogli d'album; 20,30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto sinfonico, direttore H. Von Karajan; nell'intervallo ore 21,15: Giornale del Terzo.

## giovedì 28

### TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi «Augie Doggie: un leone per tutti gli usi» Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera. «Gabi e Dorka: un simpatico terzetto» Sesto episodio dello sceneggiato televisivo diretto da Mihaly Szemes. Interpreti: Gabor Egyazi, Zsuzsa Gyurkovits, Erzi Orsolva. «Il Club del teatro: Carlo Goldoni» Sesta puntata del programma curato da Guido Davico Bonino. Partecipano alla trasmissione Giancarlo Dettori e Giovanna Di Benedetto.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski «La congiura» Terza puntata dello sceneggiato televisivo scritto e diretto da Fritz Umgelter. Interpreti: Christian Quadflieg, Georges Claisse, Herbert Stass, Michael Brennick, Franz Rudnick, Pascal Rivault.
- 21,50 Nuovi solisti Rassegna di vincitori di concorsi internazionali in occasione del XVII Autunno musicale napoletano.
- 22,50 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 VII Giochi del Mediterraneo In Eurovisione da Algeri.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Una storia quasi vera «Canzoni a domicilio» Uno spettacolo musicale con Wess e Dori Ghezzi.
- 22,00 Speciale spazio «Quando muore una stella» Un programma curato da Mino Dattalo con la collaborazione di Mario Maffucci.



Dori Ghezzi

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Strumenti in libertà; 8,30: Voi ed io; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Attenti a quei tre; 14,05: Tullio; 14,40: Giuseppe Mazzini (4); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fioritissimo; 17,40: Musica in; 19,20: A qualcuno piace freddo; 20,10: Tullio; 20,45: Intervalle musicale; 20,50: Le nuove canzoni italiane; 21,10: Concerto di L. Berman; 21,50: Un classico all'aperto; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: Firenze Nightingale (4); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE - 8,30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Musiche corali; 15,10: Pagine clavicembalistiche; 15,30: Concerto sinfonico, direttore P. Maas; 17,10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17,40: Appuntamento con M. Rolando; 18,30: Musica leggera; 18,25: Il jazz e i suoi strumenti; 18,45: Musica di F.J. Haydn; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Novità discografiche; 21: Giornale del Terzo; 21,15: I giorni dell'insurrezione.

## venerdì 29

### TV nazionale

- 18,15 Girometta, Beniamino e Barbabù Programma per i più piccoli.
- 18,45 La TV dei ragazzi «L'Avventure nel Mar Rosso: contrabbandieri di armi» Quinto episodio.
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronache italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,45 Incontri 1975 Un'ora con Ararat
- 21,45 Adesso musica
- 22,45 Telegiornale

### TV secondo

- 19,30 VII Giochi del Mediterraneo In Eurovisione da Algeri.
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Tre giorni tutti per noi Due tempi di Don Appel. Riduzione televisiva e regia di Guglielmo Morandi. Interpreti: Emilio Cappuccio, Maria Antonini, Elsa Merlini, Valentino Macchi.
- 22,30 Sport Ippica: telecronaca diretta dall'ippodromo partenopeo di Agnano per la corsa «tris» di trotto.



Yasser Arafat

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Strumenti in libertà; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,10: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Attenti a quei tre; 14,05: Tullio; 14,40: Giuseppe Mazzini (5); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fioritissimo; 17,40: Musica in; 19,20: Le nuove canzoni italiane; 20: Strattagemme; 20,45: Intervalle musicale; 20,50: Le nuove canzoni italiane; 21,10: Concerto di Torino, direttore M. Inow; 21,50: I successi di A. Bottazzi, R. Pagnani, F. De Regori; 22,20: Andata e ritorno.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,30: Firenze Nightingale (5); 9,50: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, d'estate; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14,30: Il cantanapoli; 15,40: Carara; 17,35: Dischi caldi; 18,35: Discoteca all'aria aperta; 19,55: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE 8,30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Pagine rare di Beethoven; 11,40: Concerto da camera; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo

Così alla Biennale le «Proposte di nuovi film»

VENEZIA. 22. È stato reso noto oggi dalla nuova Biennale il calendario completo delle proiezioni del ciclo «Proposte di nuovi film». La rassegna, che aprirà martedì 26 e si concluderà domenica 31 settembre, si svolgerà secondo il seguente programma: Martedì 26 - ore 10: Conferenza stampa d'apertura nella Sala del convegno; ore 15.15: Child's play di Lumet; ore 16.45: Il caso Raoul di Ponzio; ore 18.30: Irene, Irene di De Monte (tutti e tre nella Sala grande); dalle ore 21 nella Sala Volpi: Per favore non toccate le vecchiette e Il mistero delle dodici sedie (long form) di Brooks e Anagnostis di Angelopoulos; ore 23.15: Badlands di Michael S. Upp; ore 23.30: Mankiaks (per la stampa); Giovedì 28 - dalle ore 15 nella Sala grande: Husband and Wife di Cassavetes; ore 18.30: Terminal di Breccia; ore 20.30: O thassios di Angelopoulos (entrambi nella Sala grande); ore 23: Megara di Tseretopoulos; Maniakis (per la stampa); Venerdì 29 - ore 15: D'assimantoni aforismi di Pserres; ore 16.45: Fortezza vuota di Serra (entrambi nella Sala grande); ore 20.30 all'Arena: To proznoio tis ainas di Vulgaris; ore 23: Proiezione per la stampa dedicata a Lenny Bruce (Sala Volpi); Sabato 30 - ore 15: Wild Party di Ivory; ore 16.45: Le due sorelle di De Palma; ore 18.30: I giorni della chimera di Corona (tutti e tre nella Sala grande); ore 21, sempre nella Sala grande: «spazio aperto» dedicato alla TV bulgara; Domenica 31 - ore 17.15: King of the Warren garden di Rafelson; ore 18.45: Il fante di Mida (entrambi nella Sala grande); ore 21.30 all'Arena: Non si scrive sui muri a Milano di Mialle; ore 21: Les doigts dans la tête di Doullou (Sala grande); Lunedì 1 settembre - ore 17, nella Sala grande: Mose di Arone di Straub; ore 20.30 all'Arena: L'homme qui dort di Queysanne; Martedì 2 - ore 15.15: Machorka Muff e Non riconosciuti di Straub; ore 17.15: Muna Moto di Dikonou; ore 21.15: Thomas di Dion (tutti e quattro nella Sala grande); ore 23: Death race 2000 di Barletti; ore 23.30 nella Sala Volpi; Mercoledì 3 - ore 15.15: Cronaca di Anna Magdalena Bach di Straub; ore 17: Born to kill di Hellman (entrambi nella Sala grande); ore 18.30, nella Sala Volpi: Spazio aperto, spazio curvo di Bocca e Teatro di posa di Verzeloni; ore 20, all'Arena: Lily aime-moi di Dugowan; ore 21 nella Sala grande: L'altro dio di Barletti; ore 22.45 nella Sala Volpi: Woman under influence di Cassavetes; Giovedì 4 - ore 15: Il fidanzato, la ragazza e il ruffiano Othon di Straub; ore 17.15: Saute ma ville e Hotel Monterey di Akerman (entrambi nella Sala grande); ore 18.45, nella Sala Volpi: «spazio aperto» dedicato a Cimini di pace di Butturini; ore 20.30 all'Arena: Elettra di Jancsó; ore 21.45: Premia Mikaelian (nella Sala grande); Venerdì 5 - ore 15, nella Sala grande: Lezioni di storia di Straub; ore 20.30 all'Arena: Nell'attesa di Gyongyossy; ore 21.15, nella Sala grande: Varakozok di Gyongyossy; Sabato 6 - ore 15.30 nella Sala grande: «spazio aperto» dedicato a Povero cristo di Carpi; ore 17.30, sempre nella Sala grande: Fratelli tra i fratelli: viaggio nello Zambia di Alimenti; ore 19.30 nella Sala Volpi: Femmes, femmes di Vecchiali; dalle 20.30 all'Arena: Le 15 du huit, La chambre e Je tu il elle di Akerman; ore 24, alla Sala Volpi: Change pas de name di Vecchiali, per la stampa; Domenica 7 - ore 14.30, nella Sala grande: «spazio aperto» dedicato ad Anna di Grieco e Sacchielli; ore 20.30, nella Sala grande: Jeanne Dielman, 23, Quai de Commerce, 1080 Bruxelles di Akerman; Il calendario dei film sopra riportato si riferisce alle «prime»: sono previste numerose repliche, che andranno ad intrecciarsi con le proiezioni dedicate a Griffith e ai maestri del cinema muto. Sono poi in programma incontri con: Serra e i rappresentanti della Regione Umbria e della Provincia di Perugia (29 agosto, ore 18.30, Sala grande); il regista bulgaro Trifonov (30 agosto, ore 21, Sala grande); i cineasti greci (31 agosto, ore 9.30, Sala del convegno); Straub e Huillet (1 settembre, ore 18.30, Sala Volpi e 5 settembre, ore 17, Sala Volpi); Dikongue-Pipa (2 settembre, ore 18.30, Sala Volpi); i cineasti francesi (3 settembre, ore 10, Sala del convegno); Mivalon (4 settembre, Sala grande, dopo la proiezione del film); i cineasti ungheresi (5 settembre, ore 22.45, Sala Volpi); Alimenti (6 settembre, Sala grande, dopo la proiezione del film); Akerman (7 settembre, ore 10, Sala Volpi). Oltre ai seminari già annunciati, ci sarà un incontro con le associazioni culturali di base sulla Cinematografia della Biennale (30 agosto, ore 9.30, Sala del convegno) e sarà presentato il «Libro bianco» del SNCCI (31 agosto, ore 11.30, Sala del convegno).

E' in corso il grande Festival musicale L'industria del disco detta la sua «legge» a Salisburgo

Non a caso nel «Don Carlos» di Verdi diretto da Karajan l'esecuzione musicale è nel complesso eccellente, mentre la regia e le scene appaiono irrimediabilmente «accademiche» e sorpassate - La caccia ai biglietti al mercato nero

Nostro servizio SALISBURGO, 22. L'attesa e l'attenzione più vive, al Festival di Salisburgo di quest'anno, hanno avuto la volta al Don Carlos di Verdi diretto da Karajan, unico nuovo allestimento per il 1975 e, se non altro per questo momento, certo di una manifestazione che anche nell'attuale edizione si presenta densa di avvenimenti musicali non meno prestigiosi. Da un punto di vista strettamente musicale l'attesa era più che giustificata, considerando la complessa e problematica ricchezza dell'opera verdiana, la fascino della personalità di Karajan (inegabile anche per chi ne trova insopportabili i ben noti atteggiamenti divistici) e l'eccezionale livello di quasi tutti i cantanti protagonisti. E da tale punto di vista non si può dire che l'attesa sia andata delusa, anche se non sono mancati aspetti discutibili. Del Don Carlos Karajan ha scelto la versione in quattro atti, quella più comunemente eseguita, rinunciando a portare un contributo nuovo sulla tormentata vicenda del testo di quest'opera, che Verdi scrisse nel 1867 in cinque atti, rielaborò nel 1883 in quattro atti (eliminando il primo e tutti i balletti), inserendo in seguito nuovamente il primo atto originario. Attenerci alla seconda versione è comunque legittimo (discutibili e inopportuni invece alcuni tagli operati da Karajan) e salva il nucleo essenziale del Don Carlos, in cui oggi ormai concordemente si riconosce uno dei massimi raggiungimenti verdiani.

altri cantanti tra i quali ricordiamo J. Van Dam. Di questo Don Carlos Karajan ha voluto curare anche la regia, affidando l'allestimento scenico a Günther Schneider-Siemssen. E' difficile immaginare scene più convenzionali, ovvie e prive di fantasia di quelle viste in questa occasione sul gigantesco palcoscenico del Festspielhaus, con la loro insisterza su uno schema triangolare, i sontuosi costumi di Wakhewich si attonavano all'epoca con proprietà; la regia era di una nullità assoluta, statica e priva di idee. Può sorprendere che ad una realizzazione musicale per tanti aspetti così significativi si accompagnino scene e regia che sono probabilmente le peggiori che si possono vedere quest'anno a Salisburgo; ed è ovvio che in questa prospettiva i problemi delle scene e della regia passino spesso in secondo piano, mentre restano di livello non comune le molteplici proposte musicali del Festival. Il privilegiato che può permettersi

un soggiorno a Salisburgo in agosto e chi ha modo di procurarsi i costosissimi biglietti (i prezzi ufficiali, di per sé altissimi, impallidiscono di fronte alle folte del mercato nero) assiste ad una densa serie di avvenimenti musicali che difficilmente potrebbero trovare così concentrati altrove.

Paolo Petazzi

Anche Janet Agren è tra gli inventori



Janet Agren (nella foto) sta interpretando in questi giorni, con la regia di Tonino Cervi, il film «... E la donna inventò l'amore». Fanno parte del «cast», oltre a Luigi Proietti, Adriana Asti, Stéphane Audran, Françoise Fabian, Lea Massari e Giovanna Ralli.

Attori e musicisti a Salci tra operai e contadini

L'incontro è organizzato dalla Federazione comunista perugina e dall'Associazione degli Amici dell'«Unità»

PERUGIA, 22. Numerosi artisti hanno aderito all'incontro con gli operai e i contadini di Salci, che avverrà il 30 e il 31 agosto prossimo. Per due giorni si daranno convegno nella piccola borgata di Città della Pieve cantanti, attori, musicisti per una serie di spettacoli, di concerti, di dibattiti, ad un'occasione di manifestazione culturale organizzata dalla Federazione del PCI di Perugia e dall'Associazione nazionale Amici dell'«Unità». La partecipazione di attori e musicisti, è naturalmente gratuita. Si è voluto così esprimere l'interesse e l'impegno per questa prima iniziativa popolare e culturale a Salci. Nelle due piazze del borgo i gruppi si esibiranno per tutta la giornata; nelle vie e nelle osterie Corrado Santucci, Matteo Correntino e Francesco Caragnano svolgeranno una ininterrotta attività di animazione. L'incontro avrà inizio sabato 30 alle ore 18 con l'esibizione del cantautore milanese Eugenio Finardi; seguiranno poi la rappresentazione della Barba del conte da racconto di Italo Calvino, allestita dalla compagnia del «Collettivo teatrale di Ponte Maggiore»; un concerto di pop-rock-jazz del complesso del Cadmo, recentemente esibitosi anche ad Umbria-Jazz; Amidee Solforosa con Lupo Dalla e il suo complesso; la proiezione del film Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato di Florestano Vancini.

Il 31 agosto l'incontro verrà impostato dal regista Mario Schiano e il suo gruppo, Rino Gaetano, il Gruppo di Ramazzano, con uno spettacolo di «teatro dalla vita» sulla battaglia per le terre, e Gabriella Ferri. Sempre il 31 sarà proiettato il film Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto di Elio Petri, seguirà un dibattito con la partecipazione di Gian Maria Volontè e Daniele Senatore.

le prime

Cinema Stardust

Siamo in Inghilterra, agli inizi degli anni '60: i primi tagli dei capelli sono già nell'aria, e un'atmosfera di complessi beat (nel '63 se ne contavano semiluna soltanto a Liverpool, patria dei non ancora leggendari e scaturaggi) sbarcano il lunario come possono mitigando i disagi di una routine spesso avvilente con esaltanti farneticazioni, sogni e gloria, fantastici miraggi. Tra di essi, gli Stray Cats (letteralmente «Gatti randagi»), cinque giovani trasandati che girano zolzano senza fortuna in fumose cantine britanniche: l'autentico leader del quintetto è un sesso elementare, Mike, buffo personaggio che ha investito tutti i suoi averi nell'affare Stray Cats e fa da balia ai musicisti in erba (secondo le situazioni, è manager, tecnico, autista e si improvvisa perfino sensale per combinare incontri tra i suoi pupilli e giovani, palpitanti fans).

nei pressi della loro molto provvisoria abitazione per espletare un antico e dialettico rito atezco che prevede il sacrificio di una giovane vergine al chiaro di un improvvisato falò. Sconvolti dall'allucinante spettacolo, i cantanti presi dal panico segnalano involontariamente la loro presenza e sono costretti a fuggire tra mille stenti con gli «assassinati» alle calcagna. Passata la paura, si rivolgono alla polizia che, nonostante alcune palesi prove di quanto accaduto, li prende per visionari: di lì a poco, il turistico quartetto si vedrà inseguito da una turba di feroci assaltatori, membri di una oscura congiura a livello continentale. Dietro ogni sguardo vi è un pericolo, e con irruento indecifrabile, i nostri eroi procederanno terrorizzati in un tortuoso e macabro viaggio attraverso gli US fino alla tragica meta: il cerchio di fuoco e di violenza a loro inesorabilmente destinato. Questa apologetica fantascienza è «fantascienza» descritto con grande furore dal regista americano Jack Starrett si rifa ad una ipotetica «fascia di americani pur-sanguine perseguitati e diseredati» (gli Atzechi, appunto) oppure intende mettere il dito sulla piaga di un'America ormai votata al cannibalismo poiché nata sotto il segno «quasi tribale» della sopraffazione? Non lo sapremo mai, perché il film, indubbiamente anomalo e degno di curiosità, se non proprio di interesse, è anche alquanto squiterno: maggiore interpreti Peter Fonda e Warren Oates — non sembrano inoltre attenti della loro prestazioni migliori.

Los Angeles V distretto polizia

Sbirro veterano arrotondato e accento, Bill Morgan detto «Bomber» è un agente «bombardiere» crede che l'anzianità di servizio gli consenta di prendersi la sua fetta di «giustizia» in appalto, e ha perso decisamente l'ordine in un quartiere di Los Angeles per proprio conto, senza l'aiuto del codice penale del beneficiario dei super-eroi. Nella riserva di caccia di «Bomber» non esistono leggi, e neppure procedure d'arresto normali: in pratica, il V distretto di polizia è Morgan in persona, con i suoi metodi sbrigativi e persuasivi. E' così zelante, che nella stessa giornata gli può accadere di stanare un malfattore campionario di vittime e peccatori; un cadavere orfano dell'omicida; un turista turpato; svariati teppisti, più o meno ubriachi; un arido vecchietto che tenta di guadagnarsi la pensione sballando incidenti; un bambino «povero ma in gamba» da adottare. E' notevole e ossequioso: i malfattori sono sempre neri o capelloni.

In corsa con il diavolo

Un campione di moto-cross, Roger, e il suo manager partono per le vacanze a bordo di una mastodontica roulotte attrezzatissima in compagnia delle rispettive consorti. Giungono a un luogo almeno ovvio per i ruspatori: le attività di una natura invero un po' appassita, i due sportivi si ritrovano spettatori chiodati e inopportuni di un evento mirabolante un'orda di incappucciati si riversa

Advertisement for VOV liqueur. Features a bottle of VOV Liqueur and the text: 'una sferzata d'energia', 'VOV LIQUORE LABRIONE CONFORTANTE', 'DA POTENZA ALL'ORGANISMO'.

Una inquieta ricerca

L'occasione di scrivere per Paris un grand-opera è stata per Verdi uno stimolo a interpretare le convenzioni del genere con straordinaria originalità, attraverso una ricerca che nel linguaggio musicale e nella tematica drammatica e psicologica conduce ad esiti sconosciuti ai suoi lavori precedenti. Il centro del concetto tra i temi politico-morali e le vicende personali dei protagonisti si realizza in uno scavo psicologico che sopra tutto nei personaggi di Carlo, Elisabetta e Filippo presenta una intensità chiaroscurale, una ricchezza di sfumature e di problematiche ambigue da far parlare perfino di «momento decadente» in Verdi. Nell'interpretazione di un simile lavoro tocca al direttore d'orchestra un compito essenziale, anche perché il rapporto tra le voci e gli strumenti è ben diverso da quello elementare del grand-opera. Di gran parte del Don Carlos Karajan ha saputo dare una definizione interpretativa penetrante, che non forma neppure un'occasione di «riserva» se le straordinarie capacità del direttore salisburghese fossero state poste sempre ed esclusivamente al servizio del testo verdiano. L'impressione di mancanza di organicità e di squilibrio che in alcuni momenti suscita la direzione di Karajan è dovuta a qualche suo cedimento alla tentazione dell'effetto bello e inaudito, ma fine a se stesso, non funzionale ad una coerente visione interpretativa: certe estroversioni, certe esplosioni sonore di esteriore efficacia, accentuate dalla contrapposizione a stordenti e violente cameralistiche, non avevano molto a che vedere col testo verdiano. Gran parte del quale, tuttavia, soprattutto negli ultimi due atti, è stata realizzata con una adesione straordinaria, grazie ad una interpretazione incline a sottolinearne le zone cruciali, la cupa dramaticità (valga come esempio ciò che Karajan riesce a fare nella scena tra Filippo II e l'Inquisitore), e a colmare con un'eccezionale fluidità i più sottili e profondi risvolti psicologici, i turbamenti e le inquietudini, i trasalimenti angosciosi. I cantanti formavano un cast quasi identico: Mirella Freni, affrontando per la prima volta la parte di Elisabetta, ha dimostrato di essere capace di un continuo arricchimento delle proprie qualità vocali e interpretative. Incarnando con straordinaria intensità e adesione, Plácido Domingo, nonostante qualche lieve offuscamento, si è confermato il miglior Don Carlos oggi disponibile; Piero Cappuccelli è stato ancora una volta un ottimo eccellente per nobiltà e misura; Nicolai Ghiaurov ha assunto la parte di Filippo II in modo autorevole e tormentato, soprattutto nell'ultima di un ulteriore anno di impegno. La principessa d'Eboli alla prima era Christa Ludwig, che alla seconda ha improvvisamente rinunciato ed è stata sostituita nelle ultime ore da Eva Randova, giunta preclintamente da Bayreuth. Abbiamo ascoltato appunto questa replica con un colore vocale scuro di grande suggestione, la Randova ha delineato il suo personaggio con violenza e densità, rivelandoci qualche lacuna negli aspetti più eleganti e leggeri della vocalità di Eboli. Gheorghe Cristescu è stato un Inquisitore dionitico, ma piuttosto scialbo; tutti a posto gli

In Calabria, dopo l'arresto del costruttore Lento e il «fermo» di Antonio Giorgi

Nuovi disagi per migliaia di famiglie

# Riprendono da lunedì in molti quartieri i «turni della sete»

Lo ha reso noto l'ACEA invitando gli utenti a limitare i consumi

I turni della sete — istituiti dall'ACEA nell'ultima settimana di giugno ed in termini anche se solo ufficialmente il primo di agosto torneranno a creare disagi ai cittadini in molti quartieri della città a partire da lunedì prossimo. La notizia viene da un comunicato diffuso ieri dall'azienda comunale nel quale vengono ripetuti gli inviti ai romani alla parsimonia nel consumo idrico.

La disponibilità dell'acquedotto Mucio — è detto nel comunicato — si è ulteriormente ridotta rispetto al mese di giugno di 200 litri al secondo. Questo significa che il «deficit» complessivo che gli impianti idrici della città fanno attualmente registrare in rapporto al fabbisogno di acqua della popolazione si giunge ormai gli 800 litri al secondo.

A chi li interroga sui motivi che hanno reso necessarie misure che appena due anni fa si dicevano impossibili per almeno mezzo secolo, i responsabili dell'ACEA rispondono recitando stancamente la formula del «cattivo andamento atmosferico autunnale» che avrebbe fatto saltare tutti i progetti cinquantenni messi a punto nei mesi precedenti.

La disponibilità in crisi gli impianti dell'Acqua Marcia i più antichi della città (risalgono al 144 avanti Cristo).

Ma se davvero così stanno le cose è drammatico dover constatare che un anno poco più che un secolo fa, per giudicare il funzionamento di impianti idrici progettati per servire oltre tre milioni di persone D'altra parte stando ai dati ufficiali comunicati dall'azienda comunale, il registro delle perdite degli acquedotti di Roma, nel 1974 non ha superato quest'anno il 5 per cento, il fatto è che non è mai esistito un piano organico per far fronte ai problemi di approvvigionamento di acqua della capitale, nonostante le tante opere realizzate che i dirigenti dell'azienda co-

mune freero nel 1973 in occasione dell'attivazione del secondo tronco del Pe-schiera. Razionamento a parte, lo di mostriano le decine di boighetti che circondano la città che un servizio di acqua corrente non lo hanno mai conosciuto.

Tutti i programmi di ristrutturazione del servizio di cui l'ACEA si spoposito si è giocata negli ultimi anni sono rimasti fino a questo momento lettera morta. L'acquedotto delle Capore che avrebbe dovuto essere ultimato per il 1972 è ancora allo stadio di progettazione mentre per quello di Bracciano ancora non sono stati perfezionati i finanziamenti.

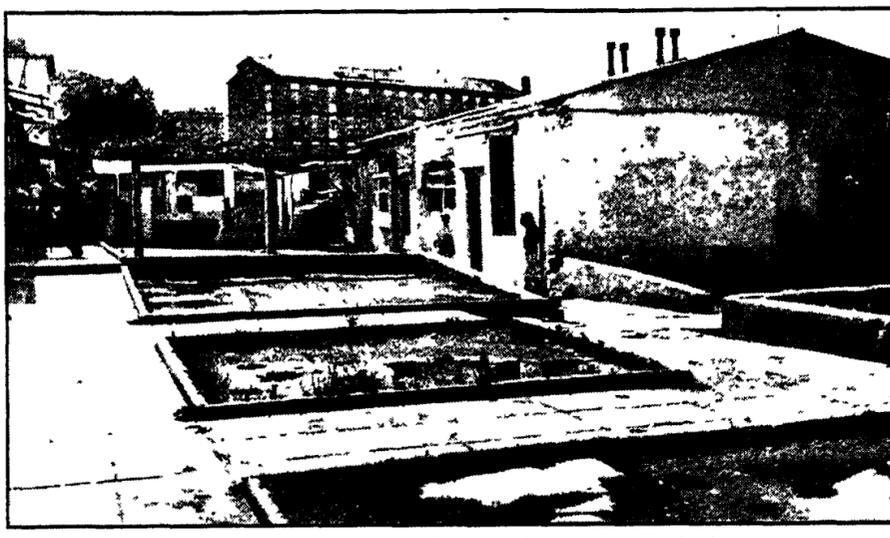
Questa situazione nella quale si sono rese necessarie le misure di «cautele» adottate dall'azienda nel mese di giugno e che dopo una breve sospensione nelle prime settimane di agosto, è stato possibile dall'esodo massiccio della città di migliaia di famiglie partite per le ferie, tornare in città lunedì mattina.

Poco come si articolano i turni del razione idrico.

Lunedì: Cristoforo Colombo e adiacenze. Giubateia EUR. Cecchi Gori. Acilia. Pontelido. Martedì: Giubateia. Ot-tavia. Tomba di Nerone. Torre Vecchia. Monte Mario. Belduini. Suburbio. Flaminio. Suburbio della Vittoria. Merca di Villaggio. Cionelli. Corso Francia. Suburbio. Ior di Quinto. Madonna del Riposo. San Saba. Aventino. Testaccio. Venerdì: parte bassa della zona Trionfale. Parte bassa del quartiere delle Vittorie. Laminio. P.le. Sabot. Portuense. Giustiniani. Monteverde. Trullo. Domenica: Colonna. Campo Marzio. Ponte. Pileone. Regola. Pigna. San Eustachio. P.le. Delle Vittorie. Flaminio (limitatamente alle utenze servite dalla rete dell'acqua Marcia).

# Perquisizioni a catena per individuare gli altri uomini del sequestro D'Amico

Al centro dell'attenzione di polizia e carabinieri restano i membri delle potenti cosche mafiose dei Piromalli e dei Mammoliti - I diversi ruoli svolti da «Cicero» - Sarebbe stato lui ad acquistare il biglietto ferroviario di seconda classe con cui l'armatore, dopo il rilascio, è tornato a Roma - Qual è la provenienza dei ventiduemila dollari trovati nelle tasche del costruttore?



Un aspetto dei «lotti» di Primavalle che, secondo il piano di risanamento, dovranno essere demoliti

Antonio Giorgi, fermato a San Luca, nell'Aspromonte, avrebbe svolto un ruolo molto importante nel rapimento dell'armatore Giuseppe D'Amico «Cicero», questo è il soprannome con cui è chiamato dai componenti della potente cosca mafiosa dei Piromalli di San Luca. «Cicero» è uno degli uomini che materialmente sequestrò D'Amico via degli Orbitelli a Roma.

Non solo sarebbe stato lui a «custodire» l'ostaggio sia nel lungo viaggio in barca che durante la prigionia in Calabria. Infine, sempre il Giorgi al momento del rilascio avrebbe accompagnato l'armatore alla stazione di Lamezia Terme acquistando per lui il biglietto ferroviario di seconda classe per tornare a Roma. Una cosa per ora è certa: quando la polizia ha mostrato al D'Amico la foto «gratuita» di «Cicero» l'armatore non ha avuto esitazioni a riconoscerlo.

Con il fermo di Antonio Giorgi (convalidato ieri dal procuratore della Repubblica di Lamezia Terme dottor Scopelliti) sale a due il numero delle persone in mano agli inquirenti che indagano sul sequestro di Giuseppe D'Amico e su quello del giovane Paul Getty. Tre giorni fa infatti è stato fermato a San Ginepro dove era in vacanza con i figli, il costruttore Domenico Lento, considerato il «mente» del sequestro.

Il magistrato ha già trasformato lo stato di «fermo» del costruttore in arresto in pattoleone Domenico Lento è stato colpito da «ordine di cattura» per il rapimento dell'armatore e «ordine di arresto provvisorio» per quello del nipote del «re del petrolio». Il provvedimento su questo secondo caso diventerà definitivo soltanto dopo una decisione in merito verrà presa dal procuratore della Repubblica di Lagonegro la località della Lucania nella quale il giovane Getty venne rilasciato nel febbraio del 1974.

Intanto la polizia sta conducendo ulteriori accertamenti per individuare la provenienza dei 22 mila dollari USA di cui il Lento è stato trovato in possesso. Il sospetto è che quei soldi non siano altro che un parte del miliardo e duecento milioni pagati per il rilascio di D'Amico cambiati poi in dollari. Altri accertamenti riguardano le manovre progettate immobiliari del costruttore in due località balneari della costa Jonica San Ginepro e Diamante. Si tratta di immobili e terreni il cui valore complessivo è di diversi miliardi. Sembra inoltre che il Lento sia stato trovato in possesso di assegni per diversi milioni di dollari di banche svizzere in cambio evidentemente del versamento di una equivalente somma.

Intanto le indagini con l'aiuto di polizia e carabinieri avrebbero portato a individuare in Gamberia un centro dell'Aspromonte la località in cui sarebbe stato pagato il riscatto e il pagamento per il rilascio di D'Amico. Gli inquirenti hanno fatto notare che Gamberia si trova proprio sopra San Luca e che il fermo di Antonio Giorgi e Semino nell'Aspromonte nei pressi di Seminara si troverebbe il nascondiglio in cui l'armatore è stato tenuto prigioniero.

Intanto si è aperto il cerchio intorno agli altri uomini che compongono l'organizzazione mafiosa che ha organizzato e poi attuato il rapimento di Giuseppe D'Amico. Le perquisizioni operate da equipaggi congiunti di polizia e carabinieri si susseguono in queste ore a ritmo serrato soprattutto nella zona che viene considerata un «feudo» delle potenti cosche mafiose dei Piromalli e dei Mammoliti due famiglie i cui nomi sono apparsi spesso nelle cronache di sanguinose faide e di amorosi rapporti che hanno visto come vittime e non sempre a scopo di estorsione parecchi possidenti locali.

Come si ricorderà il fermo di Antonio Giorgi è avvenuto in occasione di un'ondata di perquisizioni a San Luca. Seminara San Luca e Pili (queste ultime due località sono state su a costa Jonica della Calabria) le case perquisite la sera notte sono quelle di Giuseppe D'Amico e di Giuseppe P. e di Gloria Tuoro dei fratelli Rocco Vincenzo e Saverio P. per essere uno di loro proprio prima del sequestro di D'Amico. Il sequestro di D'Amico è stato visto di occhio da un gruppo di alcuni amici di Antonio Giorgi che da alcuni mesi risiedeva a Roma per motivi di studio (i genitori vivono in Gamberia) e che è stato visto di occhio proprio per un sequestro proprio di un rivale di Antonio Giorgi, il figlio di un notaio di San Luca e di Francesco P. e di Pili. Si tratta di perquisizioni in un modo o nell'altro possono «aiutare» gli inquirenti a smascherare l'intera organizzazione mafiosa che ha organizzato il sequestro di D'Amico e a individuare i ruoli di ciascuno dei componenti.

Il nome di Antonio Giorgi è stato visto di occhio da un gruppo di alcuni amici di Antonio Giorgi che da alcuni mesi risiedeva a Roma per motivi di studio (i genitori vivono in Gamberia) e che è stato visto di occhio proprio per un sequestro proprio di un rivale di Antonio Giorgi, il figlio di un notaio di San Luca e di Francesco P. e di Pili. Si tratta di perquisizioni in un modo o nell'altro possono «aiutare» gli inquirenti a smascherare l'intera organizzazione mafiosa che ha organizzato il sequestro di D'Amico e a individuare i ruoli di ciascuno dei componenti.

## Non sarà chiuso il sincrotrone di Frascati

Il «sincrotrone» — cioè i laboratori di fisica nucleare di Frascati che prendono il nome dalla complessa macchina con la quale si effettuano esperimenti di ricerca — non sarà chiuso. Lo afferma una precisazione degli ambienti del CNEN (comitato nazionale per l'energia nucleare) che vuole obiettare le preoccupazioni e lo stato di allarme che si era diffuso nei giorni scorsi tra i fisici e i tecnici del centro. Sono infatti trecento gli operatori attualmente lavorano all'entro e all'esterno del sincrotrone per i quali se la notizia avesse avuto fondamento era evidente il pericolo di dover abbandonare il centro o comunque di essere impiegati in nuove attività.

In ambienti qualificati si fa notare che il sincrotrone è da considerarsi come uno strumento di ricerca ormai superato che va quindi rimpiazzato con un apparecchio moderno per il 1976. È stato deciso di avviare una trattativa con una nuova macchina chiamata «Tandem». Si fa inoltre presente riguardo a un altro aspetto della questione che gli accordi tra CNEN e INFN (Istituto nazionale per la fisica nucleare) che prevedono il trasferimento patrimoniale di una parte del sincrotrone al CNEN e di un'altra parte al INFN, sono stati approvati circa tre anni fa.

Tuttavia secondo i fisici che lavorano a Frascati da parte del CNEN c'è una tendenza a disimpegnarsi gradualmente dalla ricerca di base così che può portare a cedere tutto il settore all'INFN.

Già da tempo ha inoltre la scorta di tempo libero ad un certo punto di ricerca in un Consiglio nazionale delle ricerche che è riuscito ad inserirsi in modo attivo nel settore dello studio di fonologia e di altri problemi di ricerca che alternative.

Il CNEN ha completato uno studio di ricerca di base, progettato e da seminari in programma.

Disastrose le condizioni igienico-sanitarie della borgata

# A Primavalle il triste primato dell'epatite

Da alcuni mesi i topi hanno invaso le strade e i cortili - Grave il rischio di epidemie - Nella zona un solo ambulatorio dell'INAM e una condotta comunale. L'ospedale più vicino è a M. Mario - La rete fognaria risale al 1938 - Ancora scoperta una parte della marna - Le inadempienze dell'IACP e dell'Ufficio d'igiene

I topi qui a Primavalle purtroppo ci sono sempre stati ma mai tanti e mai così numerosi. «Questi anni sono diventati pericolosissimi per i bambini che giocano nelle strade e nei cortili ma si infilano anche nelle case». È una ragazza che parla nel «cortile» davanti alla casetta del lotto XV nella quale martedì scorso è stata morsa da un topo di fogna una anziana signora Elide Gobetti.

La donna ha trovato la bestia nel gabinetto non si è spaventata perché — come un po' tutti nei lotti di Primavalle — dopo anni alla «coabitazione» con i topi si è quasi abituata. Ha preso una bastone ma non è stata abbastanza svelta ad usarlo.

«Non è la prima volta — dice — che quelle bestie entrano in casa. Salgono lungo i tubi di scarico oppure nei buchi del bagno, entrano dal cortile e poi si arrampicano dalle finestre o passano attraverso le portiere aperte. A ucciderle tante volte ci pensano i bambini che poi si divertono a vedere come sono fatti dentro. L'unico modo per difendersi è tappare con il cemento tutti i buchi, però possono tornare ugualmente attraverso il WC». E mentre dice questo attraversa la unica stanza della casetta aprie prudentemente la porta del bagno stavolta niente perché «Però — dice — ogni volta che dobbiamo aprire questa porta, per essere prudenti, ci adate per sempre».

E stata dal medico dopo essere stata morsa?

«Sono andata all'ambulatorio dell'INAM ma là mi hanno detto che non possono fare niente perché non sono assistita e mi hanno mandata alla condotta medica. Qui, per farmi una puntura contro le infezioni, mi hanno chiesto 7 mila lire e 7 mila lire sono troppe per me. Ho paura però, perché dicono che può entrare qualche brutta malattia».

E sono davvero tante e tutte pericolose le infezioni che può portare il morso di un topo di fogna nel cortile e nel virale? E a Primavalle di topi ce ne sono sempre stati tanti?

Giovedì come gatti vengono dalla marna che fino all'anno scorso scorreva a cielo aperto e che è stata coperta solo in parte appostando delle tulle nella rete fognaria per uscire all'aperto. In questi giorni i topi entrano nelle case. Quest'anno all'inizio dell'estate si sono fatti più aggressivi hanno fatto la loro comparsa in zone in cui prima non si erano visti. A giugno hanno mangiato dei gatti. Il mese scorso hanno fatto stazie di gattine.

«Come si può in queste condizioni tenere i bambini piccoli da soli in casa? — si chiede una donna — gli assistenti non li abbiamo e le scuole sono chiuse. I miei due figli di 10 e 12 anni si sono salvati perché loro sono a Primavalle qualcuno ha bisogno dell'in-

tervento di un medico. C'è l'ambulatorio dell'INAM, serve gli abitanti della XIX e della XX e ha una popolazione di più di 300 mila persone. C'è la condotta comunale è forse la peggiore della città. Il medico che ne era titolare fino all'anno scorso — è morto alcuni mesi fa — il prof. Costantini in un convegno pubblico dichiarò che era una vergogna tenerli aperta nelle condizioni di abbandono in cui si trovava.

Altre strutture sanitarie non ve ne sono e l'ospedale più vicino è il «S. Filippo» a Monte Mario.

E questo in una situazione igienico-sanitaria che è fra le più disastrose della città. «Stile casette» dei lotti si è ormai detto tutto costruzioni ad uno o due piani senza aria senza luce sprovviste in gran parte dei servizi sanitari essenziali. La rete fognaria è rimasta quella del 1938 quando la borgata fu costituita per accogliere — come è noto — gli abitanti dei quartieri del centro sventrati per far posto alle monumental opere del regime fascista. La marna che raccoglie i liquami scorie ancora lungo il perimetro dell'abitato e non sono stati fatti di depurazione, piove tutto nell'anno di grazia 1995 e installato nel 1938.

In queste condizioni non stupisce che Primavalle, nei suoi matrici, malate infettive, ricordi da tutto il mondo, nel 6 anni tra il '69 e il '74 i casi di epatite virale nei borghi sono stati 1.200. In questi casi i topi strati in tutta la città mentre la popolazione residente non supera il 2 per cento della popolazione complessiva di Roma. I topi arrivano per il tipo e il paratifo.

Nel febbraio del '74 il consiglio della XIX circoscrizione ne oltre il piano generale di ristrutturazione della borgata (che prevede — come è noto — l'abbattimento dei lotti di XIX, XV, XVI, XVII, XVIII e XIX) un idro di risanamento di questo lotto, approvato dall'IACP, anche una soluzione che impegni a lente ad una diversa gestione della manutenzione di questi lotti. Il piano di ristrutturazione di questi lotti è stato approvato dal consiglio di circoscrizione. I non hanno risposto neanche ai tentativi inviati dal consiglio di circoscrizione (Covag) e hanno ad intervistato — dice la gente che i topi ci portino qualche epidemia».

p. so.



PER IL BATTESIMO TUFFO IN PISCINA. Battesimo in piscina ieri mattina, per oltre trecento neofiti della setta dei «testimoni di Geova» che dall'alto sono riuniti allo stadio Flaminio, per l'annuale assemblea di distretto. Il rito si è svolto nella vasca del Club sportivo S. Croce, in via Eleniana, e vi hanno partecipato i nuovi proseliti del movimento che sono stati accompagnati in acqua dagli «immersori». I «testimoni» radunati quest'anno a Roma sono circa 10.000 venuti da tutta la regione e dall'Italia centrale, e resteranno nella città fino a domani, giorno conclusivo della assemblea. NELLA FOTO il battesimo in piscina di tre nuovi adepti

Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina a piazza del Tempio di Diana

# Ragazzo di 15 anni muore schiantandosi con il ciclomotore contro un autobus

Il motorino ha invaso la carreggiata opposta - Dopo l'urto violentissimo un volo di dieci metri. Immediatamente soccorso dall'autista dell'ATAC e dai passanti e spirato a bordo dell'ambulanza

Un ragazzo di 15 anni è morto stamane investito da un autobus mentre con il suo ciclomotore si era attraversato la piazza del Tempio di Diana nel rione Ripa (Cesio) di via XXV Aprile. Il ciclomotore non ha neanche avuto il tempo di frenare. Il ragazzo è stato investito dal fronte dell'autobus e costretto a fare un volo di dieci metri. Il ragazzo è stato colpito in pieno ventre e si è sbriciolato in un attimo. Il conducente dell'autobus e gli altri passanti si sono avvicinati al ragazzo nel tentativo di soccorrerlo. Il ragazzo è stato trasportato in un ospedale dove è deceduto.

Quando il conducente del ciclomotore è stato interrogato ha detto che stava andando a scuola e che era in ritardo perché aveva fatto un giro di prova. Il conducente dell'autobus ha detto che stava andando a scuola e che era in ritardo perché aveva fatto un giro di prova.

Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina il ciclomotore condotto dal ragazzo si stava immettendo nella piazza quando è stato investito dall'autobus. Il conducente del ciclomotore è stato interrogato e ha detto che stava andando a scuola e che era in ritardo perché aveva fatto un giro di prova.

Il conducente dell'autobus ha detto che stava andando a scuola e che era in ritardo perché aveva fatto un giro di prova.

**Teppisti devastano una scuola materna a Ostia**

Un gruppo di teppisti sono scesi da devastato l'altra notte i locali di una scuola materna in via Mar dei Cavalli nei pressi della Stadio Polare a Ostia Lido. All'interno sono stati distrutti gli arredi, sfondate le porte e nelle scale sono state rivenute scritte fatte con vernice rossa e nera recanti ingiurie nei confronti della preside dell'istituto che dirige anche l'istituto scuola elementare.

Dell'atto di teppismo se ne è accorto il guardiano della scuola che abita in una casa poco distante. Durante la notte però il custode ha il fermato di non aver sentito alcun rumore sospetto.

Gli agenti del commissariato di Ostia che sono intervenuti sul posto stanno ora svolgendo le indagini.

**Giovane egiziano annega nelle acque di Maccarese**

Un giovane di nazionalità egiziana, Ezzat Khalil, nato 24 anni fa al Cairo e residente a Roma in via dei Modelli 80 è annegato ieri mattina nelle acque di Maccarese. Il giovane è stato colto di male mentre faceva il bagno in compagnia di alcuni amici.

La disgrazia è avvenuta nel tardo mattino, nello specchio d'acqua intitolato allo stabilimento «La Capinna» di Maccarese. Ezzat Khalil che da alcuni mesi risiedeva a Roma per motivi di studio (i genitori vivono in Gamberia) è stato visto di occhio proprio per un sequestro proprio di un rivale di Antonio Giorgi, il figlio di un notaio di San Luca e di Francesco P. e di Pili. Si tratta di perquisizioni in un modo o nell'altro possono «aiutare» gli inquirenti a smascherare l'intera organizzazione mafiosa che ha organizzato il sequestro di D'Amico e a individuare i ruoli di ciascuno dei componenti.

Tre giovani ieri al Prenestino

## Mettono a soqqadro un locale e minacciano gli agenti: arrestati

Prima hanno sem distrutto una trattoria di via Prenestina poi non soddisfatti hanno anche minacciato gli agenti di PS che li avevano portati al commissariato. Profondamente dell'episodio di teppismo sono tre giovani che hanno anche pronunciato frasi volgari nei confronti della magistratura. Sono stati chiusi nel carcere di Rebibbia accusati di minaccia a mano armata minaccia a gravità danneggiamenti e lesioni della magistratura.

I tre giovani sono Danilo Palazzi 18 anni via delle Messe d'oro 16 Giuseppe G. o. 20 anni via G. o. 21 e Antonio M. 12 anni via G. o. 21. Verso le 14.30 di ieri i tre sono venuti a verb con il proprietario della trattoria. La trattoria era in via Prenestina 12. Sedeva al piano non minacciato via Umberto Giulio Libertore via Vincenzo Coi netti 30 che i tre hanno minacciato. Il proprietario ha detto che i tre sono venuti a verb con il proprietario della trattoria. La trattoria era in via Prenestina 12. Sedeva al piano non minacciato via Umberto Giulio Libertore via Vincenzo Coi netti 30 che i tre hanno minacciato.

il partito

**SAMBUCCI alle ore 20, es** sempre con il compagno Pozzi in C. CIVITELLA alle ore 19, es sempre sulla situazione politica (Santacroce).

**CONA SUD — A TOR DE SCHIAVI alle ore 19, CD delle sezioni Nuova Gordiana e Gordiano Tor de Schiavi (P. sm).**

Oggi alle ore 18 è convocato il Comitato Federale di Rieti con il segretario o d. Conoscenza della trattativa per la formazione delle Giunte in relazione alla convocazione del Consiglio Comunale del Consiglio provinciale. Sarà una convocazione straordinaria presieduta dal segretario regionale GIULIANO DI ROMA (FR) alle ore 20 conferenza sulla situazione delle Enti locali e funzionezione» (Loffredi).

## Contro le infezioni il Comune invita all'igiene

Il caso di colera che nella settimana ha interessato la capitale, ha indotto il Comune di Roma a invitare i cittadini a prestare particolare attenzione all'igiene.

In un comunicato del assessorato all'igiene e sanità del Comune che sottolinea come nessun caso di colera è stato registrato in città da oltre un anno, il Comune ha invitato i cittadini a prestare particolare attenzione all'igiene.

Il caso di colera che nella settimana ha interessato la capitale, ha indotto il Comune di Roma a invitare i cittadini a prestare particolare attenzione all'igiene.

In un comunicato del assessorato all'igiene e sanità del Comune che sottolinea come nessun caso di colera è stato registrato in città da oltre un anno, il Comune ha invitato i cittadini a prestare particolare attenzione all'igiene.

Per aver costituito l'amministrazione con PCI e PSI

# Fiuggi: deferiti ai probiviri i membri dc della giunta unitaria

### La decisione presa dalla direzione provinciale frusinate dello scudocrociato - I tre amministratori hanno annunciato di non volersi dimettere

Tentando di prevaricare la decisione unanime della sezione dc di Fiuggi, in merito alla recente costituzione della nuova giunta comunale unitaria, la direzione provinciale della Dc frusinate ha deferito ai «proviviri» il nuovo sindaco della cittadina, Rocco Penna, e i due assessori, Celeste e Casatelli. Nel provvedimento disciplinare si chiede anche ai tre esponenti dello scudocrociato di rassegnare immediatamente le dimissioni dai loro incarichi in giunta e alla sezione locale di sconfermare l'intesa raggiunta con il Pci e il Psi che ha permesso l'elezione del nuovo governo comunale.

La costituzione della giunta con la partecipazione diretta dei tre partiti, che ha tagliato fuori dalle liste di potere locale le liste civiche — maggiori responsabili dei gravi problemi di Fiuggi — è stata duramente osteggiata all'ultimo momento sia dalla direzione provinciale della Dc sia dalla stampa locale di destra.

L'accusa mossa ai tre rappresentanti dc e alla sezione di Fiuggi è quella di «aver disatteso» — come è detto in un comunicato della direzione provinciale di Frosinone diffuso al termine della riunione — «le direttive della direzione centrale e di questa provinciale, in cui si vieta la formazione di giunte con la partecipazione del Pci, mentre si ammettono con solo confronti programmatici». Lo stesso comunicato si conclude con le decisioni disciplinari che abbiamo detto e con l'ingiunzione ai tre rap-

presentanti «incriminati», di rassegnare le dimissioni da sindaco e da assessori e di cercare una diversa soluzione amministrativa alla guida della città.

Le decisioni prese sono una nuova testimonianza della profonda confusione in cui si trova la democrazia cristiana nel frusinate all'indomani del risultato del 15 giugno. Mentre da una parte, infatti, la sezione di Fiuggi dello scudocrociato assieme al Pci e al Psi decide di dare vita ad una giunta «patto amministrativo», riconoscendo la necessità di un accordo tra le tre maggiori forze politiche per risolvere i gravi e urgenti problemi della cittadina, dall'altra la direzione provinciale risponde con i provvedimenti disciplinari mostrandosi sorda a queste esigenze.

Non si è comunque fatta attendere la risposta dei tre rappresentanti dc nella nuova giunta comunale. In una loro dichiarazione, affermano esplicitamente di non avere alcuna intenzione di accettare le imposizioni della direzione provinciale e di non voler, quindi, rassegnare le dimissioni dalle cariche ricoperte sostenendo, tra l'altro, di avere avuto un preciso mandato della sezione locale del loro partito. E' stato anche ricordato come la sezione dc di Fiuggi abbia ratificato all'unanimità l'intesa raggiunta con comunisti e socialisti per la partecipazione alla nuova giunta comunale.

Il «caso» della amministrazione di Fiuggi non è quindi affatto chiuso: è anzi probabile nei prossimi giorni un braccio di ferro tra la sezione locale e la direzione provinciale e non mancano voci che vogliono coinvolti nella vicenda anche importanti personaggi della Dc nazionale.

Maurizio Federico

Bottino i 100 milioni destinati alle buste-paga dei netturbini

# Rapinano la cassa comunale e fuggono con gli stipendi

### In due hanno fatto irruzione negli uffici di piazza della Montagnola, mentre altri due banditi attendevano i complici in strada - Uno solo ha agito a volto scoperto: ricostruito l'identikit - Il «colpo» suggerito da un basista? - Forse riconosciuto uno dei rapinatori: sarebbe legato ad Albert Bergamelli



L'ingresso della Tesoreria comunale nella quale è stata compiuta la rapina. Nel riquadro l'identikit di uno dei rapinatori.

Hanno rapinato cento milioni di stipendi, davanti ai netturbini in attesa del pagamento, e poi sono fuggiti, armati di fucile e pistole, in mezzo alla folla terrorizzata. La rapina è avvenuta ieri mattina, alla tesoreria del comune, in piazza del Caduti della Montagnola, al quartiere Laurentino.

Il denaro — destinato ai dipendenti della Nettezza urbana — era stato da poco depositato negli uffici comunali, quando verso le 8.40 due banditi hanno fatto irruzione nel locale. Uno di loro aveva il viso nascosto da un passamontagna, mentre il secondo ha agito a volto scoperto. La polizia ne ha ricostruito l'identikit. Un terzo malvivente si è piazzato sulla porta della tesoreria, con il fucile spiatto.

All'interno degli uffici i due hanno agito con sicurezza e rapidità: il vigile urbano di guardia, Pompeo Croce, di 48 anni, non è riuscito a fuggire, aggredito a pugni e colpito alla testa con il calcio della pistola, né avrà per 15 giorni.

Sotto la minaccia delle armi gli impiegati della N.U. sono stati costretti ad alzare le mani. L'uomo con il volto scoperto ha allora aperto un cassetto e ha tirato fuori la stanza dove era depositato il denaro. Con il «bottino» raccolto in un sacco di plastica i tre malviventi si sono allontanati a piedi dalla tesoreria, attraversando piazza della Montagnola, e raggiungendo un'auto in cui li attendeva un complice. La macchina — un'Aieta gialla — è partita tutta velocità. E' stata ritrovata più tardi, poco lontano, in via Accademia Tiberina. Qui, con ogni probabilità, i rapinatori hanno prelevato la loro fugga a bordo di un'auto, alla guida della quale sembra vi fosse un quinto complice. Appena dato l'allarme la polizia ha organizzato una vasta battuta nella zona, con «volanti» ed elicottero, che tuttavia non ha dato alcun risultato.

L'Aieta — targata Roma M0089 — rubata l'altro sera ad Ostia. Il proprietario Angelo Satta, ha atteso a farne denuncia solo ieri mattina; gli sarà riconosciuta dopo gli accertamenti della «scienza».

I rapinatori hanno agito — come si è visto — a colpo sicuro: gli inquirenti ritengono probabile che la banda abbia avuto un assistente. Gli stipendi dovranno infatti essere trasferiti nella tesoreria lunedì scorso ma, in seguito a un disguido il pagamento era stato rinviato ad una data che non era a noi nota.

Rimane poco spiegabile, comunque, che uno dei banditi non fosse mascherato con il passamontagna, mentre tutti gli altri avevano il volto coperto. La polizia, seguendo le indicazioni degli impiegati della tesoreria, ne ha ricostruito l'identikit di un giovane sul 25, con capelli corti e scuri, circa un metro e settanta, con i capelli corti e ricci, e una cicatrice sulla guancia sinistra.

Uno dei funzionari della Nettezza urbana ha riconosciuto uno dei banditi in una foto segnaletica della questura. Si tratterebbe di un componente della banda di Albert Bergamelli, l'attuale capo della banda, che si è trasferito a Brindisi, dove gli inquirenti stanno cercando di rintracciare il suo complice, Berenguer, per la rapina di piazza dei Caprettini nella quale fu ucciso l'agente di PS Giuseppe Marchisella. E' un'ipotesi che dovrà ora essere verificata.

Nella vigilia urbana aggredito è stato accompagnato subito dopo il «colpo» al centro traforato della Garbatella, dove gli è stato medicata una ferita lacerato-contusa alla testa.

## Lutto

E' deceduto, all'età di 71 anni, il compagno Giuseppe Ortolani, alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze della sezione del Pci di Turfalo.

Presi dai Cc al Circo mentre tentavano di estorcere 15 milioni

# In carcere due giovani che ricattavano un costruttore

### L'impresario edile, fratello del sindaco di S. Felice, vittima già di altri due tentativi di estorsioni - I malviventi gli avevano telefonato una settimana fa minacciandolo di morte - All'appuntamento hanno trovato i militari

Due arresti per tentata estorsione ieri notte a S. Felice Circeo. Mario Dizantino, 23 anni, e Vito Pintone, 22, entrambi di Aprilia in provincia di Latina, sono stati presi dai carabinieri proprio mentre stavano facendosi consegnare da Vincenzo Pasciutti, un noto costruttore della zona, un sacco contenente quindici milioni. I militari, appostati poco distante, d'accordo con il costruttore, sono sbucati fuori proprio mentre i giovani pensavano di avercela fatta e tentavano di allontanarsi. Vincenzo Pasciutti aveva ricevuto, circa una settimana fa, una telefonata anonima che lo minacciava di morte se non avesse consegnato la somma di denaro. Il costruttore — che già in passato aveva subito altri tentativi di estorsione — si era subito messo in contatto con i carabinieri ai quali aveva raccontato della telefonata. Presi gli ultimi accordi con i ricattatori, che sono tornati a farsi sentire nei giorni successivi sempre per telefono. L'ora dello scontro è stata fissata il luogo e l'ora della consegna. Il costruttore avrebbe dovuto lasciare il sacco ai margini di una strada in località Regina Elena, nei pressi del Circeo, verso l'una e trenta della notte tra giovedì e venerdì.

## Impegni del Comune per Romanina e Gregna di Sant'Andrea

Importanti impegni per le borgate di Romanina e Gregna di S. Andrea, sono stati presi dal Comune in seguito alla pressione dei partiti democratici della X circoscrizione. In una riunione svolta nei giorni scorsi in Campidoglio, i rappresentanti del sindaco si sono costituiti in una delegazione circoscrizionale che saranno immediatamente iniziati i lavori per la rete idrica e fognaria in via Masagnigueria e via Benini, e che lo stabile in via Giusto Fontanini, destinato a scuola, sarà dotato dei servizi necessari.

L'assessore all'igiene ha inoltre garantito che nell'edificio della via Tuscolana funzionerà al più presto un servizio di guardia medica, un centro di vaccinazione e un pronto intervento della C.R.I.

## La Federesercenti solidale con i lavoratori della Bruno in lotta

Attorno alla lotta degli operai della «Bruno», che occupano il laboratorio di confezioni da oltre quattro mesi, in attesa dell'occupazione, va crescendo la solidarietà di tutti i lavoratori e delle organizzazioni di massa. All'assemblea, che si è svolta nei giorni scorsi assieme all'assessore Benedetto per ribadire gli impegni del Comune per una positiva soluzione della vertenza, ricordando se necessario alla requisizione, hanno partecipato anche i rappresentanti della Federesercenti.

L'organizzazione dei commercianti, oltre ad esprimere le proprie solidarietà ai lavoratori in lotta ha inviato un telegramma al ministero del lavoro, al prefetto, al sindaco e al compagno Ferrara, presidente del consiglio regionale, in cui si chiedono interventi concreti.

Solo paura per i 163 passeggeri

# Emergenza a Fiumicino per un jet in avaria

Molta paura ma, fortunatamente, niente di più per i 163 passeggeri del «Boeing 707» costretto ad un atterraggio d'emergenza nelle prime ore di ieri mattina a Fiumicino per l'incendio di uno dei motori. L'aereo della «Nigeria Airways» era partito pochi minuti prima dal «Leonardo da Vinci» diretto a Lagos. Mentre era in volo sopra la città l'incendio si è sviluppato nel vano di secondo motore di destra, minacciando di estendersi agli altri motori e ai serbatoi di carburante. Dal «Boeing» è partito l'allarme per la torre di controllo del «Leonardo da Vinci», che ha immediatamente adottato tutte le misure per consentire un atterraggio d'emergenza.

L'aereo ha continuato a volare per alcuni minuti nel cielo di Fiumicino in attesa del segnale di via libera. Poco scalo venivano fatti accorrere tutti i mezzi dei vigili del fuoco e una pista secondaria, isolata dalle altre. L'equipaggio dell'aereo era riuscito intanto a circoscrivere le fiamme con gli estintori di bordo e, per scongiurare il pericolo dell'esplosione di uno dei serbatoi, a scaricare in mare il contenuto di carburante. Una volta sulla pista del «Leonardo da Vinci» pur con un motore fuori uso, la manovra di atterraggio è così potuta riuscire senza alcun incidente.

La direzione provinciale di Frosinone risponde con i provvedimenti disciplinari mostrandosi sorda a queste esigenze.

Non si è comunque fatta attendere la risposta dei tre rappresentanti dc nella nuova giunta comunale. In una loro dichiarazione, affermano esplicitamente di non avere alcuna intenzione di accettare le imposizioni della direzione provinciale e di non voler, quindi, rassegnare le dimissioni dalle cariche ricoperte sostenendo, tra l'altro, di avere avuto un preciso mandato della sezione locale del loro partito. E' stato anche ricordato come la sezione dc di Fiuggi abbia ratificato all'unanimità l'intesa raggiunta con comunisti e socialisti per la partecipazione alla nuova giunta comunale.

Il «caso» della amministrazione di Fiuggi non è quindi affatto chiuso: è anzi probabile nei prossimi giorni un braccio di ferro tra la sezione locale e la direzione provinciale e non mancano voci che vogliono coinvolti nella vicenda anche importanti personaggi della Dc nazionale.

Si aspettano dal Sudamerica gli sviluppi dell'indagine

# Forse la polizia conosce il nome del colombiano

### Movente del delitto sarebbe stato un regolamento di conti tra bande rivali di trafficanti di droga — I «killers» sarebbero due cileni

La polizia sarebbe in possesso del nome del giovane il cui cadavere è stato ritrovato il giorno di ferragosto, con volto sfigurato e tre dita di una mano amputate, in un viottolo della pineta di Castelfusano.

Mentre pare accertata la nazionalità colombiana della vittima, e in particolare la sua provenienza da Bogotá, gli uomini della squadra mobile stanno lavorando, in sincronia con le polizie di alcuni stati dell'America Latina, per trovare conferma alla ipotesi di identificazione. A questa si sarebbe giunti sulla base di informazioni fornite da un «confidente», inserito nel giro della malavita che opera a Roma.

Al momento, punto fermo dell'inchiesta sembra essere la ricostruzione che è stata fatta dell'ambiente nel quale è maturato il delitto: molto probabilmente il «colombiano» era preso parte ad un regolamento di conti fra bande rivali di trafficanti di stupefacenti. Una partita di cocaina del valore di oltre cento milioni sarebbe stato l'oggetto del tragico confronto, sfociato nell'esecuzione dell'uomo. Sarebbe infatti venuta a cadere la prima ipotesi avanzata nei giorni scorsi: quella dello «sgarbo» compiuto dalla vittima nel confronto di un altro elemento della sua stessa gang.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate nella giornata di ieri, il delitto sarebbe stato consumato in un tratto imprecisato della costa, probabilmente vicino ad Ostia, e solo in un secondo tempo il corpo della vittima sarebbe stato trasportato nella pineta e abbandonato.

Sembra confermata anche l'ipotesi della origine cilena dei «killers», due secondo quanto si diceva ieri sera negli ambienti della questura. Intanto le indagini, che in un primo tempo avevano interessato due soli paesi d'oltre oceano, il Cile e la Colombia, si sono estese nei Perù, dove, negli ultimi mesi avrebbe operato uno dei due cileni.



In tutta la regione proseguono con successo e si aprono nuovi festival dell'Unità, che testimoniano, con il loro numero e la qualità delle iniziative programmate, l'intensa attività delle sezioni del Pci e del Psi. A Roma, che si svolge a Montecompatri, il 19 dicembre 1975, ore 17.30 di spettacolo musicale con il gruppo «Teatro Salis» e «Cella d'isolamento».

Montecompatri: ore 19 dicembre 1975, ore 17.30 di spettacolo musicale con il gruppo «Teatro Salis» e «Cella d'isolamento».

Montecompatri: ore 19 dicembre 1975, ore 17.30 di spettacolo musicale con il gruppo «Teatro Salis» e «Cella d'isolamento».

## Solidarietà con il popolo cileno a Tolfa e Latina

20 manifestazioni internazionali con Elba Vergara della sinistra cilena; alle ore 21: canzoni antimperialiste con Raul Cabrera; alle ore 22.30 spettacolo di canti popolari con il gruppo «Teatro Salis» e «Cella d'isolamento»; alle ore 23.30 proiezione di un film antimperialista. In provincia di Latina continua la festa dell'Unità a Sezze che era iniziata nel 1974 e in cui iniziative per oggi è previsto un concerto bandistico della banda comunale.

Nel resto della regione si svolgono oggi le seguenti iniziative: a Brindisi, ore 21.30 proiezione di un film antimperialista. In provincia di Latina continua la festa dell'Unità a Sezze che era iniziata nel 1974 e in cui iniziative per oggi è previsto un concerto bandistico della banda comunale.

Nel resto della regione si svolgono oggi le seguenti iniziative: a Brindisi, ore 21.30 proiezione di un film antimperialista. In provincia di Latina continua la festa dell'Unità a Sezze che era iniziata nel 1974 e in cui iniziative per oggi è previsto un concerto bandistico della banda comunale.

# Schermi e ribalte

## QUARTA EDIZIONE DI AIDA E ULTIMA DI CARMEN ALLE TERME DI CARACALLA

Alle 21, quarta edizione di «Aida» di G. Verdi, (trasposizione n. 27) alle Terme di Caracalla. Maestro concertatore e direttore Daniele Paris. Interpreti: Principali: Angela Guarnotta, Baglioni, Angelo Mori, Gianfranco Gueli, Raffaele Arié, Giovanni Monaco. Domani 24 alle ore 21, ultimo replica di «Carmen» di G. Bizet (trasposizione n. 28) concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

## CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.52) Il termine per la riconferma dei posti per la stagione '75-76, che sarà inaugurata il 24 settembre con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kyllin Kondrashin, è stato prorogato a sabato 6 settembre. Le conferme si possono dare fino al 15 settembre. Dopo il 6 settembre i posti saranno considerati liberi e messi a disposizione con un preavviso di 15 giorni.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Prencassini n. 46 - Tel. 37.35.07) L'istituzione, a aperta tutti i giorni feriali (9-13; 16-19) escluso il sabato per il rinnovo delle associazioni per la stagione '75-76. I posti saranno tenuti a disposizione del socio fino al 2 ottobre. I soci possono confermare i loro posti anche per iscritto.

PROSA - RIVISTA ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo, Tel. 654.23.03) Alle 21.30, 2. mese di Piaulina. «La favola del Menecio» di G. Gargano. Appuntamento con l'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) GARDEN (Tel. 582.848) Appuntamento con l'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) GIARDINO (Tel. 894.940) Non aprire quella porta, con M. Burns (VM 18) DR \* \* \* GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 854.149) Per favore non toccate le palline, con S. Mc Queen C \* \* \* GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 854.149) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* GRIFFIN (Via Gregorio VII, 165 - Tel. 638.08.00) L'insediante, con E. Fenech (VM 18) DR \* \* \* HOLIDAY (Largo Benedetto Marzulli, Roma) La ragazza con gli stivali rossi (prima) (VM 18) DR \* \* \* KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) Mark il poliziotto, con F. Gammeter (VM 18) DR \* \* \* INDUO (L'Inferno di cristallo, con P. Liguori (VM 18) DR \* \* \* LE GIUSTE (Il piccolo grande uomo, con D. Tolpin (VM 14) A \* \* \* LUGO (Chiuso per restauro) MAESTRO (Tel. 788.086) L'ultimo poliziotto, con F. Gammeter (VM 18) DR \* \* \* MAESTRO (Tel. 679.49.08) L'ultima indemoniata (prima) (VM 18) DR \* \* \* MERCURIO (Non aprire quella porta, con M. Burns (VM 18) DR \* \* \* METEOR DRIVE (Tel. 689.40.60) Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel C \* \* \* MONTAGNA (Tel. 659.49.93) La cenerentola (prima) (VM 14) DR \* \* \* MORNETTA (Tel. 460.285) Come fanno bene quei giacchini (torche ragazze dei villini, con R. Olsen (VM 18) SA \* \* \* MODERN (Tel. 482.288) L'insediante, con E. Fenech (VM 18) DR \* \* \* NEW YORK (Tel. 638.27.17) Il cav. Costante Nicola demone di Brindisi (prima) (VM 18) DR \* \* \* NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242) L'amicizia di mio marito, con S. Kristel (VM 18) DR \* \* \* OLIMPICO (Tel. 399.695) Appuntamento con l'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* PALAZZO (Tel. 495.98.37) Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 18) DR \* \* \* PARIS (Tel. 784.368) Good-bye Brucce Lee nel suo ultimo gioco della morte (prima) (VM 18) DR \* \* \* PASQUINO (Tel. 503.822) L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, con H. Fonda SA \* \* \* PENNINO (Tel. 482.288) Breve chiusura estiva QUINQUA (Tel. 462.853) La prima notte di nozze, con S. Venturini (VM 18) DR \* \* \* QUINQUA (Tel. 679.00.12) Ogni uomo dovrebbe averne due, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* RADIO CITY (Tel. 464.234) Breve chiusura estiva RINGHILL (Tel. 482.288) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* REX (Tel. 854.149) L'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* RITZ (Tel. 837.481) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* ROYAL (Tel. 757.45.49) Doc Savage (VM 18) DR \* \* \* SABA (Tel. 851.159) Roma violenta, con M. Merli (VM 14) DR \* \* \* SISTINA (condannati, con A. T. Mejujo (VM 18) DR \* \* \* SHERALDO (Tel. 351.581) Per quanto dollaro in più, con C. Eastwood A \* \* \* SUPERMILANO (Tel. 485.498) Roma violenta, con M. Merli (VM 18) DR \* \* \* TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462.390) Tuberculi di una minorenne (prima) (VM 18) DR \* \* \* TRIVI (Tel. 689.619) Il seme del tamarindo, con J. Andrews (VM 18) DR \* \* \* TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) L'Inferno di cristallo, con P. Liguori (VM 18) DR \* \* \* UNIVERSAL (L'amicizia di mio marito, con S. Kristel (VM 18) DR \* \* \* VIGNA CLARA (Tel. 320.355) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C \* \* \* VITTORIA (Good-bye Brucce Lee nel suo ultimo gioco della morte (prima) (VM 18) DR \* \* \* SECONDE VISIONI

La sigla che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:  
A = Avventuroso  
C = Comico  
DA = Disegno animato  
DO = Documentario  
DR = Drammatico  
G = Giallo  
M = Musicale  
SA = Sentimentale  
SA = Satira  
SM = Storico-mitologico  
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:  
●●●●● = eccezionale  
●●●● = molto buono  
●●● = buono  
●● = discreto  
● = mediocre  
V M 18 è vietato ai minori di 18 anni

EMBAHY (Tel. 870.245) La paura dietro la porta, con M. Bouquet DR \* \* \* EMPIRE (Tel. 857.719) Cristallo di rosso, con G. P. Palencia (VM 18) DR \* \* \* ETOILE (Tel. 687.556) Ultimo tango a Parigi, con M. Berra (VM 18) DR \* \* \* BURCINE (Piazza Italia, G. - Telefono 591.09.85) La paura dietro la porta, con M. Bouquet DR \* \* \* EUROPA (Tel. 855.738) In core con il diavolo, con P. Fonda (VM 14) DR \* \* \* PIAMMA (Tel. 475.11.00) L'ultimo poliziotto, con F. Gammeter (VM 18) DR \* \* \* FIAMMETTA (Tel. 475.04.64) Chiusura estiva GALLERIA (Tel. 678.287) Chiusura estiva GARDEN (Tel. 582.848) Appuntamento con l'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) GIARDINO (Tel. 894.940) Non aprire quella porta, con M. Burns (VM 18) DR \* \* \* GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 854.149) Per favore non toccate le palline, con S. Mc Queen C \* \* \* GIOIELLO D'ESSAI (Tel. 854.149) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* GRIFFIN (Via Gregorio VII, 165 - Tel. 638.08.00) L'insediante, con E. Fenech (VM 18) DR \* \* \* HOLIDAY (Largo Benedetto Marzulli, Roma) La ragazza con gli stivali rossi (prima) (VM 18) DR \* \* \* KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) Mark il poliziotto, con F. Gammeter (VM 18) DR \* \* \* INDUO (L'Inferno di cristallo, con P. Liguori (VM 18) DR \* \* \* LE GIUSTE (Il piccolo grande uomo, con D. Tolpin (VM 14) A \* \* \* LUGO (Chiuso per restauro) MAESTRO (Tel. 788.086) L'ultimo poliziotto, con F. Gammeter (VM 18) DR \* \* \* MAESTRO (Tel. 679.49.08) L'ultima indemoniata (prima) (VM 18) DR \* \* \* MERCURIO (Non aprire quella porta, con M. Burns (VM 18) DR \* \* \* METEOR DRIVE (Tel. 689.40.60) Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel C \* \* \* MONTAGNA (Tel. 659.49.93) La cenerentola (prima) (VM 14) DR \* \* \* MORNETTA (Tel. 460.285) Come fanno bene quei giacchini (torche ragazze dei villini, con R. Olsen (VM 18) SA \* \* \* MODERN (Tel. 482.288) L'insediante, con E. Fenech (VM 18) DR \* \* \* NEW YORK (Tel. 638.27.17) Il cav. Costante Nicola demone di Brindisi (prima) (VM 18) DR \* \* \* NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242) L'amicizia di mio marito, con S. Kristel (VM 18) DR \* \* \* OLIMPICO (Tel. 399.695) Appuntamento con l'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* PALAZZO (Tel. 495.98.37) Frankenstein Junior, con G. Wilder (VM 18) DR \* \* \* PARIS (Tel. 784.368) Good-bye Brucce Lee nel suo ultimo gioco della morte (prima) (VM 18) DR \* \* \* PASQUINO (Tel. 503.822) L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, con H. Fonda SA \* \* \* PENNINO (Tel. 482.288) Breve chiusura estiva QUINQUA (Tel. 462.853) La prima notte di nozze, con S. Venturini (VM 18) DR \* \* \* QUINQUA (Tel. 679.00.12) Ogni uomo dovrebbe averne due, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* RADIO CITY (Tel. 464.234) Breve chiusura estiva RINGHILL (Tel. 482.288) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* REX (Tel. 854.149) L'Assassino, con J. L. Tringantini (VM 14) DR \* \* \* RITZ (Tel. 837.481) Los Angeles V distretto polizia, con W. Holden DR \* \* \* ROYAL (Tel. 757.45.49) Doc Savage (VM 18) DR \* \* \* SABA (Tel. 851.159) Roma violenta, con M. Merli (VM 14) DR \* \* \* SISTINA (condannati, con A. T. Mejujo (VM 18) DR \* \* \* SHERALDO (Tel. 351.581) Per quanto dollaro in più, con C. Eastwood A \* \* \* SUPERMILANO (Tel. 485.498) Roma violenta, con M. Merli (VM 18) DR \* \* \* TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462.390) Tuberculi di una minorenne (prima) (VM 18) DR \* \* \* TRIVI (Tel. 689.619) Il seme del tamarindo, con J. Andrews (VM 18) DR \* \* \* TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) L'Inferno di cristallo, con P. Liguori (VM 18) DR \* \* \* UNIVERSAL (L'amicizia di mio marito, con S. Kristel (VM 18) DR \* \* \* VIGNA CLARA (Tel. 320.355) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C \* \* \* VITTORIA (Good-bye Brucce Lee nel suo ultimo gioco della morte (prima) (VM 18) DR \* \* \* TERZE VISIONI

ARENE ALABAMA (Via Capinella, Km. 14,500 - Tel. 779.394) Franco e Ciccio e il pirata Barbacena, con F. Gammeter C \* \* \* CHIARASTELLA (Via Edmondo 6) L'erede di Bruce Lee, con K. Kurita (VM 14) SA \* \* \* COLUMBUS (Via della 7 Chiese 101 - Tel. 511.04.82) Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* FELIX (Cinecinema Gianicolense 121-0 - Tel. 482.288) Travolti da un insolito destino... con M. Mielzo (VM 14) SA \* \* \* LUCCIOLA (Cine. Gianicolense 16 - Tel. 531.410) L'uomo di Hong Kong, con J. P. Belmondo (VM 18) DR \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \* \* \* NEVADA Juggernaut, con R. Harris (VM 18) DR \* \* \* NUOVO (Via Asinara 6) Telefono 588.118) L'uomo che non sapeva tacere, con G. G. COLUMBUS (Professione assassino, con C. Bronson G \* \* \* MEXICO (Via di Grottozza 37 - Via Cassia - Tel. 6913.391) L'esorcista, con C. Inyang C \*

«Mondiali» di ciclismo: il francese Morelon domina ancora nella velocità dilettanti e conquista la maglia iridata

# «Argento» a Rossi, «bronzo» a Pizzoferrato

Gli «azzurri» di Martini nel Gr. Pr. Industria e Commercio

## Santambrogio e Paolini a Prato «devono» vincere

I due vogliono mettersi in luce per scalzare Bertoglio e andare ai «mondiali»

Dal nostro inviato

PRATO, 22. Penultimo collaudo per gli «azzurri» domani a Prato nel Gran premio Industria e Commercio... Santambrogio e Paolini — che si contendono l'eventuale posto libero. Al Giro delle Marche le due riserve si sono impegnate in un soffio ha perso l'occasione di vincere sulle strade di casa.



SANTAMBROGIO (a sinistra) e PAOLINI: I due daranno vita oggi a Prato ad una corsa polemica.

Per la seconda volta, dopo la corsa di Feccoli il Circolo Alfredo Martini potrà vedere in azione tutti i corridori scelti per il Belgio, ad eccezione di Battaglin, che ha chiesto un turno di riposo. Santambrogio e Paolini — che si contendono l'eventuale posto libero. Al Giro delle Marche le due riserve si sono impegnate in un soffio ha perso l'occasione di vincere sulle strade di casa.

L'ultima amichevole biancazzurra contro la Samp (ore 21)

# Nella Lazio all'«Olimpico» attesa la prova del n. 9 Ferrari

## Il favoloso Tim Shaw

Furniss record nei 200 metri s.l.



TIM SHAW che ha battuto il record del 400 s.l.

Gli azzurri fanno blocco per difendere la loro supremazia anche all'interno della formazione di Martini ci sarà lotta per conquistare un traguardo prestigioso, qual è il Gran Premio Industria e Commercio? Ma come abbiamo detto un altro motivo d'interesse della corsa pratese oltre al collaudo di Fausto Bertoglio è rappresentato dalle inevitabili offensive dei corridori della «Magniflex» e della «Furzi Efeti» nelle cui file ci sono uomini in buona forma che si troveranno a loro agio sul percorso.

Il più polemico di tutti dovrebbe essere Tino Conti della «Furzi» ma anche Perletto e Zilioli sono decisi a dar vita ad una prova piena di «grinta». Questo terzo strappo subirà senz'altro la stretta «marcatrice» di Giomondi, Moser, Cavalcanti, Foggiali, Simonetti, Bellini, Bertoglio e Fabbri.

Il percorso scelto dagli organizzatori è molto duro anche in considerazione che il Gran Premio della montagna a Migliana è situato a circa 22 Km. dall'arrivo.

Perletto lo ha provato e provato quel tratto e lui ci ha fatto un pensiero, non ci sono grandi salite lungo i 22 Km. ma una serie di colline, strappi molto duri come il Bombone e come quello di Migliana nella parte conclusiva.

Giorgio Sgherri

A trentun anni il francese per la settima volta campione del mondo della velocità dilettanti Il romano aveva vinto la prima prova e poi è stato battuto due volte dal parigino — Nell'inseguimento professionisti Bazzan compie una notevole impresa e liquida l'esperto Bracke nei quarti

Dal nostro inviato

LIEGI, 22. Gioiò Rossi deve accontentarsi della medaglia d'argento. È un progresso rispetto all'anno scorso, però giunto allo scontro decisivo con Morelon il nostro velocista sembrava in possesso della carta buona, soprattutto dopo aver vinto il primo duello. Al contrario, Morelon spregiava il sogno dell'italiano pareggiando i conti. Sullo a uno, Rossi ha tremato, e Morelon ha centrato il bersaglio, ha colto il frutto dell'abilità, della classe e della calma.

Una questione di nervi? Anche. Rossi è un emotivo. Morelon è come un pezzo di ghiaccio. Morelon è campione del mondo per la settima volta e se a questo trionfo uniamo i quattro titoli olimpionici, vedete un po' com'è ricco di trofei la carriera di Daniel, di questo francese che sembrava sul viale del tramonto. Sono trentuno le primavere di Morelon, ma la sua stella brilla ancora.

Eravamo rimasti agli «ottavi» della velocità, con Bagarello fuori dalla mischia, e pareggiando la gara di prima contro i «quarti» senza dover appellare al complicato meccanismo del recupero. Dunque, insieme al belga Maheu si affermano Raschke e l'EDT, il nostro Rossi con una partenza da lontano che sorprende il sovietico Jabunowski e il cecoslovacco Vyzamal, Geshke della RDT, il cecoslovacco Kocot (vincitore sul nostro Marino) Klenner della RFT, ed è ormai sicuro che qualche pezzo grosso (Krac e Kratsov? Morelon?) ci lascerà le penne. Nell'attesa di conoscere i nomi dei due ripescati, vediamo cosa succede nel «repechage» del mezzofondo dove è impegnato il vigile Urbano Taddeo Griffi. Al ruolo di Dagnoni, il romano inizia bene, prende la testa, dà l'impressione di farcela, di ottenere almeno la seconda moneta. E invece cede, crolla nel momento culminante ed è soltanto quarto. Vanno in finale il belga Van Castei (vincitore della prova) e lo spagnolo Bordeny mentre in gara successiva promuove il belga Spranger e l'olandese Pronk. Ci rimane da giocare la carta Orlati, ma non li luidiamo poiché il forlivese è stato già respinto in una corsa acqua e con la solita organizzazione piena di difetti. Per dirne una, quando lo «speaker» Vico Rigassi occupa il suo posto, manca il microfono.

elati Tkac e Kratsov, il campione e il vice campione di Montreal '74. E all'ora di pranzo abbiamo il sorriso di Sue Novarra, l'americana vince il duello con la cecoslovacca Zalickowa e conquista il titolo della velocità femminile. Per il terzo posto equivalente alla medaglia di argento, la Young (altra americana) supera la connazionale Stein, e assenti le vecchie viene confermato il pronostico della vigilia, la superiorità dei statunitensi. Il campione dell'inseguimento è Thomas Huschke, un ragazzo della RDT il quale s'impose nettamente al sovietico Ossokin. È un confronto in cui Huschke (5'08"43) guadagna subito terreno. Ossokin (5'08"75) è comunque la novità: un campione che ha rivelato nella gestione del suo scorso anno. Infatti è stato presto eliminato il tedesco Lutz (primattore a Montreal).

Le gare e la TV OGGI

Ore 14 ed ore 19,30 — Tandem dilettanti: qualificazioni e quarti di finale. Inseguimento donne: semifinale. Inseguimento dilettanti e inseguimento dilettanti: Mezzofondo dilettanti: qualificazioni. Velocità professionisti: ottavi di finale. Inseguimento professionisti: semifinale. TV: ore 22,50 (secondo canale).

La Roma a Rimini senza Rocca e Peccenini - Liedholm soddisfatto - In grande forma Prati, Cordova e De Sisti

Oggi e domani ultima sventagliata di «amichevoli» per le squadre della massima divisione, dopo di che si passerà agli impegni seri per la conquista del campionato. Ma la Roma è pronta a combattere sui tre fronti senza condizionamenti di sorta. Stasera a Rimini, essendo indisponibili Rocca e Peccenini, la Roma si presenterà nella stessa formazione che surclassò il Mantova per 3:1. Coni, Santarini, Negri, Cordova, Santarini, Batistoni, Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.

La Lazio torna tra le mura amiche dell'Olimpico e il «test» non è del più facile. Fin qui, tra partite in famiglia e con il Sassuolo e l'Atalanta, i biancazzurri non hanno avuto particolari problemi. C'è però da tener conto che il cambio dell'allenatore, elementi nuovi immessi in squadra e la mancanza di un Chinaglia in centro dell'attacco, non potevano non creare squilibri. Corsini ha basato tutta

la preparazione della squadra sulla ricerca di una condizione atletica perfetta. La manovra collettiva portata all'attenzione di tutti, è un presupposto essenziale del di fondo. Per il momento i biancazzurri hanno una autonomia di soli 45'. Ma il problema non è tutto qui. Se Corsini dorme sonni tranquilli per quanto riguarda la difesa che con l'innesto di Ammoniaci e la trasformazione di Gherzi in stopper ha acquistato in autorità e impetibilità, il centrocampo e l'attacco sono ancora da qualificare.

Brignani inserito nella vecchia tattica deve ancora trovare la giusta posizione e il passo opportuno. Ma è certo che il problema più grosso resta l'attacco. Garlaschelli resterà fermo per un mese per una calcificazione al ginocchio sinistro, per cui non parteciperà ai primi impegni di Coppa Italia e forse neppure a quelli di UEFA. Corsini pare intenzionato a dar fiducia al giovane Giordano, mentre D'Amico anche se non è ancora a posto per un malanno che si porta dalla scorsa stagione, potrà essere schierato magari per un tempo. Ma resta sempre quel Ferrari che sostituisce Chinaglia e che non ha ancora mostrato quale sia il suo effettivo valore. Forse gli «aficionados» laziali potranno scoprire il ruolo di riserva di Gherzi della Lazio: Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Ghedin, Re Cecconi, Giordano, Brignani, Ferrari, D'Amico, Badioli.

AMICHEVOLI

OGGI	ORA
Reggiana-Ascoli	ore 21.15
Lazio-Sampdoria	ore 21.00
Atalanta-Milan	ore 21.00
Rimini-Roma	ore 21.00
Verona-Genova	ore 21.00
Parma-Verona	ore 21.00
Pescara-Juventus	ore 21.00
Nuorese-Cagliari	ore 21.00

DOMANI

Verona-Inter	ore 21.00
Senigallia-Cesena	ore 21.00
Cremone-Como	ore 21.00
Lucchese-Bologna	ore 21.15
Macerate-Perugia	ore 21.00
Napoli-Zagabria	ore 21.30
Viareggio-Florentina	ore 18.30

La Lazio torna tra le mura amiche dell'Olimpico e il «test» non è del più facile. Fin qui, tra partite in famiglia e con il Sassuolo e l'Atalanta, i biancazzurri non hanno avuto particolari problemi. C'è però da tener conto che il cambio dell'allenatore, elementi nuovi immessi in squadra e la mancanza di un Chinaglia in centro dell'attacco, non potevano non creare squilibri. Corsini ha basato tutta

Nel corso di un meeting a Berlino

## 110 h in 13": «mondiale» del francese Guy Drut

Nella stessa riunione Williams ha corso i 100 in 9"9

BERLINO, 22. Nel corso di un meeting di atletica leggera allo Stadio Olimpico Berlino ovest, il ventiquattrenne francese Guy Drut ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 110 h vincendo in 13" netti davanti allo statunitense Charles Foster accreditato di un tempo di 12 decimi superiore. Il primato precedente di 13"1 apparteneva allo stesso Drut e allo statunitense Rod Milburn.

100 metri in 9"9 ripetendo il primato mondiale in condizioni ambientali non favorevoli.

### Iniziati ad Atene gli «europei» jr. di atletica leggera

ATENE, 22. Sono iniziati questa mattina i campionati europei junior di atletica leggera. Gabriella Dorio ha vinto la sua batteria dei 1500 metri davanti alla tedesca della Repubblica Democratica, Kuske col tempo di 4'23"5.

Confermando una tecnica ormai usata da tutti i grandi nuotatori degli «states» anche Furniss, come già il giordano prima Shaw, ha ottenuto della sua impresa sui 400 metri, ha caratterizzato in sua progressione con un fortissimo finale, durante il quale non ha ceduto alla tentazione di aumentare la distanza in 1'50"32. Il Furniss ha migliorato il record di 57/100 di secondo ed ha inflitto a Shaw un distacco di 1'50"85 a percorrere gli ultimi.

Oltre ai due nuovi record mondiali durante le gare sono stati migliorati anche sette primati nazionali e tutto lascia credere che i risultati ad altissimo livello continueranno a caratterizzare le gare degli assoluti di nuoto della Amateur Athletic Union che si concluderanno stanotte

Da oggi ad Algeri gareggeranno duemila atleti di quattordici paesi

## Si aprono i Giochi del Mediterraneo

Oggi ad Algeri, con la cerimonia di apertura allo Stadio Olimpico «19 Giugno», avranno inizio i Giochi del Mediterraneo. Sarà il presidente della repubblica d'Algeria Boumedienne a dichiarare ufficialmente aperta la settimana edilizia della piccola Olimpiade.

Francia, Tunisia e Turchia, Mancherano invece Albania, Cipro ed Israele. Il programma della manifestazione da oggi ad Algeri, è diviso in tre parti: atletica, ginnastica, sollevamento pesi, tennis, canottaggio, nuoto, tuffi, pallanuoto, vela, boxe, e scherma, judo, lotta greco-romana, lotta libera, tiro, basket, football, pallanuoto, pallavolo, e ciclismo. Rispetto al programma olimpico mancano il canottaggio, la canoa, il hockey su prato, tiro con l'arco, gli sport equestri e il pentathlon moderno; non compreso nel programma delle Olimpiadi nei Giochi del Mediterraneo ci sarà invece il tennis.

L'Italia partecipa alla manifestazione con una forte rappresentanza in tutti gli sport, ad eccezione del calcio. Saranno 24 doni e 210 maschi) che parteciperanno alle gare; di questi un loro contingente ha già raggiunto — preceduti dal presidente del CONI e dal segretario generale — il nuovissimo villaggio olimpico «El Tuleb» di Algeri. Sono i componenti le squadre del tennis, ginnastica, vela, tiro, pallanuoto, lotta greco-romana, e sollevamento pesi, pallanuoto e ginnastica sia maschile che femminile. Oggi anche la squadra di atletica raggiungerà Algeri e quindi il 27, con l'arrivo dei nuotatori, e del ciclismo, di questi un loro contingente, la delegazione italiana sarà al completo.

Gli azzurri nella manifestazione sono chiamati ad un ruolo di primissimo piano. Vincitrice di 42 medaglie d'oro a Napoli, 38 a Tunisi e 51 a Smirne, l'Italia dovrà difendere il primato in Francia, dalla Jugoslavia e dalla Spagna. Nell'atletica in modo particolare e nel nuoto gli azzurri dovrebbero ottenere buoni risultati. Saranno 45 (di cui 10 donne) gli italiani nelle gare di atletica leggera con Dorio, Pignoli, Simonetti, Dionisi, De Forni, e Mennè impegnati a riscattare nei confronti della Francia il risultato di Nizza. Potrebbe toccare proprio a Pietro Mennè il ruolo di «pioniero» dei Giochi, chiamato come sarà a dare dimensioni di valore mondiale assoluto alle gare sprint della atletica leggera.



La Giunta esecutiva dell'ARCI-Caccia

## Mobilizzazione unitaria per l'approvazione della nuova legge sulla caccia

Tutta l'organizzazione impegnata a promuovere un dibattito con i cacciatori, i produttori agricoli, i naturalisti, i sindacati e i rappresentanti degli Enti locali

La Giunta Esecutiva Nazionale dell'ARCI-Caccia, riunitasi nei giorni scorsi, ha esaminato la situazione determinata in seguito alla decisione della Commissione Agricoltura del Senato di rinviare a settembre la discussione e l'approvazione della legge sulla caccia.

È urgente, pertanto, per impedire che la situazione venga respinta all'indietro che tutta l'organizzazione si impegni subito, in legame con la campagna del tesseramento del tesseramento in corso, a promuovere un dibattito convincente con i cacciatori, i produttori agricoli, i naturalisti e tutti i rappresentanti popolari eletti, affinché, favorendo i necessari chiarimenti e le convergenze unitarie e impedendo il successo delle manovre dei servisti e dei loro sostenitori, si possa ottenere, finalmente, ad una nuova legge sulla caccia moderna e democratica.

La Giunta Esecutiva nazionale dell'ARCI-Caccia ha deciso, in una riunione vasta e concreta, che impegnerà nei prossimi giorni larghi strati di cittadini, venga concluso il 16 settembre prossimo con una riunione del Comitato Esecutivo Nazionale allargata ai rappresentanti di tutte le Associazioni venatorie, dei sindacati, delle Organizzazioni contadine, dei naturalisti, nazionali e locali, provinciali e regionali e a parlamentari.

Tale riunione, che si terrà a Roma, sarà aperta alla stampa nazionale ed estera, a tutte le agenzie di informazione, alla Rai-TV e ai liberi apporti di tutti i cittadini.

Dell'ARCI-Caccia e della Regione Lazio

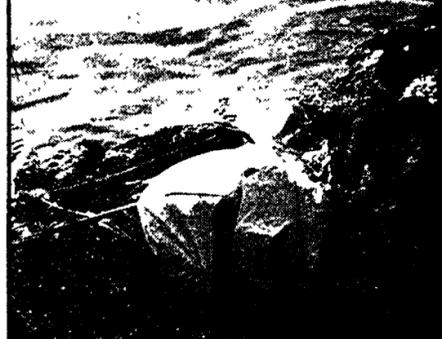
## Prese di posizione sulla caccia a Viterbo

Prese di posizione dell'ARCI-Caccia nazionale e dell'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, si sono avute in merito alle decisioni adottate dal Comitato provinciale della caccia di Viterbo, che non ha riconosciuto la validità interregionale del tesserino, con il quale si può andare a caccia nel Lazio, in Umbria e in Toscana. Praticamente il CPC viterbese rilascia un tesserino valido per la propria provincia, soltanto se il cacciatore si reca in provincia, liberamente, e non da voi condotti. L'assessore nazionale a questo proposito ha inviato un telegramma al CPC di Viterbo: «Presidenza Nazionale Arci-Caccia al sostegno giusta azione Arci-Caccia locale et preoccupata situazione confusa determinata ingiustificata decisione comitato caccia Viterbo validità provinciale tesserino

contro giusto et importante accordo interregionale Lazio-Toscana-Umbria chiede vivamente revoca provvedimento et estensione validità interregionale tesserino medesimo».

Per l'alto tasso di inquinamento

## Moria di pesci nel lago di Nemi



Detriti lungo le sponde del lago

Il forte tasso di inquinamento che caratterizza un po' tutte le nostre acque, siano esse mari, fiumi e laghi, ha fatto strage di coregoni nel lago di Nemi. Oltre cinquecento esemplari del pesce che venne immesso per la prima volta nel lago nel lontano 1925 sono morti.

Un comunicato del laboratorio centrale di idrobiologia del ministero dell'Agricoltura e le resti annunciano che «tutti i pesci apparivano denutriti, con peso inferiore all'normale e che della scuma dell'anno scorso, quando era stata gettata nel lago una grande quantità di piccoli pesci di questa specie, «si sono trovati solo pochissimi esemplari».

La strage di coregoni rap

presenta un duro colpo per i pescatori della zona e nella stessa tempo un significativo campanello d'allarme per l'equilibrio ecologico del lago. La già disastrosa condizione del lago sono peggiorate drammaticamente quest'estate in seguito al caldo in luglio la temperatura in un abbassamento di un grado (27 gradi), alla mancanza di precipitazioni, alla intensificata sottrazione di acqua per l'irrigazione. Tutti questi fattori hanno portato a un abbassamento del livello del lago di circa 50 centimetri (circa 600 metri cubi in meno dal normale).

FORZE ARMATE E POLIZIA IN STATO D' ALLERTA

VISITA IN ESTONIA COI DIFFUSORI DELL'UNITA'

Nuovi combattimenti e attentati a Cordoba e altre città argentine

Una tradizione di canto intrecciata alla storia

Buenos Aires, Rosario e Santa Fe' coinvolte - I morti sono saliti a dieci e i feriti a venti. Una fregata lanciamissili in costruzione affonda per un sabotaggio

Un coro di 37.000 voci nell'arena di Tallin - Da paese agricolo a paese industriale - Come funziona un colcos di pescatori

BUENOS AIRES, 22. L'offensiva guerrigliera che in soli due giorni ha provocato Cordoba, è stata portata a cinque sono agenti di polizia - e venti feriti si è estesa a Buenos Aires, Rosario e Santa Fe, vale a dire in alcune delle più importanti città dell'Argentina.

Alcuna volta epicentro degli scontri è stato il centro industriale di Cordoba dove alle improvvise irruzioni nelle strade della città i guerriglieri hanno associato l'intervento di «cechini» appostati nei punti nevralgici della città.



SI COMBATTE NELLA CAPITALE DI TIMOR

Agghiacciati testimonianze di vittime della tortura nel Brasile del generale Geisel

RIO DE JANEIRO, 22. Nuove drammatiche testimonianze sulla tortura in Brasile sono state fornite da alcuni patrioti e antifascisti che le hanno personalmente subite. Le agghiaccianti testimonianze non forniscono certo notizie nuove, ma testimoniano infatti i metodi della polizia di Geisel. Esse costituiscono comunque un nuovo monito contro il fascismo e contro il suo ritorno.

Quasi nello stesso istante un altro gruppo di guerriglieri tentava di liberare, armi in pugno, un loro compagno che era stato catturato durante il trasferimento da un carcere all'altro. Decisa era la reazione degli agenti di scorta e due guerriglieri venivano uccisi. Il detenuto era Marcos Osatinsky uno dei capi «montoneiros».

MACAO 22. Secondo notizie provenienti da Dili, capitale del territorio portoghese di Timor, violenti combattimenti si sono svolti ieri nelle strade della città, accendendo il già tragico bilancio delle vittime della guerra civile che si combatte ormai a centinaia. Secondo un dirigente del Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor (orientale), José Ramos Horta, i reparti del Fronte avrebbero assunto il controllo di Dili che della maggior parte di Timor. Come è noto, una decina di giorni fa l'UDT (Unione democratica di Timor) aveva tentato un colpo di forza, impadronendosi della capitale di Dili.

Diversi imputati hanno dichiarato questa settimana ai magistrati che le loro confessioni sono state ottenute con continue percosse. Queste accuse sono le ultime di una lunga serie, ma la polizia politica brasiliana in questi anni è ritenuta la più brutale del mondo.

Lo scontro è seguito il 24 ore alla vera e propria battaglia avvenuta mercoledì tra guerriglieri e forze dell'ordine e risolta come si è detto con un bilancio di altri otto morti e venti feriti.

Da Lisbona l'ufficio del presidente Costa Gomes ha confermato che le truppe portoghesi non sono più in grado di controllare l'isola, soprattutto per la defezione di tutti i reparti autoctoni, che si sono uniti ai combattenti dei due gruppi. L'Australia, intanto, si prepara a fornire alle autorità portoghesi navi ed aerei per evacuare i profughi.

Nella città di Salvador, a nord di Rio de Janeiro, Sergio Veisantana, un ex militante del Movimento Democratico brasiliano, l'unico partito d'opposizione legalmente tollerato, ha dichiarato in tribunale: «Siamo stati sottoposti a continue percosse, con calci e pugni sulla testa e sul torace, e a violente scosse elettriche applicate mediante elettrodi fissati alle dita dei piedi».

Soltanto dimostrativi, almeno per ora, gli attentati dinamitardi avvenuti invece contro un fabbrico di bottigliamento della Coca Cola ed una banca.

Secondo «fonti informate» di Dacca citate da un'agenzia, la situazione nel Bangladesh è sempre più preoccupante. Il governo di Dacca, che esprime alcune «inquietudini» per gli sviluppi del sub-continente asiatico, con cautela gli sviluppi della situazione nel Bangladesh. Senza esprimere alcun giudizio sul nuovo regime instaurato a Dacca, il commento, autorevole firmato dall'osservatore, si conclude esprimendo la speranza che «la Repubblica popolare del Bangladesh resterà fedele alle tendenze di principio della sua politica estera e continuerà la linea di cooperazione con i suoi vicini ed altri paesi, nell'interesse della sicurezza e della pace».

Veiga Santana ha dichiarato che la sua fidanzata era stata arrestata con lui, e a questo proposito ha parlato di torture per il valore di un genito ha simulato di percuoterla mentre lo avevo gli occhi bendati. Da quel momento in poi, ho sempre risposto affermativamente quando loro mi chiedevano una risposta affermativa, e negativamente quando era richiesta una risposta negativa. Ho anche firmato una falsa confessione. Tutti i miei atti politici processati insieme a Veiga Santana hanno anch'essi dichiarato di essere stati torturati.

A Santa Fe, 350 chilometri a nord di Buenos Aires, un commando di «montoneiros» ha fatto irruzione nella sede di un'emittente radiofonica mandando in onda una serie di messaggi minacciosi mentre sporadiche sparatorie avvenivano alla periferia della città. Trasmesso il «messaggio» i guerriglieri hanno subito improvvisamente sparato.

Ancora tensione in Bangladesh all'interno delle forze armate

Particolari sul colpo di Stato, attuato da un gruppo di maggiori dell'esercito, e sulla uccisione di Mujibur Rahman - Un commento della Pravda, che esprime alcune «inquietudini» per gli sviluppi del sub-continente asiatico

Nella città di Porto Alegre nel Rio Grande do Sul (Brasile meridionale) quattro prigionieri politici, accusati di appartenere al partito comunista, hanno dichiarato di essere stati torturati in questura e in una fattoria. Da quando il governo ha annunciato, nel gennaio scorso, di aver «smantellato» una serie di brutali processi, le denunce di casi di tortura si sono moltiplicate.

Secondo l'agenzia di stampa Noticias Argentinas, nel porto di La Plata (400 chilometri a sud di Buenos Aires) una fregata lanciamissili in costruzione sta affondando per un atto di sabotaggio dei «montoneiros».

Malgrado la calma sostanziale che regna in Bangladesh, la progressiva riduzione del coprifuoco, sussistono ancora segni di tensione in Bangladesh, soprattutto in seno alle forze armate. Secondo fonti informate di Dacca, citate dalla agenzia ANSA-Reuters, una lotta di potere è in corso nell'esercito, tra i giovani e i maggiori che hanno avuto il colpo di Stato, nel quale il presidente Mujibur Rahman è stato ucciso la settimana scorsa, e gli ufficiali non coinvolti nel colpo di Stato. Questi ultimi stanno cercando di riottenere il controllo sul gruppo di maggiori, i cui interessi sono in conflitto con i punti strategici della capitale.

In marzo un generale della riserva, padre di un detenuto politico, ha scritto al presidente della repubblica generale Ernesto Geisel protestando per il fatto che il figlio era stato sottoposto ad una serie di brutali scosse elettriche. In questa lettera il generale Pedro Celestino da Silva Pereira cita le dichiarazioni del figlio, anch'egli il nome Pedro Celestino, che gli aveva scritto: «Sono stati dieci giorni di terrore: violente scosse elettriche sulle dita, sui piedi, nell'ano, negli organi genitali, e altre atrocità. Avevo soltanto due scelte: non dir nulla, e in tal caso sarei morto, oppure accusare me stesso. Ho scelto quest'ultima alternativa anche per evitare più gravi sofferenze a te, a mia moglie e ai miei figli».

Le fonti suddette hanno fornito anche particolari sul colpo di Stato nel quale sono stati uccisi Mujibur Rahman la moglie, tre figli, parenti ed amici, in tutto 48 persone.

L'organo centrale del PCUS rende omaggio alla figura dello sceicco Rahman scrivendo che «i sovietici condividono il dolore per la morte di un leader che ha dato un contributo così grande alla libertà e alla democrazia del suo paese. Questa inquietudine ha ragione di essere. Tali forze esistono. Esse sono l'imperialismo, il razzismo e la reazione interna».

Un altro arrestato, il giornalista Fausto Cupertino Guazzara, primo segretario dell'associazione della stampa brasiliana, è stato torturato per diverse settimane, secondo quanto affermano fonti vicine ai familiari.

Secondo le fonti, alcuni dei maggiori del colpo di Stato si recarono all'alba del 15 agosto nella villa di Mujibur Rahman, alla periferia della capitale. Gli uccisero prima con colpi di mitra e da un carro armato. Lo sceicco Mujibur fu ucciso sulle scale della sua villa insieme ai suoi figli, Russell, di 12 anni. Gli altri due figli, Kamel di 24 e Jamil di 19 anni, furono uccisi in seguito al tentativo di fuggire.

Il documento congiunto Castro ed Echeverria riaffermano i loro appoggi nel rifiuto di cedere agli obiettivi del «Sistema» (il sistema economico latino americano) e sostengono gli «sforzi del governo panamense per esercitare la propria sovranità sulla zona del canale».

La moglie dell'ex deputato comunista Marco Antonio Tavares Coelho ha accusato la polizia politica di aver sottoposto il marito ai supplizi del «trespello del pappagalio», uno degli strumenti di tortura più temuti in Brasile. Il prigioniero viene legato nudo con le braccia attorno alle gambe, poi una sbarra di ferro viene inserita tra le sue ginocchia e il torturato viene sospeso tra due tavoli. Per aumentare il dolore, alcuni elettrodi vengono applicati nelle parti più sensibili del corpo e secchi di acqua calda vengono gettati sul prigioniero.

Le fonti in questione hanno indicato che uno dei maggiori appartenente al primo reggimento corazzato Lancieri del Bengala un altro all'artiglieria. Secondo le fonti, i maggiori erano delusi perché non venivano intraprese azioni contro la corruzione. Ai motivi personali di rancore contro Mujibur Rahman, essendo stati congedati dall'esercito, si sarebbe aggiunto il fatto che sarebbe stato il caso del maggiore Dailim - appunto uno dei protagonisti del complotto - allontanato dall'esercito dopo che la moglie era stata insultata e percosso dal capo della Croce rossa, Gazi Gollam Mustafa, definito uomo politico vicino a Mujibur Rahman.

La decisione del Dipartimento di Stato è stata definita dal senatore George McClellan un «grave passo in avanti nel rinnovo dei rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti».

Un distacco del genio a Madrid attaccato da un commando del FRAP

MADRID, 22. Quattro guerriglieri della organizzazione clandestina «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» (FRAP) - informa oggi l'agenzia «CIPA» - hanno attaccato a Madrid ad un distacco del genio, apparentemente alla ricerca di armi. I quattro - precisa l'agenzia - sono riusciti ad immobilizzare la sentinella e poi un tenente ed un soldato ma si sono poi fatti fuggire. Una donna era custodita in un altro edificio sotto stretta sorveglianza. L'agenzia «CIPA» non fornisce altri particolari e non indica neanche quando il fatto è avvenuto.

Il primo ministro ha aggiunto che l'embargo è una «spada nel cuore di Cuba» e che egli non può negoziare in condizioni di disuguaglianza. Questo - ha detto - è contrario al principio della libertà di commercio con gli americani ed è contro gli interessi dei due paesi.

Secondo il deputato Jonay Bingham, presidente dell'apposita commissione della Camera che si interessa della abolizione totale dell'embargo americano nei confronti di Cuba, il provvedimento in

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. Ad una settimana dal sanguinoso colpo di Stato, la Pravda commenta stamane

Secondo il deputato Jonay Bingham, presidente dell'apposita commissione della Camera che si interessa della abolizione totale dell'embargo americano nei confronti di Cuba, il provvedimento in

Dal nostro inviato

TALLIN, 22

Il monumento è quasi sulla riva del mare, a lato della strada, immerso nel verde. Una figura di bronzo, un colosso di bronzo, si staglia contro il cielo. È un monumento dedicato al lavoro, al progresso, alla rinascita del paese. È un monumento che esprime il suo amore per la vita e per il futuro.

Una tradizione di canto intrecciata alla storia

Un coro di 37.000 voci nell'arena di Tallin - Da paese agricolo a paese industriale - Come funziona un colcos di pescatori

È di quegli anni l'atto di nascita dell'Estonia moderna, nella quale non si limitano a formarsi i primi gruppi rivoluzionari. La crescita del movimento è impetuosa, la repressione spietata. A lato del palazzo che oggi ospita il Soviet di Tallin, in un giardino affacciato sul Baltico, una lapide segna il luogo dove vennero fucilati 90 marinai dell'incrociatore «Ariova» dopo la rivoluzione del 1905, che aveva visto una partecipazione massiccia del proletariato e degli studenti della università di Tartu. Dodici anni più tardi, anche Tallin partecipava al «proletariato» dell'Ottobre rosso: negli stessi giorni in cui Lenin proclamava la Repubblica dei Soviet, il Comitato rivoluzionario bolscevico dell'Estonia assumeva il potere.

Ricordato a Roma il 31° dell'insurrezione antifascista in Romania

La Repubblica socialista di Romania festeggia oggi il 31° anniversario della insurrezione nazionale che nel 1944 portò alla liberazione del Paese dal giogo nazifascista e costrinse al popolo romeno di uncamminarsi sulla via della edificazione del socialismo.

Secondo «fonti informate» di Dacca citate da un'agenzia

La situazione nel Bangladesh è sempre più preoccupante. Il governo di Dacca, che esprime alcune «inquietudini» per gli sviluppi del sub-continente asiatico, con cautela gli sviluppi della situazione nel Bangladesh.

Non c'è avvenimento che nella storia estone che non sia stato cantato. Scavando fra le memorie del passato, interrogando pazientemente vecchi contadini e pescatori, si sono potuti raccogliere i testi di oltre 20 mila antiche canzoni popolari. Ai bimbi si insegna contemporaneamente a parlare e a cantare. La manifestazione si svolge negli ultimi mesi dell'anno. In Estonia viene organizzata in Estonia è «Laulu pidu», la festa della canzone. Si tiene ogni cinque anni, ed è un appuntamento ai cittadini di Tallin si preparano con la massima cura. Non è un concorso, ma una grande festa popolare, un colossale «rendevous» in cui si canta in un villaggio della Repubblica baltica che non sia rappresentata. L'ultima festa si è tenuta in luglio, nel grande teatro all'aperto costruito qualche anno fa sulla collina di Tallin per dare a quest'incontro eccezionale la cornice più adatta: sotto la volta del gigantesco paleocenozoico, a forma di conchiglia, si esibisce un coro di 37 mila voci, uomini donne ragazzi in costume nazionale che hanno avuto un pubblico di oltre 200 mila persone. Per da una idea del rilievo che l'avvenimento assume, sarà forse sufficiente dire che la popolazione dell'Estonia (è una delle più piccole della Repubblica dell'Unione Sovietica) non supera il milione e 400 mila unità.

La festa della canzone risale al secolo scorso e la sua origine coincide con un momento particolarmente significativo nella storia del Paese. Terra di conquista, l'Estonia era passata per secoli da un'invasione all'altra. Dalle navi della bellissima isola di Saaremaa, oltre 3 mila ettari di foresta, un cantiere edilizio, un mobilificio. Complessivamente da lavoro a 4700 persone.

DOPO LA PARZIALE REVOCA DELL' EMBARGO

Fidel Castro chiede la fine completa del blocco al commercio USA con Cuba

In una conferenza stampa tenuta in occasione della visita del presidente messicano Luis Echeverria, il primo ministro Fidel Castro, ha espresso compiacimento per la decisione degli Stati Uniti di revocare alcune restrizioni commerciali contro Cuba, ma ha aggiunto che le relazioni bilaterali tra Cuba e Stati Uniti non potranno essere normalizzate se prima non saranno state revocate tutte le sanzioni. Castro ha aggiunto: «Il blocco è stato tolto parzialmente, ma è mantenuto in una forma che ci colpisce».

Vacanze liete

BICCIONE - HOTEL ALFONSIANA

MIRAMARE (RIMINI) - PENSIERALE - V.le. D. Pinedo, 8 - Tel. 0541/32.621. Posizione tranquilla, vicinissima mare, parcheggio, camera completa, 2 a 4 persone, tutto compreso, 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

Romolo Caccavale

La prossima assemblea generale delle Nazioni Unite sarà convocata a Mosca il 22 settembre.

COMUNE DI SASSETTA

Avviso di gara mediante licitazione privata, appalto lavori costruzione impianti sportivi.

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

COMUNE DI SASSETTA

Avviso di gara mediante licitazione privata, appalto lavori costruzione impianti sportivi.

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE

V.le. Viale Matteotti, 9 - Telefono 0541/32.621 - 100 metri mare, camera con servizi doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Camera completa da 2 a 4 persone e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso. Settembre. Tel. 0541/32.621. (185)

47033 CATTOLICA - PENSIONE IDEALE

Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1, lett. c), con le modalità del successivo art. 3 della Legge 22-1873, n. 14.

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

Viale Antico, 6 - Telefono 0541/22.729 - 30 metri mare, nuovo, aria condizionata, ascensore, tutte camere dotate WC-televisore. Settembre. Tel. 0541/22.729. (185)

Mentre Kissinger si è trasferito da Tel Aviv ad Alessandria

# La trattativa israelo-egiziana criticata da Siria e Giordania

I due Paesi hanno costituito un «comando politico unificato», respingendo un accordo che sia limitato al solo Sinai. Quattro ore e mezzo di colloqui del segretario di Stato con il governo Rabin - Nuove manifestazioni di piazza in Israele

BEIRUT, 22. Il segretario di Stato americano Kissinger ha concluso stamattina i suoi colloqui con i dirigenti siriani, a scatti da violente manifestazioni di piazza, che sono apparse sapientemente orchestrate e si è quindi recato ad Alessandria d'Egitto dove stasera stessa si è incontrato con il presidente Sadat. Il clima ufficiale sembra di essere caratterizzato da un moderato ottimismo, e per dirla con le parole di Kissinger, da un «atteggiamento di speranza» — sulle possibilità di arrivare alla conclusione dell'accordo israelo-egiziano — e tuttavia proprio oggi la Siria e la Giordania hanno annunciato la costituzione di un «comando politico unificato», attaccando apertamente la prospettiva di un accordo di disimpegno limitato al Sinai e venendo così ad aguzzare la loro critica a quelle già mosse nei giorni scorsi e ribadite oggi da dirigenti palestinesi.

Come è noto, ieri sera Kissinger non ha avuto colloqui formali con i dirigenti di Tel Aviv, ma è stato — poco dopo il suo arrivo — ricevuto in un banchetto nel palazzo della Knesseth; ed è stato proprio durante il banchetto che si sono verificati gli incidenti più vistosi. Su invito del pranzo che il rientro di Kissinger all'Hotel King David sono stati ritardati perché centinaia di manifestanti bloccavano le strade della zona; la polizia è intervenuta arrestando alcune decine di manifestanti (42 erano tratti in arresto); questa mattina le manifestazioni si sono ripresentate a Gerusalemme, dove si sono avute nuove cariche, con lancio di lacrimogeni, intorno all'Hotel King David, sia a Tel Aviv dove una macchina parcheggiata davanti al ministero della Difesa è stata incendiata.

Colloqui con dirigenti israeliani sono iniziati alle 10 (ora locale) e si sono protratti per quattro ore e mezza, vale a dire più del previsto, determinando un ritardo nella partenza per Alessandria. Erano presenti da parte americana il sottosegretario Sisco e l'ambasciatore a Tel Aviv, Toon, e da parte israeliana il ministro Rabin, il ministro degli Esteri Allon, della Difesa Peres e il capo di stato maggiore generale Gur. Contemporaneamente si svolgeva una riunione di esperti a livello tecnico.

Al termine dei colloqui, Kissinger ha detto che sono stati «chiariti alcuni punti in sospeso» che con i dirigenti siriani «abbiamo stabilito da amici su tutti gli aspetti dell'accordo e su tutti gli aspetti dei nostri rapporti bilaterali» (chiaro riferimento a questa volta, come è messa in evidenza di ben 2 miliardi di dollari di aiuti economici e militari ad Israele e ad un impegno americano peraltro vasto, «con i contatti» con Tel Aviv su una «possibile assistenza» degli USA nel caso in cui una «grande potenza», cioè l'URSS, attacchi Israele).

Con queste affermazioni sarà di ritorno a Tel Aviv domani sera (dopo aver fatto una sosta a Damasco). Inviato a pronunciarsi sulla durata della sua sosta, ha detto di non voler fissare precise scadenze, ma di volersi muovere «con tutta la rapidità del caso». A sua volta, il ministro Allon ha detto: «Siamo riusciti a conseguire qualche progresso, a chiarire certi punti importanti, cosa questa che mi rende più fiducioso. E' troppo presto per dare un giudizio sulla conclusione definitiva». Per i siriani, che a Gerusalemme hanno affermato che la parte politica del patto è stata «nel complesso definita».

Con queste affermazioni sembra però contrastare un articolo odierno del direttore di Al-Ahram, Ihsan Abdel Kaddous, il quale afferma che l'Egitto espone «una politica di collaborazione con Israele insensata sulla richiesta di un «prezzo politico» come contropartita del ritiro nel Sinai, vale a dire «Kissinger contropartita di un ritiro dalla fine dello stato di guerra» fra i due Paesi. L'egitto — prosegue Kaddous — non è disposto a pagare un prezzo politico, e non accetta che Kissinger trasmetta richieste israeliane che egli sa già in partenza che saranno respinte dall'Egitto». Tale posizione potrebbe essere confermata da Sadat all'ambasciatore Ellis. Pertanto — dice ancora Kaddous — vi è tuttora una possibilità che la missione di Kissinger contropartita di un ritiro dalla fine dello stato di guerra» fra i due Paesi. L'egitto — prosegue Kaddous — non è disposto a pagare un prezzo politico, e non accetta che Kissinger trasmetta richieste israeliane che egli sa già in partenza che saranno respinte dall'Egitto».

MONTEVIDEO, 22. Un militante del Partito comunista uruguayano è stato assassinato dalla polizia del regime dittatoriale dell'Uruguay. Vittima del delitto è il compagno Pedro Cribari, di 25 anni, che era stato ucciso il 7 luglio scorso davanti al tribunale militare, accusato di «collaborazione con organizzazioni sovversive, associazioni a delinquere e falsi testimonianze».

Il giovane Cribari, nei giorni successivi, venne selvaggiamente torturato nella sede della polizia politica, in una stanza nella quale si stava torturando anche un panettiere accusato di reati comuni. In preda ad una crisi isterica, sull'orlo della follia per la tortura, quest'uomo ad un certo punto esplose in rissate isteriche, e la cosa suscitò una rivolta dei detenuti, i quali facevano intervenire un agente particolarmente crudele, soprannominato «la mummia», che picchiava a sangue il detenuto. Il presidente della Corte suprema siriana — di dirigere le attività politiche, militari ed economiche dei due Paesi nel quadro del conflitto con Israele e di elaborare piani

per coordinare le rispettive forze armate. Il comando è stato costituito nella convinzione che finora solo l'unità della patria araba ha presentato una risposta decisiva a tutte le sfide poste dagli imperialisti e dai sionisti». Il comunicato critica anche esplicitamente la ipotesi di accordo israelo-egiziano, negando che esso possa contribuire a promuovere la pace in Medio Oriente; ciò potrebbe avvenire solo con un ritiro anche sui fronti siriano e giordano. E' quindi «di particolare importanza la mobilitazione delle risorse della nazione araba per concentrare nella battaglia contro il nemico sionista». Siria e Giordania accetteranno solo una pace coequestrata al ritiro generale di Israele dai territori occupati e al riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese», mentre «ogni tentativo del nemico sionista di frammentare le posizioni lungo le frontiere del centro e sud aumenterà la gravità della situazione». Il comando unificato, dunque, si preoccupa di «operare per normalizzare la situazione avanzando alla divisione creata dall'imperialismo». Subito dopo la diffusione di questo comunicato, Sadat ha inviato un suo emissario a Damasco, con una lettera per il presidente.

Dal canto suo, Faruk Khadduni, capo della sezione politica dell'Olp, ha detto che i palestinesi non hanno alcuna fiducia nelle «iniziative di pace» americane e continueranno la lotta armata per ottenere «i loro legittimi diritti».



Kissinger lascia il palazzo della Knesseth, giovedì sera, scortato da soldati armati, mentre si rinnovano le manifestazioni contro la sua visita

La nuova legge entrerà in vigore il 1 gennaio 1976

# IL PETROLIO DEFINITIVAMENTE NAZIONALIZZATO IN VENEZUELA

Il presidente Perez firmerà la legge la settimana prossima - Un indennizzo di 1200 milioni di dollari alle compagnie private fra le quali la Exxon, la Shell, la Gulf e la Mobil - Quadruplicate nel Kuwait le entrate per il petrolio

CARACAS, 22. Il parlamento venezuelano ha definitivamente adottato la legge che nazionalizza l'industria petrolifera nazionale. La legge deve ora essere promulgata ufficialmente dal capo dello Stato Carlos Andres Perez. Secondo i funzionari del governo il presidente firmerà la proposta di legge, per il 31 dicembre, la prossima settimana.

In essa è stabilito che tutte le concessioni per lo sfruttamento di idrocarburi termineranno entro il 31 dicembre prossimo e passeranno allo Stato. Il petrolio venezuelano è attualmente sfruttato da 19 compagnie straniere, tutte statunitensi ad eccezione della Shell anglo-olandese. Alle compagnie verranno versati indennizzi per un ammontare complessivo di 1200 milioni di dollari. Tale cifra corrisponde alla valore di una società di Stato come il Venezuela, dei profitti che le compagnie avrebbero realizzato se le concessioni fossero durate fino al 1983, come era stato originariamente concordato.

La nazionalizzazione delle compagnie petrolifere straniere, tra le quali figurano la

Exxon, la Gulf, la Mobil, viene considerata come il fatto storicamente più importante dal giorno della proclamazione dell'indipendenza, 164 anni orsono. L'industria petrolifera contribuisce per il 90% alle riserve valutarie venezuelane.

Non si prevedono sostanziali mutamenti nella struttura operativa dell'industria petrolifera venezuelana. Molti degli ingegneri e dei tecnici stranieri attualmente impiegati presso le società estere, che hanno operato nell'ambito della industria per molti anni, continueranno il loro lavoro per le società di Stato. Il progetto di nazionalizzazione, che è stato oggetto di un esauriente studio e di intense trattative per più di un anno, prevede la sostituzione delle amministrazioni delle società estere con amministratori di Stato. Le società estere, che risulteranno invariate, eccetto che per il nome e per la gestione, continueranno ad operare nell'ambito dell'industria di Stato. Le società estere, che risulteranno invariate, eccetto che per il nome e per la gestione, continueranno ad operare nell'ambito dell'industria di Stato. Le società estere, che risulteranno invariate, eccetto che per il nome e per la gestione, continueranno ad operare nell'ambito dell'industria di Stato.

Mercedes (Texaco-Ultramar) 2.500; Venezuela Atlantic Refining (Atlantic Richfield) 1700.

KUWAIT, 22. Un comunicato della Banca centrale del Kuwait rende noto che le entrate del Kuwait derivanti dal petrolio durante l'esercizio 1974-75 sono state pari a 2,38 miliardi di dinari del Kuwait (circa 8.000 miliardi di lire).

Il comunicato precisa che tali entrate sono quattro volte superiori a quelle dell'esercizio 1973-74 (577 milioni di dinari). Le entrate petrolifere degli otto primi mesi dell'esercizio 1975-76 indicano già un aumento del cinque per cento rispetto al totale delle entrate petrolifere del 1974-75 e sono pari a due miliardi e mezzo di dinari del Kuwait. Questo aumento, secondo la Banca centrale del Kuwait, è dovuto all'aumento delle tasse percepite dal governo sulla produzione destinata all'esportazione.

Il MPLA: armi americane al FNLA via Kinshasa

Il Dipartimento di Stato respinge l'accusa

LUANDA, 22. Il Movimento popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA) ha pubblicato un documento in cui afferma che è stato creato fra la capitale dello Zaire, Kinshasa, e la località di Neuzap, nel nord dell'Angola, un ponte aereo per la fornitura di armi americane al Fronte Nazionale per la Liberazione dell'Angola (FNLA), di Holden Roberto. Nei giorni scorsi, come è noto, i combattenti fra i due movimenti indipendentisti sono ripresi con un'attività di guerriglia nel paese, e ai reparti del FNLA si sono uniti quelli dell'UNITA, di Joseph Savimbi, che finora erano rimasti fedeli al Fronte popolare per la liberazione dell'Angola (FAPLA). Secondo il MPLA gli aerei che atterrano a Neuzap sbarcano fra l'altro «cannoni provenienti dalle basi americane in Germania».

Contro la denuncia del MPLA, il Dipartimento di Stato americano ha opposto una formale smentita. Resta il fatto che il FNLA ha sempre goduto dell'attivo appoggio politico e materiale degli Stati Uniti, sia direttamente sia attraverso lo Zaire di Mobutu.

Dal canto suo, un altro esponente dell'UNITA, John Kumba, sostiene che a fianco dei reparti del MPLA partecipano ai combattimenti anche truppe di un «Paese africano di recente indipendenza».

Sul Portogallo

# Marchais a Mitterrand: azione comune malgrado le divergenze

Il dibattito sul problema portoghese impegna sempre più la sinistra francese. Continuano gli sforzi condotti dalle varie parti per trovare un terreno di intesa capace di riavviare un dialogo e, successivamente, una azione comune di appoggio alle forze democratiche portoghesi.

Il 13 agosto scorso, dopo il «vertice» della sinistra che aveva steso un documento in cui si prevedeva anche una azione comune di fondo tra comunisti, socialisti e radicali, il segretario del Partito socialista Mitterrand aveva scritto a Georges Marchais, segretario generale del PCP, per dichiararsi pronto ad azioni comuni a condizione che socialisti e comunisti si fossero trovati d'accordo sull'analisi della situazione portoghese a cominciare dal riconoscimento di certi errori commessi dal PCP.

Questa mattina, sull'«Humanité», Georges Marchais ha risposto a Mitterrand con una lettera nella quale si respinge ogni condizione pregiudiziale, si giudica «deplorabile» il giudizio del tenente di Mitterrand di «fare il processo del PCP» nel momento in cui questi è vittima di violenze di cui «non è responsabile».

D'altro canto, aggiunge il segretario generale del PCP, subordinare la possibilità di azioni comuni alla fissazione della linea politica che dovrebbe seguire la sinistra portoghese costituisce «una ingenuità che noi non potremmo mai accettare». Secondo Marchais è intollerabile che i socialisti si rifiutino di accettare la volontà democratica e pluralistica del PCP nel momento in cui «tutti gli osservatori non sostengono che la situazione attuale esiste un livello così elevato di libertà d'espressione, di riunione e di manifestazione come in Portogallo».

Marchais conclude tuttavia restando invitato ai socialisti per «una campagna comune di solidarietà senza condizioni pregiudiziali» ispirata ad un «obiettivo comune: «liberare il braccio degli assassini».

Negli ambienti socialisti vicini a Mitterrand (di cui non si conoscono ancora le reazioni a questa lettera) se si fa notare il «tono moderato» dei messaggi del leader del PCP si aggiunge però che esso «non reca nessun elemento nuovo». E il «Figaro», che questa mattina dà ampio risalto all'iniziativa comunista, arriva alla conclusione di giudicare gli ambienti mitterrandiani rilevanti da una parte, che il PCP resta deciso a non fare alcuna concessione sulle possibilità di un approccio critico a certe posizioni del partito comunista portoghese e, dall'altra, che «il conflitto supera largamente il quadro portoghese» per iscriversi nella realtà francese e soprattutto in quella delle complesse relazioni tra i partiti di sinistra in Francia.

Dal «vertice» sul Portogallo alla lettera di Mitterrand, dall'editoriale di Jean Daniel sul «Nouvel Observateur» alla dura replica dell'«Humanité», e poi del suo stesso direttore, per finire all'odierno messaggio di Marchais a Mitterrand, è evidente che la sinistra francese ad essere coinvolta e impegnata in un non facile dibattito, dai fatti portoghese che nella loro complessa dinamica sono penetrati come un cuneo nel tessuto dell'unità dei partiti democratici di Francia; una unità costruita su un compromesso utile, «un programma comune», che però non poteva impedire a vecchie diffidenze e problemi non risolti di ritornare a galla nel più che in un dibattito con il portoghese — che deve fare oggi i conti con una unità faticosamente conquistata e che, non soltanto, come scriveva il «Figaro», appena citato, la sinistra francese, condizionandola, ma tutte le forze democratiche e socialiste. Di qui la necessità di un dialogo aperto, franco e senza strumentalismi tra tutte queste forze per aiutare la giovane democrazia portoghese a far fronte al ritorno reazionario e fascista attraverso un reale rafforzamento della democrazia, e in una intervista all'«AFP», Marchais ha detto che tale riunione non dovrebbe «limitarsi a soli quattro paesi» ma dovrebbe essere estesa ai paesi dell'Europa capitalistica.

DALLA PRIMA PAGINA

# Portogallo

mandante Judas responsabile della commissione di inchiesta sulla Pde, il comandante Contreras capo dei servizi di informazione del consiglio della rivoluzione, il maggiore Dias de Almeida, comandante de de RALIS, il reggimento artiglieria leggera Lisbona, una delle più agguerrite unità dell'esercito portoghese che ebbe un ruolo fondamentale nella sconfitta di Braganza, il colonnello Spínola — e il capitano Luz, uno degli autori del documento del Copcon.

Con Gonçalves si è incontrato anche il brigadiere Corvacho, comandante della regione militare nord, attualmente in attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta. Da lui stessi sollecitati in merito alle accuse che gli sono state rivolte da alcuni ufficiali effettivi del suo stesso comando.

E' come si vede, una attività convulsa alla quale si aggiunge il lungo giro che il brigadiere Otelo Saraiva de Carvalho e generale Fabião, capo del stato maggiore generale, stanno compiendo presso i vari comandi periferici per discutere con questi i documenti esposti tra le posizioni del COPCON e del nove: ieri Otelo Saraiva De Carvalho e Fabião si sono incontrati con i comandanti della regione militare centro, generale Charras, a Coimbra, stasera si sono recati ad Evora per incontrarsi col generale Patrício, comandante della regione militare sud (l'uno e l'altro firmatari del primo «documento Antunes»); nel trasferimento da Coimbra ad Evora, i due generali hanno fatto sosta a Lisbona, dove il generale Fabião si è incontrato con i capi di stato maggiore delle tre armate (che affrontano una violenza fascista di giorno in giorno più aperta ed aggressiva).

Un segnalato infine che il vescovo di Coimbra non ha condannato l'attuale ondata di violenza anticommunistica nel nord del paese ed ha fatto appello ai cattolici perché contribuiscano all'ricostruzione e pacificazione del paese.

Il consiglio permanente dell'episcopato ha pubblicato un messaggio pastorale in cui si afferma che la violenza è antievangelica «anche quando è diretta contro coloro che la giustificano nel nome dell'efficienza rivoluzionaria e che per prima tiociano a liberare il paese da essere confusa con «le legittime e necessarie dimostrazioni di protesta contro violazioni di coscienza, offese contro i valori e le distinzioni di valori».

Non si sa se la condanna sia stata sottoscritta anche dal vescovo di Braga, uno dei principali istigatori delle violenze anticommuniste.

Portogallo

# Uccisi due gendarmi in uno scontro con gli autonomisti corsi

Due gendarmi sono stati uccisi dal fuoco degli autonomisti corsi mentre le forze dell'ordine davano l'assalto alla casa di un occupante. Lo ha riferito a Parigi il ministro dell'Interno, precisando che i gendarmi e le forze dell'ordine erano stati uccisi dai 16 locali attendendosi all'ordine di servirsi soltanto di bombe lacrimogene.

Gli insediati hanno tuttavia aperto il fuoco colpendo quattro gendarmi, e costringendo le forze dell'ordine a rispondere con le armi. Sembrano che anche i due degli autonomisti siano stati colpiti.

Lo scontro è durato circa mezz'ora. Poi gli autonomisti hanno chiesto ostaggi in loro possesso e hanno chiesto una tregua.

Portogallo

# Trapani

Passate le elezioni regionali, l'acqua di giorno in giorno cominciò a diminuire, a non arrivare più nei quartieri popolari, ad essere erogata ai giorni alterni, a scendere a zero il secondo, previsti nel progetto, non se ne parlava più. La punta massima, qualche inverno fa, era arrivata a 160 litri al giorno, e si riduceva a 50, oggi non va oltre i 50 litri.

Novo pozzi dovevano essere costruiti con i cinque milioni di lire, ma i fatti, in qualche modo, ne funzionavano quattro; adesso uno, il più grande, si è insabbiato, mentre altri due, misteriosamente, non hanno potuto essere costruiti.

Lo scandalo di questo acquedotto non si ferma qui. Per certe «dimenticanze» gli ottanta chilometri di tubi che non sono rivestiti di un metallo per le correnti galvaniche — sono già fradici, inquinano l'acqua o peggio, e possono perdere per strada. Secondo i progetti quei tubi dovevano resistere per lo meno ottanta anni, nella realtà, dopo un anno, sono subito sostituiti (lo accerterà l'inchiesta in corso).

Il Comune non ha fatto entrare in attività gli altri due pozzi, e non riusciva a trovare un milione e mezzo. Dall'uscita di Bresciana fino al serbatoio di Trapani, fino alle case dei cittadini, il regime ha perduto di acqua che superano anche il 35-40 per cento. Ogni dieci litri quattro spariscono. Ci sono perdite che non abbiamo visto, ma anche furti di acqua, strani furti a cui nessuno ha cercato di porre fine (non sarebbe stato poi tanto difficile).

L'acqua in città non arriva anche da un altro acquedotto, quello dell'EAS (Ente acquedotto siciliano). Su quaranta litri al secondo, nel grande serbatoio di Trapani ne arrivano venti. Non si conosce la direzione che prende l'altra metà dell'acqua. C'è

Per nascondere un altro delitto

# Giovane comunista assassinato dalla polizia in Uruguay

E' stato abbattuto mentre cercava di denunciare l'uccisione di un altro detenuto

re che testimoniassero contro di loro.

Cribari, resosi conto di quanto stava per accadere, riuscì a precipitarsi su per le scale raggiungendo il tetto del edificio. Da qui riuscì a lanciarsi su un albero vicino alla sede della polizia politica, al margine dei giardini pubblici, e gli alberi sfiorando l'edificio, da dove cominciò a gridare alla gente che passeggiava di essere stato testimone della uccisione del panettiere, e che lui stesso ed altri detenuti erano stati torturati.

A questo punto la polizia interveniva, gli intimava di scendere, ma lui si rifiutava. Gli agenti allora gli sparavano tre colpi, uno dei quali lo raggiungeva al ventre. Cribari precipitava, morendo prima ancora di giungere allo ospedale.

Da altre fonti si è appreso che nel più grande carcere dell'Uruguay, grossamente chiamato «Libertad», nel quale vi sono molti prigionieri politici, è stato segnalato un focolaio di lebbra. Il governo ha fatto intervenire un medico generico, rifiutando l'intervento di specialisti.

Un militante del Partito comunista uruguayano è stato assassinato dalla polizia del regime dittatoriale dell'Uruguay. Vittima del delitto è il compagno Pedro Cribari, di 25 anni, che era stato ucciso il 7 luglio scorso davanti al tribunale militare, accusato di «collaborazione con organizzazioni sovversive, associazioni a delinquere e falsi testimonianze».

Il giovane Cribari, nei giorni successivi, venne selvaggiamente torturato nella sede della polizia politica, in una stanza nella quale si stava torturando anche un panettiere accusato di reati comuni. In preda ad una crisi isterica, sull'orlo della follia per la tortura, quest'uomo ad un certo punto esplose in rissate isteriche, e la cosa suscitò una rivolta dei detenuti, i quali facevano intervenire un agente particolarmente crudele, soprannominato «la mummia», che picchiava a sangue il detenuto. Il presidente della Corte suprema siriana — di dirigere le attività politiche, militari ed economiche dei due Paesi nel quadro del conflitto con Israele e di elaborare piani

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 449.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 490.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 449.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 490.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 490.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Forlì Via G. Matteotti n. 44, indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 16 alloggi in RIMINI. Legge 27.5.1975 n. 186 Art. 1 l'importo a base d'appalto è di L. 196.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Al sensi della circolare Ministeriale LL.PP. 26.10.1964 numero 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere all'Istituto di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U. della Regione Emilia-Romagna.

Direttore  
**LUCA PAVOLINI**  
Condirettore  
**CLAUDIO PERRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
**Antonio Di Mauro**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione e giornale morale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 -